

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

guida alla facoltà  
di economia e commercio



anno accademico 1985-86

## INDICE

<b>STRUTTURA DELL'UNIVERSITA'</b> . . . . .	Pag. 7
— Facoltà e Corsi di Laurea . . . . .	» 9
— Scuole di Specializzazione . . . . .	» 10
— Scuole dirette a fini speciali . . . . .	» 11
— Organi:	
Rettore . . . . .	» 13
Corpo accademico . . . . .	» 13
Senato accademico . . . . .	» 13
Consiglio di Amministrazione . . . . .	» 14
Commissione di Ateneo . . . . .	» 15
Preside di Facoltà . . . . .	» 16
Consiglio di Facoltà . . . . .	» 17
— Istituti scientifici Facoltà di Economia e Commercio . . . . .	» 19
<b>CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO</b> . . . . .	» 25
— Ordinamento degli studi . . . . .	» 27
— Propedeuticità . . . . .	» 30
— Avvertenze per la compilazione del piano di studio . . . . .	» 31
— Strutture didattiche e servizi:	
Aule . . . . .	» 34
Mensa . . . . .	» 34
Servizio di fotocopie . . . . .	» 34
Centro elaborazione dati . . . . .	» 34
Centro ascolto lingua . . . . .	» 35
Aisec . . . . .	» 35
Clua . . . . .	» 35
Biblioteca . . . . .	» 35
— Programmi e Titolari dei singoli insegnamenti . . . . .	» 39
Contabilità nazionale - P. Ercolani . . . . .	» 55
Demografia - E. Moretti . . . . .	» 56
Diritto amministrativo - M. D'Alberti . . . . .	» 90
Diritto commerciale - (professore in corso di nomina) . . . . .	» 101
Diritto del lavoro - L. Mariucci . . . . .	» 92

Diritto pubblico dell'economia - M. D'Alberti . . . . .	Pag. 93
Diritto sindacale italiano e comparato - L. Mariucci . . . . .	» 68
Diritto tributario - A. Ciani . . . . .	» 83
Economia e politica agraria - F. Sotte . . . . .	» 78
Economia e politica industriale - V. Balloni . . . . .	» 70
Economia internazionale - G. Conti . . . . .	» 62
Economia monetaria e creditizia - P. Alessandrini . . . . .	» 63
Economia politica I (A-L) - P. Pettenati . . . . .	» 41
Economia politica I (M-Z) - M. Crivellini . . . . .	» 41
Economia politica II (A-E) - G. Vaciago . . . . .	» 51
Economia politica II (F-N) - P. Ercolani . . . . .	» 51
Economia politica II (O-Z) - R. Mazzoni . . . . .	» 51
Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici - E. Moretti . . . . .	» 103
Geografia economica - E. Saraceno . . . . .	» 102
Istituzioni di diritto privato (A-L) - D. Vincenzi . . . . .	» 52
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - G. Nori . . . . .	» 52
Istituzioni di diritto pubblico (A-L) - A. Mura . . . . .	» 48
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) - G. D'Alessio . . . . .	» 48
Lingua francese - T. Righetti . . . . .	» 97
Lingua inglese - E. Fuà . . . . .	» 96
Lingua spagnola - (professore da nominare) . . . . .	» 99
Lingua tedesca - O. Kessler . . . . .	» 98
Matematica finanziaria I (A-L / M-Z) - C. Viola . . . . .	» 53
Matematica finanziaria II - E. Paolinelli . . . . .	» 72
Matematica generale (A-L / M-Z) - M. Ottaviani . . . . .	» 42
Merceologia - F. Marchesi . . . . .	» 57
Politica economica e finanziaria - G. Fuà . . . . .	» 79
Politica economica e finanziaria II - A. Niccoli . . . . .	» 64
Ragioneria generale ed applicata I (A-L) - G. Farneti . . . . .	» 44
Ragioneria generale ed applicata I (M-Z) - F. Lizza . . . . .	» 44
Ragioneria generale ed applicata II - F. Lizza . . . . .	» 84
Scienza delle finanze e diritto finanziario - L. Robotti . . . . .	» 86
Scienza delle finanze e diritto finanziario 2° - A. Niccoli . . . . .	» 94
Statistica I - A. Merlini . . . . .	» 54
Statistica II - D. Manna . . . . .	» 80
Statistica economica - E. Mattioli . . . . .	» 81
Sociologia economica (A-L) - M. Paci . . . . .	» 45
Sociologia economica (M-Z) - U. Ascoli . . . . .	» 45
Sociologia politica - U. Ascoli . . . . .	» 65
Storia delle dottrine economiche - E. Pesciarelli . . . . .	» 58

Storia economica - E. Sori . . . . .	Pag. 46
Tecnica bancaria e professionale - G. Raggetti . . . . .	» 87
Tecnica industriale e commerciale - S. Silvestrelli . . . . .	» 74
— Programmi insegnamenti 1° anno . . . . .	» 40
— Programmi insegnamenti 2° anno . . . . .	» 50
— Programmi insegnamenti 3° e 4° anno . . . . .	» 60
— Area: « Economico-sociale » . . . . .	» 61
— Area: « Gestione aziendale » . . . . .	» 66
— Area: « Economico-statistica » . . . . .	» 77
— Area: « Professionale » . . . . .	» 82
— Area: « Economico-amministrativa » . . . . .	» 89
— Programmi settore linguistico . . . . .	» 95
— Programmi corsi a scelta libera . . . . .	» 100
<b>NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA . . . . .</b>	<b>» 104</b>
— Immatricolazione studenti italiani . . . . .	» 104
— Immatricolazione di laureati per conseguimento altra laurea . . . . .	» 107
— Immatricolazione studenti stranieri . . . . .	» 108
— Immatricolazione in base a titoli ecclesiastici . . . . .	» 110
— Riconoscimento titoli accademici conseguiti all'estero . . . . .	» 111
— Iscrizione ad anni successivi al primo . . . . .	» 111
— Iscrizione in qualità di ripetente . . . . .	» 112
— Iscrizione degli studenti fuori corso . . . . .	» 113
— Validità dell'anno e attestazioni di frequenza . . . . .	» 113
— Corsi liberi . . . . .	» 114
— Decadenza . . . . .	» 114
— Rinuncia . . . . .	» 114
— Trasferimenti e passaggi . . . . .	» 116
— Esami di profitto . . . . .	» 118
— Esame di laurea . . . . .	» 120
— Restituzione del titolo originale di studi medi . . . . .	» 122

— Rilascio titoli accademici originali ed eventuali duplicati . . . . .	Pag. 122
— Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista . . . . .	» 123
— Libretto di iscrizione . . . . .	» 125
— Certificazioni varie . . . . .	» 125
<b>TASSE SCOLASTICHE . . . . .</b>	» 128
— Prospetto tasse, soprattasse e contributi . . . . .	» 128
— Dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi . . . . .	» 131
— Assistenza . . . . .	» 135
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO STUDENTI . . . . .</b>	» 136
<b>CALENDARIO:</b>	
— Lezioni . . . . .	» 137
— Esami . . . . .	» 137
— Festività, vacanze e scadenze . . . . .	» 139
<b>INDIRIZZI UTILI</b>	
— Uffici . . . . .	» 145
— Docenti . . . . .	» 147
— Assistenti e ricercatori . . . . .	» 149

## STRUTTURA DELL'UNIVERSITA' DI ANCONA

L'Università degli Studi di Ancona è costituita dalle seguenti Facoltà

**FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO,**

conferisce la laurea in:

Economia e Commercio (4 anni)

**FACOLTA' DI INGEGNERIA,**

conferisce la laurea in:

- a) Ingegneria Civile, sez. Edile (5 anni)
- b) Ingegneria Civile, sez. Difesa del suolo e pianificazione territoriale (5 anni) - (per l'A.A. '85-'86 è attivato fino al 4° anno di corso)
- c) Ingegneria Elettronica (5 anni)
- d) Ingegneria Meccanica (5 anni)

**FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA,**

conferisce la laurea in:

- a) Medicina e Chirurgia (6 anni)
- b) Odontoiatria e protesi dentaria (5 anni)

**SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE**  
— annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia —

	<i>Anni di corso</i>
1 ANATOMIA PATOLOGICA . . . . .	4
2 ANESTESIA E RIANIMAZIONE . . . . .	3
3 CARDIOLOGIA . . . . .	4
4 CHIRURGIA GENERALE . . . . .	5
5 CHIRURGIA TORACICA . . . . .	5
6 DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA . . . . .	3
7 EMATOLOGIA GENERALE (CLINICA E LABORATORIO) . . . . .	3
8 FISIOTERAPIA . . . . .	3
9 GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA . . . . .	4
10 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA . . . . .	4
11 IMMUNOEMATOLOGIA . . . . .	3
12 IGIENE . . . . .	2
13 IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA . . . . .	4
14 MEDICINA DEL LAVORO . . . . .	4
15 MEDICINA INTERNA . . . . .	5
16 NEUROLOGIA . . . . .	4
17 ODONTOSTOMATOLOGIA . . . . .	3
18 OFTALMOLOGIA . . . . .	4
19 ONCOLOGIA . . . . .	3
20 ORTOPIEDIA . . . . .	5
21 PEDIATRIA . . . . .	4
22 PSICHIATRIA . . . . .	4
23 REUMATOLOGIA . . . . .	4
24 UROLOGIA . . . . .	5

ISTITUITA (e in corso di attivazione)

— MALATTIE INFETTIVE . . . . .	4
E' stata inoltre richiesta l'istituzione delle seguenti Scuole di Specializzazione:	
— FARMACOLOGIA . . . . .	4
— MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI . . . . .	4
— RADIOLOGIA DIAGNOSTICA . . . . .	4
— TOSSICOLOGIA MEDICA . . . . .	3

**SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI**  
— annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia —

	<i>Anni di corso</i>
— Scuola diretta a fini speciali per ORTOTTISTI - ASSISTENTI DI OFTALMOLOGIA . . . . .	3
— Scuola diretta a fini speciali per TECNICI NEUROFISIOPATOLOGI . . . . .	2
— Scuola di OSTETRICIA . . . . .	2

E' stata inoltre richiesta l'istituzione delle seguenti scuole dirette a fini speciali:

— Scuola diretta a fini speciali per STRUMENTISTI DI SALA OPERATORIA . . . . .	2
— Scuola diretta a fini speciali per TECNICI DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE . . . . .	2
— Scuola diretta a fini speciali per TECNICI DELLA RIABILITAZIONE . . . . .	2

**SCUOLE ANNESSE ALLA FACOLTA' DI INGEGNERIA**

*Anni  
di corso*

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN CORSO DI ISTITUZIONE:

— Informatica . . . . .	2
— Ingegneria clinica . . . . .	1
— Ingegneria strutturale . . . . .	2

SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI IN CORSO DI ISTITUZIONE:

— Esperti energetici . . . . .	2
— Informatica . . . . .	2

## SCUOLE ANNESSE ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

*Anni  
di corso*

### SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CORSO DI ISTITUZIONE:

- Problemi dello sviluppo economico e della cooperazione internazionale . . . . . 2

### SCUOLA DIRETTA A FINI SPECIALI IN CORSO DI ISTITUZIONE:

- Amministrazione aziendale . . . . . 2
- Servizio sociale . . . . . 3

## ORGANI DELL'UNIVERSITA'

Si ritiene utile fornire sommarie indicazioni sulla composizione e sulle funzioni dei diversi organi e autorità accademiche istituzionalmente preposte al governo dell'Ateneo.

### Rettore

Prof. Paolo BRUNI.

E' il Capo dell'Amministrazione universitaria della quale ha la rappresentanza legale.

Presiede il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico e, fra le altre funzioni, provvede alla esecuzione delle deliberazioni di tali Organi.

Viene eletto da un corpo elettorale composto da tutti i professori ordinari, straordinari ed associati e, fino all'espletamento delle procedure dell'inquadramento nel ruolo degli associati, dagli incaricati stabilizzati.

L'elettorato attivo spetta altresì ai rappresentanti nei Consigli di Facoltà dei ricercatori e, finché sussistano, degli assistenti di ruolo e degli incaricati non stabilizzati.

Dura in carica un triennio al termine del quale può essere rieletto.

### Corpo Accademico

E' l'organo composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo dell'Ateneo ed ha la funzione di esprimere pareri su argomenti riferenti ad interessi generali dell'Università.

### Senato Accademico

E' composto dal Rettore che lo presiede e dai Presidi delle Facoltà dell'Università. Ad esso partecipa anche il Direttore Amministrativo con funzioni consultive, nonché di segretario.

Il Senato principalmente svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Facoltà, dà parere su qualsiasi problema di carattere generale che il Rettore (o il Ministro) ritiene di sottoporre al suo esame.

Il Senato Accademico è così composto:

Prof. Paolo BRUNI - Rettore

Prof. Roberto DE LEO - Preside della Facoltà di Ingegneria

Prof. Pier Giorgio SABATTANI - Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia  
 Prof. Marco CRIVELLINI - Preside della Facoltà di Economia e Commercio  
 Dott. Francesco RICCI - Direttore Amministrativo - Segretario

### Consiglio di Amministrazione dell'Università

Costituisce l'organo preposto alla gestione amministrativa, economica e patrimoniale dell'Università.

Tra le specifiche e molteplici funzioni che è chiamato a svolgere ricordiamo l'approvazione del bilancio, l'approvazione di contratti e convenzioni, la vigilanza sulla conservazione del patrimonio mobile ed immobile dell'Ente, ecc. In numerose occasioni svolge anche funzioni consultive.

E' composto dal Rettore-Presidente, dal Pro-Rettore-Vice Presidente, dal Direttore Amministrativo-Segretario, da due rappresentanti del Governo (Intendente di Finanza e rappresentante del Ministero P.I.), dal rappresentante, rispettivamente, della Camera di Commercio, della Provincia e del Comune di Ancona, da un rappresentante proposto dal C.N.R., da quattro rappresentanti dei Professori ordinari e straordinari, da un rappresentante designato dalla Regione Marche, da tre rappresentanti dei Professori associati, da due rappresentanti del personale non docente, da due rappresentanti dei Ricercatori, da sei rappresentanti degli studenti (il numero può variare se non si raggiunge il « quorum » richiesto), e da due rappresentanti designati dal C.N.E.L.

### Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Prof. Paolo BRUNI	- Rettore-Presidente
Prof. Tullio MANZONI	- Pro-Rettore - Vice Presidente
Dott. Francesco RICCI	- Dirett. Amministrat.-Segretario
Dott. Francesco POMPONIO	- Rapp.te del Governo (Intendente di Finanza)
Prof. Pietro GERMANO	- Rapp.te del Governo
Dott. Libero LUCCONI	- Rapp.te Camera di Commercio
(in corso di nomina)	- Rapp.te Comune di Ancona
Dott. Mariano GUZZINI	- Rapp.te Provincia di Ancona
(in corso di nomina)	- Rapp.te del C.N.R.

Prof. Andrea CORSI	}	- Rapp.ti dei Professori Ordinari e Straordinari
Prof. Guido BOSSI		
Prof. Pietro DI FILIPPO		
Prof. Guido MASETTI		
(in corso di nomina)		- Rapp.te Regione Marche
Prof. Carlo Alberto BELTRANI	}	- Rapp.ti dei Professori Associati
Prof. Aroldo FIANCHINI		
Prof. Marco PACETTI		
Sig. Gaetano BORRELLI	}	- Rapp.ti del Personale non docente
Sig. Edoardo PISANI		
Dott. Sandro FIORETTI	}	- Rapp.ti dei Ricercatori
Dott.ssa Mariangela PARADISI		
Sig. Daniele FIORINI		- Rapp.te degli Studenti (L.P. - U.D.A.)
Sig. Micaela TONUCCI		- Rapp.te degli Studenti (L.P. - U.D.A.)
Sig. Valentino QUAGLIATINI		- Rapp.te degli Studenti (F.U.A.N. - Destra Un.)
Sig. Aura SPERANZA		- Rapp.te degli Studenti (C.P. - U.D.P.)
Sig. Giuseppe RIPANI		- Rapp.te degli Studenti (C.P. - U.D.P.)
(in corso di nomina)		- Rapp.te CNEL Imprenditori
(in corso di nomina)		- Rapp.te CNEL Lavoratori

### COMMISSIONE DI ATENEO

La Commissione di Ateneo ha il compito di coordinare e verificare la sperimentazione organizzativa e didattica nell'ambito dell'Università.

Per la costituzione della Commissione di Ateneo ciascun Consiglio di Facoltà elegge, tra coloro che siano in servizio presso la stessa, un numero pari di professori ordinari o straordinari e di professori associati, o aventi titolo al giudizio di idoneità ad associato, nonché un ricercatore universitario o avente titolo al giudizio di idoneità a ricercatore.

Il numero dei professori ordinari e dei professori associati che fanno parte della Commissione di Ateneo è fissato per ciascuna Facoltà con decreto del Rettore, su proposta del Senato Accademico, sulla base dei diversi settori di insegnamento e di ricerca e del

numero dei docenti esistenti nelle singole facoltà in modo che sia assicurato comunque il rispetto del principio del voto limitato.

Nell'ambito della sperimentazione è consentito alle Università di costituire dipartimenti, intesi come organizzazione di uno o più settori di ricerca, omogenei per fini e per metodo, e dei relativi insegnamenti anche afferenti a più facoltà o più corsi di laurea della stessa facoltà. Le strutture dipartimentali possono essere sperimentate anche limitatamente all'organizzazione di settori determinati dalla Università interessata.

La Commissione di Ateneo, acquisito il parere motivato delle facoltà interessate, formula proposte per la costituzione di dipartimenti per le eventuali successive modifiche indicate dai dipartimenti stessi, nell'ambito dei criteri orientativi e delle dimensioni indicati dal Consiglio Universitario Nazionale.

La Commissione di Ateneo anche su eventuali proposte di docenti interessati può proporre l'istituzione di Dipartimenti atipici e di intesa con la Commissione di altro Ateneo della stessa località di Dipartimenti interuniversità.

#### La Commissione di Ateneo è così composta:

Prof. Mario GOVERNA - Presidente	(Ordinario)	} <i>Medicina e Chirurgia</i>
Prof. Francesco AMICI	(Ordinario)	
Prof. Francesco ORLANDI	(Associato)	
Prof. Pierluigi SAPELLI	(Associato)	
Dott. (da nominare)	(Ricercatore)	
Prof. Pietro ALESSANDRINI	(Straordinario)	} <i>Economia e Commercio</i>
Prof. Sergio SILVESTRELLI	(Ordinario)	
Prof. Ugo ASCOLI	(Associato)	
Prof. Clara VIOLA	(Incaricato)	
Dott. Giuseppe CANULLO	(Ricercatore)	
Prof. Alessandro BARTOLA	(Associato)	} <i>Ingegneria</i>
Prof. Savino MELONE	(Ordinario)	
Prof. Luigi RAMAZZOTTI	(Associato)	
Prof. (da nominare)		
Dott. Paolo PIERPAOLI	(Ricercatore)	

#### Preside di Facoltà

Viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella

relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

Il Preside della Facoltà di Economia e Commercio è attualmente il Prof. Marco CRIVELLINI.

#### Consiglio di Facoltà

Tra i principali compiti il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto nel quale sono contenute tutte le indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e ai programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi; fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

E' presieduto dal Preside ed è composto dalle seguenti categorie:

- tutti i professori ordinari,
- tutti i professori incaricati stabilizzati (per tutte le questioni non attinenti alla dichiarazione di vacanza, alla messa a concorso di posti di professori ordinari e straordinari, alla richiesta di nuovi posti di ruolo nonché alla persona di professori straordinari, ordinari e fuori ruolo)
- 4 rappresentanti dei professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti di ruolo (fino alla cessazione degli incarichi di insegnamento)
- 1 rappresentante dei contrattisti e 1 rappresentante dei titolari di assegni biennali di formazione scientifica e didattica (fino al loro esaurimento).

A decorrere dall'entrata in vigore del D.P.R. 382/80 il Consiglio di Facoltà è integrato da:

- tutti i professori associati (per tutte le questioni non attinenti ecc. vedi sopra)
- 3 rappresentanti dei ricercatori universitari (con le stesse limitazioni di cui sopra nonché alle questioni attinenti alle persone dei professori associati).

Ne fanno parte, poi, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze del Consiglio può intervenire una rappresentanza degli studenti in ragione di 5 eletti nelle Facoltà con meno di 2000 iscritti in corsi di laurea; di 7 quando questi siano più di 2000 ma meno di 5000; di 9 al di sopra di tale numero.

Nel Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio sono presenti n. 4 studenti.

Per l'elezione del preside l'elettorato passivo compete ai soli professori ordinari. L'elettorato attivo spetta ai professori ordinari, ai professori associati e, fino a quando vi saranno, ai professori incaricati stabilizzati.

**CONSIGLIO DI FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO**  
(Nella composizione alla data dell'Agosto 1985)

**Professori ordinari:**

Pietro ALESSANDRINI, Piergiovanni ALLEVA, Marco CRIVELLINI, Giorgio FUA', Massimiliano OTTAVIANI, Alberto NICCOLI, Massimo PACI, Paolo PETTENATI, Sergio SILVESTRELLI, Giacomo VACIAGO.

**Professori associati:**

Ugo ASCOLI, Valeriano BALLONI, Arnaldo CIANI, Giuliano CONTI, Paolo ERCOLANI, Fiorenzo LIZZA, Domenico MANNA, Luigi MARIUCCI, Elvio MATTIOLI, Riccardo MAZZONI, Augusto MERLINI, Eros MORETTI, Enzo PESCIARELLI, Lorenzo ROBOTTI, Ercole SORI.

**Professori incaricati stabilizzati:**

Alberto MURA, Eliseo PAOLINELLI, Gianmario RAGGETTI, Aldo SANTEUSANIO, Clara VIOLA.

**Professori a contratto:** (in carica fino al 31-10-1985)

Guido BUCCI, Paola CANTARINI, Teresa CHERI RIGHETTI, Glauco NORI, Olga KESSLER, Vittoria ZOMPANTI, Arturo MERCATALI.

**Rappresentanti dei Professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti:**

Marco D'ALBERTI, Gianfranco D'ALESSIO, Maurizio SETTE, Franco SOTTE.

**Rappresentanti dei ricercatori:**

Patrizia DAVID, Giuseppe CANULLO, Paola RENZI.

**Rappresentanti degli studenti:**

Lucia BELLUCCI, Andrea DE CECCO, Paolo DEL BORRELLO, Roberto FIORINI.

**ISTITUTI E DIPARTIMENTI SCIENTIFICI**

La Facoltà di Economia e Commercio si articola nei seguenti Istituti (situazione all'agosto 1985 e riferita ai soli insegnamenti attivati)

**1) Istituto di Lingue**

Direttore: Prof. Pietro ALESSANDRINI  
(dall'1-11-1985 Prof. Paolo PETTENATI)

Insegnamenti afferenti:

- Lingua francese
- Lingua inglese
- Lingua inglese (radd.)
- Lingua spagnola
- Lingua tedesca

Lettori madre lingua straniera: Franceschetti Pierre François e Parla De Chiara Nadege (francese); Agnelli Ricciotti Elena Delfina e Jones Pauline Mary (inglese); Alebron Tolosa Cora Maria (spagnolo); Allekotte Anna (tedesco).

**2) Istituto di Matematica e Statistica « G. Avondo-Bodino »**

Direttore: Prof. Massimiliano OTTAVIANI

Insegnamenti afferenti:

- Demografia
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Matematica finanziaria I
- Matematica finanziaria II
- Matematica generale
- Matematica generale (radd.)
- Statistica I
- Statistica II
- Statistica economica

Assistenti: Franco Mastrosanti

Ricercatori: Antonio Pierfederici, Gabriella Pacelli

**3) Istituto di Scienze Aziendali**

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Insegnamenti afferenti:

- Merceologia
- Ragioneria generale ed applicata I
- Ragioneria generale ed applicata I (radd.)
- Ragioneria generale ed applicata II
- Tecnica bancaria e professionale
- Tecnica industriale e commerciale

Ricercatori: Paul De Sury

#### 4) Istituto di Scienze Giuridiche « Donatello Serrani »

Direttore: Prof. Luigi MARIUCCI

Insegnamenti afferenti:

- Diritto amministrativo
- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro
- Diritto pubblico dell'economia
- Diritto sindacale italiano e comparato
- Diritto tributario
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto privato (radd.)
- Istituzioni di diritto pubblico
- Istituzioni di diritto pubblico (radd.)

Assistenti: Maurizio Sette

Ricercatori: Paola Catalini, Paola Valeria Renzi, Giancarlo Vilella

#### 5) Istituto di Storia e Sociologia

Direttore: Prof. Ugo ASCOLI

Insegnamenti afferenti:

- Sociologia economica
- Sociologia economica (radd.)
- Sociologia politica
- Storia economica
- Storia economica (radd.)

Ricercatori: Franco Amatori, Patrizia David, Renato Novelli, Ennio Pattarin, Maria Giovanna Vicarelli.

### DIPARTIMENTI (Art. 84-85 L. 382/80)

Al dipartimento afferiscono i professori, i ricercatori, il personale amministrativo, tecnico e bibliotecario e ausiliario, del settore di ricerca, degli insegnamenti e delle attività connesse al dipartimento stesso. Al singolo professore o ricercatore è garantita la possibilità di opzione fra più dipartimenti o istituti.

Sono organi del dipartimento: il direttore, il consiglio e la giunta.

Il dipartimento può articolarsi in sezioni.

Il direttore del dipartimento è eletto tra i professori ordinari e straordinari, dai professori di ruolo e dai ricercatori, nonché in prima applicazione dagli aventi titolo ai giudizi di idoneità ad associato o a ricercatore appartenenti al dipartimento medesimo, a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione e a maggioranza relativa nelle successive, ed è nominato con decreto del rettore.

Il direttore resta in carica tre anni accademici e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta.

Il direttore ha la rappresentanza del dipartimento, presiede il consiglio e la giunta e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati; con la collaborazione della giunta promuove le attività del dipartimento, vigila all'osservanza nell'ambito del dipartimento delle leggi, dello statuto e dei regolamenti; tiene i rapporti con gli organi accademici, esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti.

Del consiglio di dipartimento fanno parte i professori ufficiali, gli assistenti del ruolo ad esaurimento ed i ricercatori.

Ne fanno parte inoltre una rappresentanza del personale non docente e degli studenti iscritti al dottorato di ricerca, con modalità da definire.

Il consiglio di dipartimento può inoltre decidere la partecipazione al consiglio stesso, limitatamente alla organizzazione dell'attività didattica, di una rappresentanza elettiva degli studenti, con modalità da definire. La giunta è composta da almeno tre professori ordinari, tre professori associati e due ricercatori, oltre che dal direttore e da un segretario amministrativo con voto consultivo. Qualora tali rappresentanze vengano elevate, dovranno essere mantenute le stesse proporzioni. L'elezione dei componenti della giunta avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti.

In sede di prima costituzione comunque per non oltre l'espletamento della seconda tornata di idoneità ad associato ed a ricercatore, l'elettorato passivo previsto per i professori associati è esteso ai professori incaricati da almeno un triennio ed agli assistenti di ruolo ad esaurimento. Quello previsto per i ricercatori, gli aventi titolo all'inquadramento nel rispettivo ruolo.

Ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore confermato e il loro diritto di accedere direttamente, ove non partecipino a programmi di ricerca comune, ai finanziamenti per la ricerca, il dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca: organizza o concorre all'organizzazione dei corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca; concorre, in collaborazione con i consigli di corso di laurea o di indirizzo, con gli organi direttivi delle scuole di specializzazione e a fini speciali, alla relativa attività didattica.

A tali fini il direttore di dipartimento coadiuvato dalla giunta esercita le seguenti attribuzioni:

1) predispone annualmente le richieste di finanziamenti e dell'assegnazione di personale non docente per la realizzazione di un programma di sviluppo e di potenziamento della ricerca svolta nell'ambito dipartimentale, nonché per lo svolgimento dell'attività didattica di cui sopra, da inoltrare al consiglio di amministrazione;

2) propone il piano annuale delle ricerche del dipartimento e la eventuale organizzazione di centri di studio e laboratori anche in comune con altri dipartimenti della stessa o di altra Università italiana o straniera o con il Consiglio nazionale delle ricerche o con

altre istituzioni scientifiche nonché predisporre i relativi necessari strumenti organizzativi ed eventualmente promuove convenzioni tra le Università e gli enti interessati;

3) predisporre annualmente una relazione sui risultati della sperimentazione, con riferimento allo stato della ricerca e della didattica svolta nel dipartimento, che viene trasmessa alla commissione di ateneo;

4) mette a disposizione del personale docente i mezzi e le attrezzature necessarie per la preparazione dei dottorandi di ricerca e per consentire la preparazione delle tesi di laurea assegnati dai corsi di laurea;

5) ordina strumenti, lavori, materiale anche bibliografico e quanto altro serve per il buon funzionamento del dipartimento, e dispone il pagamento delle relative fatture sempre fatta salva l'autonomia dei gruppi di ricerca nella gestione dei fondi loro specificamente assegnati.

Agli stessi fini il consiglio di dipartimento esercita le seguenti attribuzioni:

1) detta i criteri generali per:

a) la utilizzazione dei fondi assegnati al dipartimento per le sue attività di ricerca che dovranno tener conto di eventuali esigenze sopravvenute e di adattamenti che si rendano indispensabili in corso d'anno;

b) l'uso coordinato del personale, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;

2) approva le proposte formulate dal direttore coadiuvato dalla giunta di cui ai punti 1), 2), 3) del comma precedente;

3) approva i singoli piani di studio e di ricerca per il conseguimento del dottorato di ricerca;

4) dà pareri in ordine alle chiamate dei professori ed al conferimento delle supplenze da effettuare da parte dei consigli di facoltà, limitatamente alle discipline comprese nel dipartimento. Quando trattasi di professori ordinari o straordinari partecipano alle sedute del consiglio i soli appartenenti alla medesima categoria; quando trattasi di professori associati partecipano alle sedute del consiglio solo i professori di ruolo. Dà pareri inoltre sulla istituzione, la soppressione o la modificazione delle discipline in statuto, limitatamente alle discipline di propria pertinenza;

5) collabora con gli organi di governo dell'Università e gli organi di programmazione nazionale, regionali e locali, alla elaborazione ed alla attuazione di programmi di insegnamento non finalizzati al conseguimento dei titoli di studio previsti dalla legge, ma rispondenti a precise esigenze di qualificazione e riqualificazione professionale, di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione e di educazione permanente.

Per le attribuzioni di cui ai punti 3) e 4) del precedente comma

partecipano alle adunanze i professori di ruolo; per quelle di cui al punto 1) sub a) e sub b) partecipano i professori di ruolo ed i ricercatori confermati, nonché, fino alla loro cessazione, i professori incaricati e gli assistenti di ruolo.

La giunta di dipartimento affida ai professori ordinari ed ai professori associati gli insegnamenti nel corso del dottorato di ricerca, valutando le richieste dei professori, restando fermo che a parità di qualificazione nell'area disciplinare, prevale per l'affidamento dell'insegnamento il professore ordinario.

L'esercizio delle funzioni conferite al dipartimento è disciplinato dal regolamento interno, deliberato dal dipartimento stesso ed emanato dal rettore sentito la commissione di ateneo e il consiglio di amministrazione.

La Facoltà di Economia e Commercio ha attualmente un solo dipartimento:

#### Dipartimento di Economia

Direttore: Prof. Marco CRIVELLINI

(dall'1-11-85 Prof. Pietro ALESSANDRINI)

Insegnamenti afferenti:

- Contabilità nazionale
- Economia politica I
- Economia politica I (radd.)
- Economia politica II
- Economia politica II (radd.)
- Economia politica II (triplicata)
- Economia e politica agraria
- Economia e politica industriale
- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Geografia economica
- Politica economica e finanziaria
- Politica economica e finanziaria II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°
- Storia delle dottrine economiche

Ricercatori: Antonio Giulio Calafati, Giuseppe Canullo, Mariangela Paradisi, Massimo Tamberi.

---

---

**CORSO DI LAUREA  
IN ECONOMIA E COMMERCIO**

**ORDINAMENTO DEGLI STUDI  
PROPEDEUTICITA'  
PIANO DI STUDIO  
STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI**

**ORDINAMENTO DIDATTICO  
PER L'ANNO ACCADEMICO 1985/86**

**PIANO DI STUDIO CONSIGLIATO DALLA FACOLTA'**

Il Consiglio di Facoltà, considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, debbono contemplare un numero di esami corrispondente alla tabella statutaria che prevede **25 esami per 31 annualità** così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale), ha deliberato che **la sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.**

Il Consiglio di Facoltà ha inoltre elaborato, nella seduta del 12 giugno 1985, un piano di studio per l'a.a. 1985-86 che tenga conto delle seguenti variazioni:

**I BIENNIO** - composto prevalentemente da corsi obbligatori in cui, rispetto alla normativa dell'a.a. 1984-85 si riscontra la seguente modifica: spostamento di Istituzioni di Diritto Pubblico dal 2° al 1° anno di corso, per cui limitatamente all'a.a. 1985-86 tale materia figura inserita nel piano di studio di entrambi gli anni (1° e 2° anno). Tale anticipo comporterà inevitabilmente, per il prossimo anno accademico, una ridefinizione del piano di studio per il secondo anno.

**II BIENNIO** - sono previsti a parziale modifica di quanto stabilito per l'a.a. 1984-85, 5 indirizzi ognuno composto di 2 aree.

Ciascuna area, a sua volta, è composta da 4 insegnamenti tra loro coordinati. Le aree di coordinamento degli insegnamenti sono costituite come segue:

**1) Area ECONOMICO - SOCIALE**

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Sociologia politica

**2) Area di GESTIONE AZIENDALE**

- Diritto sindacale italiano e comparato
- Economia e politica industriale
- Matematica finanziaria II
- Tecnica industriale e commerciale

**3) Area ECONOMICO - STATISTICA**

- Economia e politica agraria

- Politica economica e finanziaria
- Statistica II
- Statistica economica

#### 4) Area PROFESSIONALE

(per chi segue l'area PROFESSIONALE è obbligatorio anche l'esame di Diritto Commerciale)

- Diritto tributario
- Ragioneria generale ed applicata II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale

#### 5) Area ECONOMICO - AMMINISTRATIVA

- Diritto amministrativo
- Diritto del lavoro
- Diritto pubblico dell'economia
- Scienza delle finanze e di diritto finanziario 2°

#### CORSI A SCELTA LIBERA

- Demografia
- Diritto commerciale II (B)
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Geografia economica II (B)
- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche

Gli « indirizzi » a loro volta, sono i seguenti:

- Indirizzo ECONOMICO e AZIENDALE (composto dalle aree 1 e 2)
- Indirizzo ECONOMICO-QUANTITATIVO (composto dalle aree 1 e 3)
- Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE e LIBERA PROFESSIONE (composto dalle aree 2 e 4)
- Indirizzo di ECONOMIA PUBBLICA (composto dalle aree 3 e 5)
- Indirizzo PROFESSIONALE e AMMINISTRATIVO (composto dalle aree 4 e 5).

Il piano di studio proposto dagli studenti per il 3° anno dovrà comprendere un'area completa; la facoltà comunque consiglia caldamente la scelta della seconda area al 4° anno per completare uno degli indirizzi indicati. Pertanto i piani di studio compilati in modo conforme alle aree e agli indirizzi proposti dalla facoltà saranno automaticamente approvati.

Sulla base di quanto prima indicato il piano di studio consigliato dalla facoltà, contempla i seguenti insegnamenti così suddivisi per anno di corso:

#### 1° ANNO (6 insegnamenti) (immatricolati 1° anno - a.a. 1985/86)

- Economia politica I
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica generale
- Ragioneria generale ed applicata I
- Sociologia economica
- Storia economica

- Lingua francese I
- Lingua inglese I
- Lingua spagnola I
- Lingua tedesca I

Insegnamenti triennali con esame alla fine del triennio. **Uno solo obbligatorio.** Verifica sotto forma di colloquio o test alla fine del 2° anno di corso (per gli immatricolati dall'a.a. 1983-84).  
Verifica sotto forma di colloquio o test alla fine del 1° e del 2° anno di corso (per gli immatricolati dall'a.a. 1984-85)

#### 2° ANNO (7 insegnamenti) (iscritti 2° anno - a.a. 1985/86)

- Economia politica II
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica finanziaria I
- Statistica I
- Contabilità nazionale

Un esame a scelta tra:

- Demografia
- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche
- Diritto commerciale I
- Geografia economica I
- Lingua francese II
- Lingua inglese II
- Lingua spagnola II
- Lingua tedesca II

biennali con esame al termine del biennio

insegnamenti triennali con esame al termine del triennio

#### 3° ANNO (8 insegnamenti) (iscritti al 3° anno - a.a. 1985/86)

- Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:
- 4 materie corrispondenti ad una delle aree sopracitate
- 1 lingua straniera (triennale)
- 3 corsi a scelta (tra le materie inserite in aree diverse da quella scelta oppure tra le lingue straniere o tra le materie indicate a scelta libera.)

#### 4° ANNO (5 o più insegnamenti) (iscritti al 4° anno - a.a. 1985/86)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto

dei 25 ESAMI PER 31 ANNUALITA' di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Per cui possono verificarsi le seguenti ipotesi:

- Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (diritto commerciale e geografia economica) è necessario includere **5 insegnamenti**.
- Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **6 insegnamenti**.
- Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **7 insegnamenti**.
- Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e tutte e due i corsi biennali è necessario includere **7 insegnamenti**.
- Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti**.
- Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **9 insegnamenti**.

#### PROPEDEUTICITA'

Propedeuticità tra materie:

*Lo studente non può superare l'esame di:*

Contabilità nazionale  
Demografia  
Diritto amministrativo  
Diritto commerciale  
Diritto del Lavoro  
  
Diritto pubblico dell'economia  
  
Diritto sindacale italiano e comparato  
Diritto tributario  
Economia e politica agraria  
Economia e politica industriale  
Economia internazionale

*Senza aver superato l'esame di:*

Economia politica I  
Matematica generale  
Ist. diritto pubblico  
Ist. diritto privato  
Economia politica II  
Economia politica I  
Economia politica II

Economia monetaria e creditizia	Economia politica II
Economia politica II	Economia politica I
Elaboratori elett. e sist. meccanografici	Statistica I
Geografia economica	Economia politica II
Matematica finanziaria I	Matematica generale
Matematica finanziaria II	Matematica finanziaria I
Merceologia	Matematica generale
Politica economica e finanziaria	Economia politica II
Politica economica e finanziaria II	Economia politica II
Ragioneria generale ed applicata II	Ragioneria gen. ed appl. I
Scienza delle finanze e dir. finanziario	Economia politica II
Scienza delle finanze e dir. finanz. 2°	Economia politica II
Statistica I	Matematica generale
Statistica II	Statistica I
Statistica economica	Statistica I
Sociologia politica	Sociologia economica
Storia delle dottrine economiche	Economia politica I
Tecnica bancaria e professionale	Ragioneria gen. ed appl. I
Tecnica industriale e commerciale	Ragioneria gen. ed appl. I
	Economia politica I

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'A.A. 1982-83, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno) **solo se hanno sostenuto e superato tutti gli esami del 1° anno di corso.**

Pertanto:

- gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie;
- gli studenti immatricolati dall'a.a. 1982-83 debbono comunque osservare per ogni singolo esame, le propedeuticità tra materie e superare gli esami previsti per il 1° anno di corso prima dell'ammissione agli esami del 3° e 4° anno.

#### AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI STUDIO

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio, i quali debbono comunque comprendere le materie tassative del primo biennio.

nio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della commissione didattica. I piani di studio per l'a.a. 1985-86 avranno solo validità annuale.

Pertanto gli studenti che hanno presentato nell'a.a. 1984/85 piano di studio anche per il 4° anno inserendo insegnamenti non più attivati nel corrente anno accademico (Economia della popolazione, Ricerca operativa e i corsi raddoppiati di Scienza delle finanze e Tecnica Ind.le) debbono necessariamente presentare nuovo piano di studio per sostituire tali insegnamenti ai quali per altro non hanno neppure ottenuto l'iscrizione ai corsi relativi.

Lo studente può nell'anno o negli anni successivi, modificare il piano di studio, iscrivendosi, se fuori corso, come ripetente del quarto anno e formulando un piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio individuali devono essere consegnati in Segreteria, regolarmente compilati, dall'11-11 al 16-12-1985.

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra Università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria della facoltà il nuovo piano di studio entro il termine sopraindicato.

Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di studio all'ordinamento didattico in vigore.

**N.B. - Si rammenta che gli insegnamenti di:**

- Scienza delle finanze e dir. finanziario (ca)
- Scienza delle finanze e dir. finanziario (cb)
- Tecnica industriale e commerciale (ca)
- Tecnica industriale e commerciale (cb)

risalenti ad anni accademici precedenti e non più così denominati per l'a.a. 1984-85 sono stati equiparati nel medesimo anno accademico rispettivamente a:

- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Scienza delle finanze e diritto finanziario (radd.)
- Tecnica industriale e commerciale (radd.)
- Tecnica industriale e commerciale.

Poiché nell'a.a. 1985-86 non risultano più attivati i relativi corsi raddoppiati degli insegnamenti sopra citati gli studenti sono invitati a sostenere tali esami entro il **dicembre 1986**.

Resta inteso che tale possibilità non è più concessa dopo la data sopraindicata mentre resta valida l'alternativa di modificare il piano di studio.

Si ribadisce a tale proposito la seguente norma concessa dal Consiglio di Facoltà: « per qualsiasi altro corso successivamente soppresso è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito ».

32 vista la sostanziale coincidenza tra il programma di Statistica II dell'a.a. 1985-86 ed il programma di Statistica Economica (corso b) dell'a.a. 1983-84, gli studenti che hanno sostenuto quest'ultimo esame non possono inserire nel nuovo piano di studio il corso di Statistica II.

**LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERA' D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE PREVISTE DALLO STATUTO:**

**1° ANNO**

Matematica generale, Economia politica I, Ragioneria applicata I, Storia economica, Sociologia economica, 1° iscrizione alle 4 lingue straniere.

**2° ANNO**

Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria I, Statistica I, un corso a scelta tra gli altri attivati, Geografia economica I (B), Diritto commerciale I (B), 2° iscrizione alle 4 lingue straniere.

**3° ANNO**

Matematica finanziaria II, Statistica II, Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica bancaria e professionale, Tecnica industriale e commerciale, 3° iscrizione alle 4 lingue straniere (con obbligo superamento di due lingue).

**4° ANNO**

Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia politica agraria, Politica economica e finanziaria, Merceologia.

Lo studente, che abbia formulato solo in parte (I, II, III anno) il piano di studio libero, riceverà d'ufficio l'iscrizione alle materie di cui sopra, per gli anni non inseriti nel piano e fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

## STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

Vengono riportate alcune informazioni relative alle aule, ai servizi ed alla Biblioteca.

### AULE

Le aule didattiche sono distribuite presso il palazzo degli Anziani e presso lo stabile di Via Pizzecolli.

#### Palazzo degli Anziani

Aula Magna	280	posti	circa
Aula B	50	»	»
Aula M	80	»	»
Aula N	70	»	»
Aula Nord	70	»	»
Aula C	50	»	»

#### Stabile di Via Pizzecolli

Aula A	235	»	»
Aula D	130	»	»
Aula E	130	»	»
Aula F	27	»	»
Aula G	90	»	»
Aula L	90	»	»
Aula T	15	»	»
Aula Z	15	»	»

Aula S dislocata in Via Zappata (ex cinema Splendor)	280	»	»
---	-----	---	---

### Servizio mensa

Nell'anno accademico 1985-86, secondo una delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U., sarà in funzione una sala di ristorazione situata nelle adiacenze della Facoltà.

### Servizio fotocopie

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Orario per il pubblico:

mattino: ore 8.30 - 12.30

pomeriggio: ore 14.00 - 19.00 (escluso il sabato)

### Centro elaborazione dati « R. Guzzini »

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli, un centro operativo di elaborazione dati per fornire un supporto agli studenti ed ai docenti della facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Il Centro è una sezione del C.E.D.U.A. Centro Elaborazione Dati Università di Ancona.

### Centro di ascolto di lingua

E' funzionante, nei locali di via Pizzecolli, un centro di ascolto individuale, di documentazione e di lettura quale potenziamento della didattica dei corsi di lingue.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

### A.I.E.S.E.C.

Fondata nel 1948 ed oggi diffusa in 61 nazioni, la ASSOCIATION INTERNATIONALE DES ETUDIANTS EN SCIENCES ECONOMIQUES ET COMMERCIALES - A.I.E.S.E.C. - è un'organizzazione particolarmente sensibile ai problemi del divario tra il mondo accademico e la realtà produttiva.

Con le proprie caratteristiche d'indipendenza, apoliticità, essa si prefigge la diffusione ed il perfezionamento, a livello internazionale, delle migliori tecniche gestionali proprie dei diversi ambienti economici e universitari.

Con questi obiettivi, l'AIIESEC ha finora offerto ed offre a migliaia di studenti, italiani e stranieri, la possibilità di compiere una concreta esperienza di vita aziendale (lo stage) per periodi varianti tra i 2 ed i 18 mesi.

Inoltre promuove tutta una serie di iniziative collaterali, quali incontri di introduzione professionale, corsi di approfondimento di specifici aspetti economici, tenuti pariteticamente da docenti universitari o da qualificati professionisti, business games, conferenze, seminari, summer school, training programs ed altro ancora.

### CLUA

La CLUA (Cooperativa libreria universitaria di Ancona) offre allo studente i libri di testo delle facoltà universitarie anconetane. Essa si propone inoltre come libreria generale per ogni necessità editoriale.

Dispone di un servizio di fotocopie ed eliocopie e di un servizio per la battitura e la rilegatura delle tesi di laurea.

### BIBLIOTECA

#### 1. Organi

Sono organi della Biblioteca il Direttore (Sig.ra Cinelli Carlotta) ed il Comitato Tecnico Scientifico composto dal Direttore e da 6 membri del Consiglio di Facoltà (tra cui uno studente) nominati per un biennio. Per il biennio 1985-86 i sei membri sono: Prof. Alessandrini Pietro, Dott. David Patrizia, Prof. Ercolani Paolo

(Coordinatore), Prof. Mariucci Luigi, Prof. Merlini Augusto, Sig. Fiorini Roberto.

## 2. Patrimonio librario

La biblioteca possiede circa 65.000 volumi.

Le testate di periodici sono oltre 1000, di cui 750 vive.

Pertanto la Biblioteca riceve tutte le più importanti riviste scientifiche riguardanti le discipline della Facoltà oltre che un ampio numero di periodici di informazione.

La biblioteca acquista regolarmente gran parte dei libri italiani ed i più importanti libri stranieri riguardanti le discipline oggetto di insegnamento e di ricerca. Inoltre essa riceve tutte le pubblicazioni dell'ISTAT, della CEE, dell'OECD, e gran parte delle pubblicazioni di importanti organismi internazionali (ONU, FAO, World Bank, ecc.).

La quasi totalità delle opere è su carta ma sono in corso di rapido accrescimento le opere possedute in microfilm e microschede.

## 3. Organizzazione del patrimonio librario

Tutte le opere (salvo i microfilm e le microschede) sono collocate nelle sale di lettura e possono essere liberamente consultate dagli utenti.

Riguardo ai libri la biblioteca dispone di un catalogo per autori e di cataloghi per argomento limitatamente alle opere di documentazione statistica e per quelle editate dalla CEE. Non esiste ancora un catalogo generale a soggetto ma per le ricerche bibliografiche può rivelarsi utile il catalogo topografico consultabile, a richiesta, presso l'Ufficio del Direttore.

Riguardo ai periodici è disponibile un catalogo generale ed un catalogo per argomento in cui i periodici sono suddivisi per gruppi di discipline.

## 4. Funzionamento della biblioteca.

La Biblioteca è aperta ininterrottamente dalle ore 9.00 alle ore 19.00 di tutti i giorni feriali; al sabato dalle ore 9.00 alle 13.00.

L'accesso alle sale di lettura, ed il prestito delle opere, è regolato secondo le norme che seguono.

### Regolamento

ART. 1 - Chiunque intende accedere alle sale della biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento d'identità. A richiesta può essere rilasciata una tessera (con fotografia e le indicazioni delle generalità) che rimarrà depositata presso l'ingresso della biblioteca. Il titolare della tessera non è tenuto a depositare altro documento. Chi accede alla biblioteca è tenuto inoltre a depositare nell'apposito armadietto, del quale riceverà la chiave dall'incaricato, soprabito, ombrello, ed ogni cartella o valigia. Il documento di identità sarà restituito al momento della riconsegna della chiave dell'armadietto. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per oggetti e valori ivi depositati.

ART. 2 - L'accesso alla biblioteca è libero per gli studenti e i docenti della Facoltà di Economia e Commercio dietro presentazione di un documento di riconoscimento. A tutti gli altri, che abbiano necessità di consultare il materiale esistente in biblioteca viene rilasciato un permesso nominativo, che può essere:

- giornaliero (non più di due permessi alla settimana);
- settimanale;
- continuativo (su richiesta motivata presentata alla Commissione biblioteca).

L'accesso in biblioteca con volumi propri, con volumi della biblioteca ottenuti in prestito esterno, o con altro materiale di lavoro è consentito, ma in tal caso il lettore deve avvisare l'addetto alla sorveglianza e sottoporsi sia all'entrata che, soprattutto, all'uscita ad un suo controllo diretto.

ART. 3 - Il lettore che intende consultare per la lettura volumi o riviste ne compie personalmente l'individuazione negli scaffali, sulla base della collocazione quale risulta dallo schedario e dalle piante nelle aule; colloca al posto dell'opera presa in lettura l'apposita scheda compilandola; al termine della lettura non ricolloca al suo posto l'opera, ma la lascia sul tavolo di lettura. La ricollocazione delle opere negli scaffali è affidata esclusivamente al personale di biblioteca.

ART. 4 - Sono ammessi al prestito tutti coloro che hanno libero accesso alla biblioteca (docenti e studenti della Facoltà, titolari di un permesso continuativo, come da art. 2).

Ai prestiti vanno applicate le seguenti regole:

### a) numero di libri:

- 1 - fino ad un massimo di cinque, per i docenti della Facoltà
- 2 - fino ad un massimo di tre, per tutti gli altri

### b) durata del prestito:

- 1 - prestito ordinario: 15 giorni
- 2 - rinnovo automatico: se il libro in prestito non viene riconsegnato alla scadenza dei primi 15 giorni, il prestito si considera automaticamente rinnovato per un periodo straordinario, che può avere la durata massima di 30 giorni, durante il quale il libro può essere richiesto dalla direzione della biblioteca e, in tal caso, va riconsegnato entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre una settimana.

### c) registrazione:

all'atto del prestito il lettore è tenuto a compilare una apposita scheda con l'indicazione di dati riguardanti il libro (autore, titolo, collocazione), il lettore (nome, cognome, indirizzo, eventuale numero telefonico) e la scadenza del prestito ordinario (15 gg.); nel firmare la scheda, il lettore si impegna a restituire il libro senza alcuna alterazione nello stato di conservazione e secondo le regole stabilite (in particolare ai punti b.1 e b.2); una copia della scheda viene rilasciata al lettore e l'originale viene conservato presso la direzione della biblioteca fino alla restituzione del libro.

d) *sanzioni:*

i lettori che non rispettano le norme suddette vengono esclusi dal prestito.

ART. 5 - Sono in ogni caso esclusi dal prestito:

- a) i quotidiani e le riviste; tanto rilegati in annate quanto in fascicoli; audiovisivo, i repertori bibliografico e in genere tutte le opere di consultazione;
- b) le enciclopedie, le collane monografiche, i dizionari, il materiale audiovisivo, i repertori bibliografici e in genere tutte le opere di consultazione;
- c) i libri di testo definiti « testi di esame » nel vademecum della Facoltà o a disposizione dei docenti ufficiali relativamente all'anno in corso ed a quello immediatamente precedente (non si intendono « testi di esame » quei testi definiti « testi di consultazione » o « testi consigliati » come complemento ai testi obbligatori);
- d) DS (Documentazione Statistica) e RES (Relazioni Economico-Sociali);
- e) le opere manoscritte, le opere di grande pregio e tutte le pubblicazioni precedenti il 1800.

## **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

— **Programmi dei corsi**

**Titolari dei corsi**

**Testi consigliati e libri di consultazione**

## Programmi del I anno

- Dato il numero di studenti iscritti al 1° anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L / M-Z).
- I corsi di Matematica Generale e di Sociologia Economica vengono svolti in modo « intensivo » nella prima parte dell'anno accademico, quelli di Economia Politica I e di Storia Economica sono previsti, sempre in forma intensiva, successivamente.
- Ragioneria Generale ed Applicata, le lingue straniere (I anno) e Ist. di diritto pubblico hanno la durata tradizionale (vedi per maggiori dettagli il Calendario del 1° anno).
- Per i programmi riguardanti le lingue straniere, vedi « Settore Linguistico », alle relative pagine.

## ECONOMIA POLITICA I

Proff. Paolo Pettenati (A-L) e Marco Crivellini (M-Z)

Il programma delle lezioni si articola in due parti che vengono qui di seguito specificate. Gli argomenti sui quali si svolgeranno le esercitazioni sono indicati più sinteticamente nell'ultima sezione del sommario.

### SOMMARIO

#### *Parte I: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica*

- 1) Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica.
- 2) Smith e il decollo dell'economia politica (valore, distribuzione delle risorse e sviluppo economico).
- 3) Malthus, il problema della popolazione e il sottosviluppo economico.
- 4) Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito.
- 5) Moneta, bilancio dello Stato e inflazione.
- 6) Marx e la teoria della crisi.
- 7) La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale.
- 8) Keynes e la critica alla piena occupazione.
- 9) Monopolio e altre forme di mercato non concorrenziali.
- 10) Sviluppo economico ed evoluzione della struttura produttiva.

#### *Parte II: Microeconomia*

- 1) La teoria neoclassica degli equilibri parziali.
- 2) Il comportamento del consumatore.
- 3) La descrizione della tecnologia.
- 4) I costi.
- 5) L'impresa e il mercato in concorrenza perfetta.
- 6) Il mercato dei fattori produttivi.
- 7) Monopolio, concorrenza imperfetta ed oligopolio.

#### *Parte III: Esercitazioni*

- 1) Teoria del consumo.
- 2) Caratteristiche del sistema economico italiano.
- 3) Discussioni ed esercizi sui singoli punti del programma.

### TESTI DI ESAME

- M. CRIVELLINI, P. PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (seconda edizione), Il Mulino, Bologna, 1982.
- A.A. V.V. (a cura di O. Castellino), *Che cosa si produce come e per chi* (seconda edizione), Giappichelli, Torino, 1982 (esclusi i capitoli sesto e ottavo).
- Dipartimento di Economia, *Dispense ed esercizi di Economia Politica I*, a.a. 1985-86.

## MATEMATICA GENERALE

Prof. Massimiliano Ottaviani

### SOMMARIO

#### *Parte I: Funzioni di una variabile*

- 1) I numeri naturali, interi, razionali, reali. Ascisse razionali e reali sulla retta. Coordinate di punti del piano.
- 2) Insiemi di numeri reali. Massimo, minimo, estremi, esistenza del Sup.
- 3) Unicità del Sup (dimostrare). Insiemi limitati, finiti. Punto di accum. Funzioni. Punti di massimo e di minimo; crescita e decrescenza. Rette. Operazioni fra funzioni. Il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa. Polinomi. Scomposizione di un polinomio. Segno di un polinomio. Principio di identità (dimostrare).
- 4) Diseguaglianze razionali intere e fratte. Sistemi di disequazioni. Disequazioni contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali.
- 5) Definizione di limite finito e non finito. Limite destro e sinistro. Teorema di unicità del limite (dimostrare), teoremi di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo del limite; operazioni tra limiti non finiti. Continuità. Funzioni continue su un intervallo. Verifica della continuità.
- 6) Rapporto incrementale: significato fisico ed economico. Derivata. Relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare). Calcolo di derivate secondo la definizione. Derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
- 7) Teorema sui massimi e minimi (dimostrare). Teorema di Rolle (dimostrare), del valore medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare).
- 8) Concavità e convessità. Regola di l'Hôpital. Differenziale. Formula di Taylor e applicazione.
- 9) Primitive. Teorema di caratterizzazione delle primitive (dimostrare). Calcolo di primitive elementari.
- 10) Successioni. Studio delle successioni. Cenno alle serie. La serie di Taylor.
- 11) Grafici di funzioni contenenti valori assoluti, logaritmi esponenziali, radici.

#### *Parte II: Vettori e Matrici*

- 1) Vettori. Operazioni tra vettori. Insiemi di generatori. Basi. Interpretazione in  $\mathbb{R}$ . Prodotto scalare e distanza.
- 2) Operazioni tra matrici. Matrici invertibili.
- 3) Risoluzione dei sistemi lineari. Teorema di Rouché Capelli (dimostrare). Teorema di Cramer (dimostrare). Sistemi dipendenti da

un parametro. Teorema di caratterizzazione delle matrici inverse (dimostrare). Determinante di una matrice.

#### *Parte III*

Alcuni elementi sugli integrali e sulle funzioni di più variabili necessari per i corsi di Economia Politica.

#### TESTI DI RIFERIMENTO

M. OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova.

M. OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Libreria Universitaria Venezia.

## RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I

Proff. Giuseppe Farneti (A-L) e Fiorenzo Lizza (M-Z)

### SOMMARIO

#### 1. Istituzioni di Economia Aziendale

- 1.1. L'attività economica
- 1.2. Il sistema aziendale
- 1.3. Il sub-sistema organizzativo
- 1.4. Il sub-sistema operativo
- 1.5. Il sub-sistema informativo
- 1.6. Capitale, costi, ricavi e reddito

#### 2. Contabilità e bilancio

- 2.1. La contabilità generale
- 2.2. Le scritture di esercizio
- 2.3. Le scritture di chiusura e riapertura dei conti
- 2.4. Il bilancio di esercizio
- 2.5. Le rilevazioni inventariali

### TESTI DI ESAME (\*)

ALDO AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, Torino, Utet, 1985 (escluse le parti seconda e terza del libro primo).

LUCIANO MARCHI, *Nuovi procedimenti di rilevazione aziendale*, Pisa, Editrice Tecnico Scientifica, 1984.

(\*) Più precisi riferimenti per l'utilizzo dei testi e ulteriori riferimenti bibliografici saranno forniti nel corso delle lezioni. In particolare, saranno tempestivamente segnalate alcune dispense di contabilità e bilancio, in corso di preparazione.

## SOCIOLOGIA ECONOMICA

Proff. Massimo Paci (A-L) e Ugo Ascoli (M-Z)

Il corso si suddivide in due parti. La prima è finalizzata allo studio del pensiero sociologico classico, situato entro il processo storico relativo alla nascita e allo sviluppo delle società industriali. La seconda parte del corso concentra l'attenzione sulle caratteristiche della società italiana contemporanea e sulle più recenti trasformazioni.

Il corso, oltre alle lezioni offerte dal docente, prevede un ciclo di esercitazioni.

### SOMMARIO

#### Parte I - Il pensiero sociologico classico

- 1.1. Karl Marx
- 1.2. Emile Durkheim
- 1.3. Max Weber

#### Parte II - La struttura sociale italiana

- 2.1. Mercato del lavoro e mobilità sociale
- 2.2. Società complessa e sistema di disuguaglianza
- 2.3. L'agire economico della famiglia
- 2.4. Famiglia e welfare state
- 2.5. Il sistema italiano di welfare

### TESTI DI ESAME

- A. GIDDENS, *Capitalismo e teoria sociale Marx, Durkheim e Max Weber*, Ed. Il Saggiatore, 1984 (III edizione). Parti: I-II-III.
- M. PACI, *La struttura sociale italiana*, Il Mulino, 1982. Capp.: I-II-III-IV-VII-XI.
- P. DAVID, G. VICARELLI (a cura di), *L'azienda famiglia. Una società a responsabilità illimitata*, Laterza, 1983. Pagine: 5-33/51-66/81-159 247-264.
- U. ASCOLI (a cura di), *Welfare State all'italiana*, Laterza, 1984. Pagine: 1-117/185-205/297-326.

## STORIA ECONOMICA

Prof. Ercole Sori

### SOMMARIO

1. *La storia economica dell'Europa pre-industriale (XI-XVIII secolo)*
  - 1.1. La periodizzazione della storia economica
  - 1.2. Gli elementi costitutivi dell'economia pre-industriale europea in età medievale e moderna: la domanda; i fattori produttivi; produttività e produzione.
  - 1.3. I fattori di trasformazione dell'assetto economico pre-industriale: la « rivoluzione urbana »; la popolazione; la tecnologia; imprese, credito e moneta.
  - 1.4. La prima fase: redditi, produzione e consumi tra 1000 e 1500.
  - 1.5. La seconda fase: il ribaltamento degli equilibri mondiale e intra-europeo (1500-1700).
  - 1.6. Le « cesure » del XVIII secolo: continuità del mondo agricolo e rivoluzione industriale.
2. *La rivoluzione industriale*
  - 2.1. Gli pseudofattori di avvio dello sviluppo: progresso tecnico; fattore demografico; l'aumento dei prezzi; l'accumulazione del capitale.
  - 2.2. I meccanismi economici dello sviluppo: agricoltura e sviluppo; la siderurgia.
  - 2.3. Lo schema esplicativo del processo di avvio dello sviluppo economico.
3. *Rivoluzione industriale e sottosviluppo*
  - 3.1. Perché i paesi sottosviluppati incontrano ostacoli alla crescita economica.
  - 3.2. Gli ostacoli: la mancata diffusione del progresso agricolo; la crescita demografica; condizioni sociali ed iper-terziarizzazione; l'evoluzione della tecnica; i costi di trasporto; il costo degli investimenti industriali.
4. *Compendio storico-economico dei secoli XVIII e XIX*
  - 4.1. Il caso inglese
  - 4.2. Il caso francese

### ESERCITAZIONI

Nelle due ore di esercitazioni settimanali verrà svolta la parte di programma relativa al punto 4. Il riferimento bibliografico è: P. BAIROCH, pp. 223-381.

### TESTI DI ESAME

- C.M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, 1980<sup>3</sup>, Il Mulino, pp. 11-305, L. 8.000.  
P. BAIROCH, *Rivoluzione industriale e sottosviluppo*, Torino, Einaudi, 1967, pp. XIII-381.

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Proff. Alberto Mura (A-L) e Gianfranco D'Alessio (M-Z)

### SOMMARIO

#### 1. *Diritto e ordinamenti giuridici*

Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi. Pluralità degli ordinamenti e rapporti fra ordinamenti.

#### 2. *Stato e costituzione*

Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Stato ente e Stato collettività. Forme di Stato e forme di governo. Il termine costituzione e le sue diverse accezioni. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

#### 3. *L'ordinamento giuridico italiano*

Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. I pubblici poteri nell'ordinamento italiano. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

#### 4. *Le fonti del diritto*

I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

#### 5. *L'organizzazione costituzionale*

Il popolo e la sovranità popolare. Corpo elettorale e sistemi elettorali. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

#### 6. *L'ordinamento giudiziario*

La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

#### 7. *L'organizzazione amministrativa*

Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzatorie e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

#### 8. *L'attività amministrativa*

Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici.

Attività di diritto pubblico e di diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

#### 9. *Regioni ed enti locali*

Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali: in particolare i comuni. Tendenze attuali dei poteri locali.

### TESTI DI ESAME

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, 1984.

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati.

Saranno svolte attività seminariali.

## Programmi del II anno

- Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun anno sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).
- Per Economia Politica II, sono previsti tre corsi paralleli e gli studenti vengono iscritti ad essi sulla base della iniziale del loro cognome (A-E; F-N; O-Z).

## ECONOMIA POLITICA II

Proff. Giacomo Vaciago (A-E), Paolo Ercolani (F-N)  
e Riccardo Mazzoni (O-Z)

### SOMMARIO

Contabilità nazionale  
La « rivoluzione keynesiana »  
Teoria della determinazione del reddito:  
— la domanda aggregata  
— domanda e offerta di moneta  
— prezzi e mercato del lavoro  
— l'offerta aggregata  
Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.  
Politica economica di stabilizzazione.  
Politica economica per l'equilibrio esterno.

### TESTI DI ESAME

- R. DORNBUSH, S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, ed 1985  
L. RAMPA, *Economia keynesiana*, ISEDI, Milano.  
*Dispense di Economia Politica II*, a.a. 1985-86.  
V. SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, pp. 7-131.

### NOTA BENE:

NOTA BENE

Gli studenti che desiderassero utilizzare l'edizione precedente del DORNBUSH-FISCHER debbono concordare il programma con il docente.

I corsi di Economia Politica II e Contabilità Nazionale sono coordinati e integrati, e le lezioni relative ad entrambi i programmi sono svolte dai proff. di Economia II e gli studenti sono obbligati a sostenere i due esami contemporaneamente.

variazioni nella politica fiscale; Cap. XII, Appendice: la legge di Okun; Cap. XIII, §. 3, Il bilancio dello stato e l'equilibrio macroeconomico; Cap. XIV, §. 2, Anatomia della disoccupazione; Cap. XIV, §. 3, Il tasso naturale di disoccupazione; Cap. XIV, §. 4, I costi della disoccupazione; Cap. XIV, §. 5, I costi dell'inflazione; Cap. XV, Lo sviluppo economico e il prodotto potenziale; Cap. XVII, §§. 2.1-2.4, Il processo di aggiustamento; Un aumento delle esportazioni; Una perturbazione monetaria; La parità del potere d'acquisto; Cap. XVII, §. 3, Concetti dei tassi di cambio.

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Proff. Diana Vincenzi (A-L) e Glauco Nori (M-Z)

### SOMMARIO

1. *Premesse generali*  
Il Diritto Privato; Le Fonti del Diritto privato; L'Applicazione del Diritto Privato; I Soggetti di Diritto.
2. *La Proprietà*  
La Proprietà; Il Possesso; I modi di acquisto della proprietà; I Diritti reali su cosa altrui.
3. *Le Obbligazioni*  
L'Obbligazione; L'adempimento e l'inadempimento; Il Contratto; Validità ed Invalidità del Contratto; Efficacia ed Inefficacia del Contratto; La Rappresentanza; Gli effetti del Contratto; Risoluzione e Rescissione del Contratto; Criteri di comportamento dei contraenti e di interpretazione del contratto; I fatti illeciti; Altri atti o fatti fonte di obbligazione; Responsabilità del debitore e garanzia del creditore; Circolazione ed altre vicende del credito e del contratto; I titoli di credito.
4. *L'impresa*  
L'imprenditore (in particolare: il concetto di imprenditore; l'imprenditore commerciale e l'imprenditore agricolo; il piccolo imprenditore); L'azienda (in particolare l'impresa e l'azienda); I beni immateriali.
5. *I singoli contratti*  
I contratti per la circolazione dei beni; I contratti per il godimento dei beni; I contratti per la produzione di beni o l'esecuzione di servizi; I contratti per il compimento o per la promozione di affari; I contratti di prestito; I contratti nelle liti.
6. *Le organizzazioni collettive*  
Le associazioni; Le fondazioni e i comitati; Le società.
7. *La tutela dei diritti*  
La trascrizione; Le prove; La prescrizione e la decadenza.

### TESTI DI ESAME

GALGANO, *Diritto privato*, II<sup>a</sup> ed., Padova, Cedam, 1982.  
in alternativa sugli stessi argomenti:  
RESCIGNO, *Manuale del diritto privato italiano*, ult. ed., Napoli, Jovene.

## MATEMATICA FINANZIARIA I

Prof. Clara Viola

### SOMMARIO

- Concetto di probabilità. La legge empirica del caso. Il principio delle probabilità totali. Probabilità condizionata. Il principio delle probabilità composte.
- Le variabili casuali discrete e continue. Funzione di ripartizione. I momenti. La funzione generatrice dei momenti. La media e la varianza. La disuguaglianza di Bienayme-Cebicef.
- Funzioni di una variabile casuale. Funzioni di più variabili casuali. Teoremi sui valori medi. Una proprietà della funzione generatrice dei momenti.
- Lo schema di Bernoulli. Approssimazione della bernoulliana con la Poisson.
- Successioni di variabili casuali. La convergenza in legge. Il teorema centrale del calcolo delle probabilità. La convergenza in probabilità. Il teorema di Bernoulli.
- I centri di ordine  $r$ . Indici di centralità e di dispersione. Medie di potenze.
- Mutua variabilità e concentrazione.
- Connessione, correlazione, regressione.
- Campionamento. Media e varianze campionarie.
- Stimatori e loro proprietà. Funzione di verosimiglianza. Stima per intervalli, intervalli di confidenza.
- Ipotesi statistiche. Errori di prima e seconda specie. Lemma di Neyman-Pearson.

### TESTI DI ESAME

G. AVONDO BODINO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, seconda edizione, Zanichelli, Bologna.  
F. RICCI, *Statistica*, Zanichelli, Bologna.

## STATISTICA I

Prof. Augusto Merlini

### SOMMARIO

*Statistiche descrittive dei campioni.* Misure di posizione, misure di dispersione, misure di concentrazione. Trasformazioni lineari.

*Campionamento.* Nozioni di popolazione e di campione. Campionamento con reintroduzione e senza reintroduzione. Media campionaria: sua distribuzione. Campionamento da una popolazione normale. Campionamento da una popolazione bernoulliana. Campionamento da una popolazione finita senza reintroduzione.

*Stima puntuale.* Nozioni di stimatori e di stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza, sufficienza, efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Stimatori sufficienti ed efficienti. Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blackwell, Metodi di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, Il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

*Stima per intervalli.* Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

*Prova di Ipotesi.* Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: Iemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza Esempi test z, test t, test chi-quadro.

*Analisi di varianza.* Analisi della varianza ad un fattore test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di confidenza.

*Teoria della regressione semplice.* Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati e quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

*Correlazione.* Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

### TESTI DI CONSULTAZIONE

LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino.

T.H. WONNACOT, R.J. WONNACOT, *Introduzione alla statistica*, F. Angeli.

D.D. CIFARELL, *Introduzione alla stima*, C.E.B.

SS. SS. WILKS, *Mathematical statistics*, Wiley.

H.T. LARSON, *Introduction to probability theory and statistical inference*, Wiley.

R.C. RAO, *Linear statistical inference and its applications*, Wiley.

## CONTABILITA' NAZIONALE

Prof. Paolo Ercolani

### SOMMARIO

1. I fondamenti teorici
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
  - 3.1. Le funzioni
  - 3.2. Gli operatori
  - 3.3. Le operazioni
  - 3.4. Problemi di aggregazione
  - 3.5. Gli aggregati
  - 3.6. I conti e le tavole

### TESTI DI ESAME

V. SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Società editrice Il Mulino, Bologna, pp. 7-131.

Il corso di lezioni sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche aggiornate, predisposte dal docente.

## DEMOGRAFIA

Prof. Eros Moretti

### SOMMARIO

1. Concetti introduttivi, rilevazioni e fonti
  - 1.1. Alcune definizioni;
  - 1.2. Le fonti dei dati di stato: i censimenti;
  - 1.3. Le statistiche di flusso: nascite, morti, matrimoni;
  - 1.4. Il registro della popolazione, anagrafe, stato civile;
  - 1.5. Lo schema di Lexix;
  - 1.6. Analisi per generazioni e per contemporanei;
  - 1.7. Tassi e probabilità.
2. Struttura e accrescimento di una popolazione
  - 2.1. Le misure dell'accrescimento di una popolazione;
  - 2.2. Le componenti naturali e migratorie;
  - 2.3. Le variabili strutturali, alcuni indici;
  - 2.4. Tassi generici e specifici; tassi standardizzati;
3. Le variabili di movimento
  - 3.1. Tavole di mortalità e funzioni biometriche;
  - 3.2. La mortalità nei primi anni di vita e nelle età molto anziane;
  - 3.3. Le cause di morte, analisi della mortalità differenziale;
  - 3.4. Fecondità e riproduttività;
  - 3.5. Fecondabilità, fecondità naturale, controllo delle nascite;
  - 3.6. Mobilità e migrazioni.
4. Schemi teorici dell'evoluzione demografica e modelli proiettivi
  - 4.1. La teoria di Maltus;
  - 4.2. Il modello logistico;
  - 4.3. Lo schema della transizione demografica;
  - 4.4. Il modello della popolazione stabile e della popolazione stazionaria;
  - 4.5. Proiezioni e previsioni demografiche.

### TESTI DI ESAME

- M. LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher ed.; Torino, 1981, (esclusi cap. 7, 9, 11).
- G. CHIASSINO, L. DI COMITE, *Appunti di demografia*, Cacucci ed., Bari, 1981, (Cap. 7, 10, 11, 12).

Un programma in parte differente dal precedente potrà essere concordato con gli studenti frequentanti.

## MERCEOLOGIA

Prof. Francesco Marchesi

### SOMMARIO

1. Il metodo scientifico
  - 1.1. La natura dei modelli
  - 1.2. Sistemi
2. Il sistema produttivo
  - 2.1. Aspetti economici delle variazioni di struttura, flusso e processo nel sistema produttivo
  - 2.2. Costi riferiti al periodo
  - 2.3. Raggruppamenti merceologici e tecnologia
  - 2.4. La localizzazione degli impianti
  - 2.5. Progettazione del processo produttivo e disposizione degli impianti
  - 2.6. Il posto di lavoro ed i tempi di lavorazione
  - 2.7. Modelli di gestione e programmazione di medio e breve termine nell'azienda industriale
    - 2.7.1. Problemi di gestione della quantità di materiali e prodotti
    - 2.7.2. Gestione e programmazione della qualità

### TESTI DI ESAME

- A. LOKAR, *Qualità ed innovazione nei sistemi produttivi*, Ed. Giappichelli, Torino, 1984.

## STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

Prof. Enzo Pesciarelli

### SOMMARIO

Il tema generale del corso è concentrato sulla teoria dello sviluppo economico nel pensiero degli economisti, dai classici agli studi contemporanei. Nella parte speciale ci si soffermerà sul pensiero di J.A. Schumpeter, con particolare riguardo a temi quali: sviluppo, credito, imprenditorialità, metodologia e storiografia.

### TESTI DI ESAME

- T. Cozzi, *Teoria dello sviluppo economico*, Il Mulino, Bologna, 1979.  
Ad eccezione delle parti I (da p. 13 a p. 73), VI (da p. 189 a p. 208), dell'appendice matematica della parte VII (da p. 232 a p. 239) e della parte X (da p. 307 a p. 371), che non saranno oggetto d'esame.
- AA. VV., *Schumpeter/Marx: sistemi teorici a confronto*; F. Angeli, Milano, 1985. Ad eccezione delle p. 5-39; 119-127; 185-232; 297-399, che non saranno oggetto d'esame.

Il corso si avvarrà della collaborazione del dott. Enrico Santarelli.

## ISTITUZIONE DI DIRITTO PUBBLICO

Proff. Alberto Mura (A-L) e Gianfranco D'Alessio (M-Z)

— Vedere programmi primo anno.

## Programmi del III e del IV anno

### Elenco insegnamenti del III e IV anno

#### Area ECONOMICO-SOCIALE

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Sociologia politica

#### Area di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto sindacale italiano e comparato
- Economia e politica industriale
- Matematica finanziaria II
- Tecnica industriale e commerciale

#### Area ECONOMICO-STATISTICA

- Economia e politica agraria
- Politica economica e finanziaria
- Statistica II
- Statistica economica

#### Area PROFESSIONALE

- Diritto tributario
- Ragioneria generale ed applicata II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale  
(per chi segue l'area PROFESSIONALE è obbligatorio anche l'esame di Diritto Commerciale)

#### Area ECONOMICO-AMMINISTRATIVA

- Diritto amministrativo
- Diritto del lavoro
- Diritto pubblico dell'economia
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°

#### CORSI A SCELTA LIBERA

- Diritto commerciale II (B) +
- Geografia economica II (B) +
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Demografia
- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche

#### SETTORE LINGUISTICO

- Lingua francese (triennale)
- Lingua inglese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

Area:

« ECONOMICO-SOCIALE »

## ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Giuliano Conti

### SOMMARIO

1. Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale;
  - 1.1. Teorie del commercio internazionale;
  - 1.2. La posizione dell'Italia nella divisione Internazionale del lavoro;
2. La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);
3. Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);
4. Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;
5. I mercati monetari e finanziari internazionali;
  - 5.1. Il mercato dell'eurodollaro;
  - 5.2. Il mercato delle euroobbligazioni;
6. Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno;
7. Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico;
8. L'evoluzione del sistema monetario internazionale.

### TESTI DI ESAME

- ~~B.~~ TEW, *Il Sistema Monetario Internazionale*, Il Mulino, 1985.  
F. ONIDA, *Economia degli scambi internazionali*, Il Mulino, 1983 (esclusi i cap. V e XIII).  
G. BELL, *Mercato dell'eurodollaro e sistema finanziario internazionale*, Feltrinelli, 1978 (cap. I, II, III, IV).

### TESTI CONSIGLIATI

- F. COTULA, P. DE STEFANO (a cura di), *La Politica monetaria in Italia: Istituti e strumenti* (cap. I, VI, IX, X, XII, XVIII), Il Mulino, 1979.  
F. TUTINO, *Le quotazioni dello SME*, Bancaria, Luglio 1983.

## ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA

Prof. Pietro Alessandrini

### SOMMARIO

1. *La struttura finanziaria*
  - 1.1. La matrice degli scambi
  - 1.2. Posizione di equilibrio (bilaterale, multilaterale) e di squilibrio (multilaterale) e ricchezza finanziaria
  - 1.3. Posizioni flusso (deficit, surplus) e stock (operatori debitori e creditori)
  - 1.4. La creazione di attività finanziarie: attività continue, di riserva e di investimento
  - 1.5. L'intermediazione finanziaria: natura e funzioni degli intermediari
  - 1.6. L'evoluzione del concetto di liquidità
2. *La struttura finanziaria italiana*
  - 2.1. Esame dell'evoluzione della struttura finanziaria nell'ultimo decennio
  - 2.2. Guida alla costruzione di un modello di programmazione dei flussi finanziari: bilanci degli operatori, equilibrio dei mercati, funzioni di comportamento e principali sviluppi teorici dei nessi causali
3. *La politica monetaria e creditizia*
  - 3.1. Dibattito tra keynesiani e monetaristi
  - 3.2. Meccanismi di trasmissione
  - 3.3. Strumenti, vincoli e ritardi
  - 3.4. I diversi quadri operativi: a) la scelta degli obiettivi intermedi: controllo dei tassi e/o degli aggregati (base monetaria, moneta, credito totale)
  - 3.5. b) il sistema monetario internazionale: finanziamento con aggiustamento, finanziamento senza aggiustamento, aggiustamento senza finanziamento
  - 3.6. c) rispetto delle regole del gioco: il controllo dei canali interni (BMI, DCE, CTI)
  - 3.7. d) rapporti con la politica fiscale: politica monetaria pura, politica monetaria con politica fiscale, politica fiscale pura
  - 3.8. e) l'innovazione finanziaria

### TESTI DI ESAME

- D.G. PIERCE, D.M. SHAW, *Economia monetaria*, Il Mulino, Bologna 1979, capitoli I, II, III, IV (meno IV.4), V, VI, VII,, XIII, XIV.  
MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Relazione della Commissione Monti, Cesarini, Scognamiglio, Libreria dello Stato, Roma, 1982.  
Dispense a cura del docente.

## POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II

Prof. Alberto Niccoli

### SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi agli aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico, con particolare enfasi sulle interrelazioni esistenti tra i primi ed i secondi durante il processo di sviluppo di una economia capitalista.

#### *Parte prima : Aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico*

- 1.1. Aspetti reali dello sviluppo
  - 1.1.1. Aspetti macroeconomici
  - 1.1.2. Aspetti microeconomici
- 1.2. Aspetti finanziari dello sviluppo
  - 1.2.1. L'innovazione finanziaria
  - 1.2.2. La moneta e il credito nello sviluppo: il ruolo dei prezzi
  - 1.2.3. La moneta e il credito nello sviluppo: il ruolo delle quantità
  - 1.2.4. Gli intermediari finanziari ed il controllo delle informazioni

#### *Parte seconda: La struttura e la stabilità del sistema finanziario nel processo di sviluppo*

- 2.1. L'analisi teorica del problema della stabilità
- 2.2. Crisi bancarie e controlli
  - 2.2.1. Il caso statunitense
  - 2.2.2. Alcune esperienze europee
  - 2.2.3. La struttura e la stabilità del sistema finanziario italiano nel corso dell'ultimo secolo

### TESTI DI ESAME

- A. NICCOLI, *Credito e sviluppo economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983.
- F. CESARINI e M. ONADO (a cura di), *Struttura e stabilità del sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna 1983.

## SOCIOLOGIA POLITICA

Prof. Ugo Ascoli

### SOMMARIO

#### *Introduzione al Welfare State*

1. La nascita ed il significato del concetto di Welfare State
2. Le origini dei moderni sistemi di Welfare
3. Fattori determinanti dello sviluppo dei Welfare States

#### *Un'analisi comparata della crescita dei sistemi di Welfare*

1. La crescita della spesa sociale
2. Il ruolo dei partiti politici
3. Tendenze del Welfare State negli anni 80

#### *Il sistema italiano di Welfare*

1. Le origini
2. Le cause dell'espansione
3. Gli effetti
4. Le tendenze future

### TESTI DI ESAME

P. FLORA, A.J. HEIDENHEIMER (a cura di), *Lo sviluppo del Welfare State in Europa e in America*, Bologna, Il Mulino, 1983 capp.: I-II-VII-VIII-IX.

U. ASCOLI (a cura di), *Welfare State all'italiana*, Bari, Laterza, 1984. E XXVII 11  
1222

M. FERRERA, *Il Welfare State in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1985.

E XXVIII 25

1222

Area:

« GESTIONE AZIENDALE »

L'obiettivo culturale dell'area di « Gestione Aziendale » è quello di offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare conoscenze, di acquisire strumenti di analisi e concetti sulla condotta dell'impresa in relazione alla struttura di mercato in cui essa opera ed evolve.

Gli insegnamenti, nel loro insieme, si prefiggono altresì di stimolare la sensibilità ai processi decisionali e le abilità operative nel campo di alcune importanti funzioni gestionali.

Il contenuto del programma tende pertanto a sviluppare un indirizzo professionale adatto agli studenti che ambiscono ad entrare nell'impresa.

L'organizzazione didattica, con lo scopo di realizzare un'intensa integrazione degli insegnamenti (soprattutto sulle parti applicate del programma), prevede lo svolgimento di esercitazioni di ricerca in imprese, esercitazioni coordinate e seguite dai docenti dell'area e da altri collaboratori esterni.

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti deriverà infine da un ciclo di seminari su diversi temi fra i quali quello su « Il sistema imprenditoriale italiano dalla formazione di una base industriale al decollo economico degli anni 50 » (dott. Franco Amatori).

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti dell'indirizzo prevede che una parte dei contenuti del programma saranno coordinati e trattati congiuntamente.

L'unità didattica sarà di due ore e la giornata di studio « tipo » comprenderà tre unità didattiche. Ciò al fine di garantire una partecipazione attiva degli studenti, che saranno impegnati in letture guidate, discussioni di casi, seminari, lezioni e progetti di ricerche di gruppo e simulazioni di decisioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'area si distribuiranno su tre o quattro giornate della settimana.

## DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO

Prof. Luigi Mariucci

### SOMMARIO

#### *Discipline ed esperienze di relazioni industriali*

##### 1. *Il quadro istituzionale*

- 1.1. Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale.
- 1.2. L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda.
- 1.3. Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di «sindacato maggiormente rappresentativo» dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento.
- 1.4. La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica.
- 1.5. Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

##### 2. *Esperienze di relazioni industriali e contrattazione collettiva*

- 2.1. Struttura del salario e contrattazione. Problemi giuridici e contrattuali della retribuzione. La disciplina delle indicizzazioni. La gestione aziendale del salario.
- 2.2. Sistemi di inquadramento professionale e organizzazione del lavoro: dal sistema delle qualifiche all'inquadramento unico e ai suoi aggiustamenti. Organizzazione del lavoro, ambiente e innovazione tecnologica.
- 2.3. La contrattazione nel mercato del lavoro: gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali, mobilità interna e interaziendale, politica attiva del lavoro e disciplina delle assunzioni. La politica degli orari.
- 2.4. La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa. Modelli di democrazia industriale: informazione/consultazione,

partecipazione/controllo, cogestione. La democrazia industriale tra discipline negoziali e regolamentazione legislativa.

- 2.5. La contrattazione nel pubblico impiego: i limiti del suo riconoscimento nella legge quadro. Soggetti, strutture e contenuti della contrattazione nel pubblico impiego.

### TESTI DI ESAME

#### *Per la parte I:*

G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, ed. Zanichelli, Bologna, 1984.

#### *Per la parte II:*

L. MARIUCCI, *La contrattazione collettiva*, ed. Il Mulino, Bologna, 1985 (capp. I, II, III, IV).

## ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE

Prof. Valeriano Balloni

### SOMMARIO

Il programma, come è stato già sperimentato negli anni precedenti, si articolerà in tre parti poste in una successione particolarmente adatta a coinvolgere l'attenzione ed accrescere l'interesse degli studenti frequentanti. Sono altresì previste esercitazioni scritte, colloqui individuali e in sottogruppi.

#### *I parte*

1. Struttura ed efficienza dell'industria in Italia
  - 1.1. Esperienze di ristrutturazione
  - 1.2. Produttività nell'industria

#### *II parte*

2. Le caratteristiche delle strutture industriali ed i meccanismi di funzionamento
  - 2.1. Concetti e misure della concentrazione industriale
  - 2.2. Determinanti della concentrazione industriale
  - 2.3. Revisione critica dei modelli tradizionali di mercato
  - 2.4. Alcuni modelli di oligopolio

#### *III parte (per frequentanti)*

3. Analisi di fattibilità e pianificazione degli investimenti industriali

#### *III parte (per non frequentanti)*

3. Strategia e sviluppo organizzativo dell'impresa: concetti e metodologia.

### TESTI DI ESAME

#### *I parte*

- V. BALLONI (a cura di), *Esperienze di ristrutturazione industriale*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- AA. VV., *Produttività e competitività nell'industria italiana*, Il Mulino, Bologna, 1984.

#### *II parte*

- A. JACQUEMIN, H. DE JONG, *Economia e politica industriale*, Il Mulino, Bologna, 1979, cap. II, pp. 59-77.
- V. BALLONI, *Origini, sviluppo e maturità dell'industria degli elettrodomestici*, Il Mulino, Bologna, 1978, capitolo quinto, pp. 77-119.
- R. PAGETTA, *dispense sugli indici di concentrazione*.
- P. SRAFFA, *Le leggi di produttività in regime di concorrenza*, in S. Lom-

bardini (a cura di), *Teoria e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, 1973.

V. BALLONI, *dispense delle forme di mercato*.

#### *III parte (per frequentanti)*

M. FLORIO, *I progetti di investimento: pianificazione e analisi di fattibilità*, Unicopli, 1984.

#### *III parte (per non frequentanti)*

I. ANSOFF, *Management strategico*, Etas Libri, Milano, 1980.

Il corso, coordinato dal prof. V. Balloni, si avvarrà della collaborazione stabile del prof. a contratto Massimo Florio, esperto di teoria e pratica delle valutazioni degli investimenti.

## MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof. Eliseo Paolinelli

### SOMMARIO

La natura della Ricerca Operativa.

Formulazione e analisi dei problemi: obiettivi e vincoli.

Definizione del modello matematico, tecniche di soluzione, validità del modello, applicazione della soluzione.

#### 1. Politiche di controllo delle giacenze

- 1.1. domanda e tempi di ordinazione costanti e noti
- 1.2. domanda e tempi di ordinazione aleatori
- 1.3. il modello a tempi di riordino fissi, l'approvvigionamento a programma. La scorta di sicurezza a più livelli.
- 1.4. il modello di Fetter-Dalleck.
- 1.5. il costo di gestione e l'effetto della valutazione finanziaria
- 1.6. il modello di Wagner.

#### 2. I fenomeni di attesa e il costo della congestione

- 2.1. sorgenti e ambiente. Il processo degli arrivi regolare
- 2.2. i sistemi:  $M/M/1$ ,  $M/M/n$ ,  $E/D/n$ .
- 2.3. modelli con processo di arrivi dipendenti dal numero di richieste presenti nel sistema
- 2.4. tecniche di simulazione e numeri casuali.

#### 3. La programmazione matematica

- 3.1. max. e min. liberi e vincolati
- 3.2. il problema dei trasporti. L'assegnazione ottima delle risorse.
- 3.3. la programmazione lineare. Teoremi. Metodo del simplesso.
- 3.4. il duale di un problema di programmazione lineare.  
L'interpretazione economica del duale.
- 3.5. programmazione parametrica, quadratica, dinamica.

Il Corso sarà preceduto da alcuni richiami sui concetti fondamentali della valutazione finanziaria di una o più somme nei diversi regimi di capitalizzazione e sul confronto fra investimenti eseguito in base al tasso interno di rendimento.

### TESTI DI ESAME

E. PAOLINELLI, *Elementi e problemi di Ricerca Operativa*, Dispense.  
M. DI LAZZARO, *Matematica finanziaria*, CISU, Roma.

### TESTI DI CONSULTAZIONE

G. BUSSOLIN, *Teoria e applicazione della gestione delle giacenze*, Boringhieri, Torino.  
A. TOSALLI, *Introduzione alla teoria delle code*, Boringhieri.  
D.V. GRENNVALD, *Programmation lineaire et algorithme du simplexe*, Dunod, Paris.

## TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. Sergio Silvestrelli

### SOMMARIO

#### a) Parte generale:

##### *Economia e strategie dell'impresa industriale*

1. Teoria ed evoluzione dell'impresa industriale
  - 1.1. Sviluppo storico delle forme di impresa
  - 1.2. Cenni sulla teoria dell'impresa
2. Dinamica di settore e analisi della concorrenza
  - 2.1. La teoria concorrenziale del settore
  - 2.2. Analisi operativa del settore: la domanda
  - 2.3. Analisi operativa del settore: l'offerta
3. Il marketing
  - 3.1. Il rapporto impresa/mercato
  - 3.2. Analisi dei bisogni e dei comportamenti d'acquisto
  - 3.3. La segmentazione e il posizionamento
  - 3.4. La politica del prodotto
  - 3.5. La politica di prezzo
  - 3.6. La politica di distribuzione
  - 3.7. La politica di comunicazione
4. L'impresa industriale di fronte all'evoluzione del sistema distributivo italiano
  - 4.1. Lo sviluppo delle forme di distribuzione moderna
  - 4.2. La crescita del commercio associato
  - 4.3. Il modello italiano di evoluzione del sistema distributivo
5. La produzione
  - 5.1. La combinazione dei fattori produttivi
  - 5.2. Costi ed organizzazione della produzione: la progettazione del sistema produttivo.
  - 5.3. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri
  - 5.4. Programmazione e controllo della produzione: la gestione del sistema produttivo.
6. L'impianto
  - 6.1. Il ruolo dell'impianto nell'economia dell'impresa industriale
  - 6.2. Economie di scala e capacità produttiva più efficiente dell'impianto
  - 6.3. Economie di scala e capacità produttiva più efficiente dell'impresa
  - 6.4. La struttura tecnica dell'impianto
  - 6.5. Integrazione e disintegrazione verticale dei processi produttivi
  - 6.6. I rapporti di subfornitura tra imprese

- 6.7. Progresso tecnologico e rinnovo dell'impianto
7. Gli approvvigionamenti
  - 7.1. Evoluzione del ruolo della funzione approvvigionamenti
  - 7.2. Le politiche di approvvigionamento
  - 7.3. La scelta del fornitore e la definizione del rapporto.
8. Il Lavoro
  - 8.1. L'impresa industriale e la gestione del lavoro
  - 8.2. Il lavoro nel sistema di relazioni industriali
9. Gli investimenti e la funzione finanziaria
  - 9.1. Le variabili della funzione finanziaria nell'impresa
  - 9.2. Le scelte di investimento
  - 9.3. Investimenti durevoli, a rapido rigiro e temporanei
  - 9.4. Metodi di valutazione tra investimenti alternativi
  - 9.5. Le scelte di finanziamento
  - 9.6. Le forme di indebitamento
10. L'organizzazione
  - 10.1. Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative
  - 10.2. La progettazione organizzativa: alcuni riferimenti di base
  - 10.3. I principali tipi di organizzazione
  - 10.4. Il coordinamento
11. Le strategie
  - 11.1. Le strategie di crescita con la linea esistente
  - 11.2. Le strategie di crescita con nuove linee
  - 11.3. Le strategie di sopravvivenza
  - 11.4. La strategia composita
12. Il processo di formulazione e di scelta delle strategie
  - 12.1. Il processo di pianificazione strategica come processo decisionale
  - 12.2. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategia e struttura organizzativa.

#### b) Parte monografica

##### *Politiche di ristrutturazione industriale delle imprese e modello di sviluppo economico settoriale: il caso dell'industria dei mobili*

1. Aspetti generali dello sviluppo economico del settore
  - 1.1. Il finanziamento dello sviluppo delle aziende industriali
  - 1.2. Innovazioni organizzative
  - 1.3. Ristrutturazioni aziendali
2. Progresso tecnologico e decentramento produttivo
  - 2.1. Aspetti della diffusione del progresso tecnico nell'industria
  - 2.2. Ruolo del decentramento produttivo nella ristrutturazione industriale delle imprese
  - 2.3. Le implicazioni economiche della disintegrazione verticale del settore
  - 2.4. Principali fattori del decentramento produttivo
3. Innovazione e politiche di marketing nelle aziende industriali

- 3.1. Struttura del mercato e caratteristiche del processo concorrenziale
- 3.2. Politiche di marketing nelle aziende industriali
- 3.3. Nuovi rapporti industria-mercato di consumo
- 3.4. Evoluzione delle politiche distributive delle imprese.

#### TESTI DI ESAME

##### a) Per la parte generale

M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia e management*, Il Mulino, Bologna, 1984.

A.A. V.V., *Raccolta di letture sulla politica finanziaria dell'impresa* (ad uso degli studenti).

##### b) Per la parte monografica

S. SILVESTRELLI, *Lo sviluppo delle imprese produttrici di mobili in Italia*, F. Angeli, Milano, 1982.

#### METODOLOGIA

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri Corsi dell'indirizzo.

Area:

« ECONOMICO-STATISTICA »

## ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Prof. Franco Sotte

### SOMMARIO

1. *Economia agraria*
  - 1.1. Costi di produzione e offerta. Innovazioni e progresso tecnico. Forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa. Agricoltura autonoma e part-time.
  - 1.2. Agricoltura e sviluppo economico. Ruolo dell'agricoltura nel processo di industrializzazione. Dualismi strutturali, dualismo tecnologico e sviluppo agricolo. Agricoltura ed inflazione.
  - 1.3. Teoria dei mercati agricoli. Offerta, domanda e prezzi. Trasformazione dei prodotti agricoli e sistema agroindustriale.
2. *Politica agraria*
  - 2.1. Fasi dello sviluppo agricolo ed intervento pubblico.
  - 2.2. Politica fondiaria. Incentivi finanziari, sussidi, servizi di sviluppo agricolo e politica delle strutture.
  - 2.3. Politica dei mercati, stabilizzazione e sostegno dei prezzi e dei redditi. Politiche commerciali e scambi internazionali dei prodotti agricoli.
  - 2.4. Politiche di sviluppo e programmazione agricola.
3. *Sviluppo e trasformazione dell'agricoltura e della politica agraria italiana nell'ultimo trentennio*
  - 3.1. Precedenti dello sviluppo agricolo italiano. Struttura agricola italiana e sue trasformazioni. Squilibri regionali, territoriali e strutturali.
  - 3.2. Politica agraria italiana e governo dell'agricoltura.
  - 3.3. Politica agraria della CEE e rapporti con le politiche agrarie internazionali.
  - 3.4. Il dibattito sulla programmazione. Analisi delle principali esperienze regionali di programmazione agricola.

### TESTI DI ESAME

- B. JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, 1973, pagg. 41-48; 63-179.
- G. ORLANDO, *La politica agraria italiana attraverso la spesa pubblica*, Angeli, Milano, 1984, pp. 53-161.
- \* G. CANNATA, *Materiali per un corso di economia e politica agraria*, CISU, Roma, 1984 pagg. 13-307.

## POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

Prof. Giorgio Fuà

### SOMMARIO

#### PROBLEMI DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLA POLITICA DI SVILUPPO

1. *Strumenti di analisi*
  - 1.1. Richiami elementari di contabilità e di statistica
  - 1.2. Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito
  - 1.3. Analisi della produttività
  - 1.4. Analisi della domanda
2. *Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi*
  - 2.1. Quadro d'insieme
  - 2.2. Evoluzione del mercato del lavoro
  - 2.3. Evoluzione della distribuzione del reddito
  - 2.4. Il declino relativo dell'agricoltura
3. *La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee*
  - 3.1. Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese
  - 3.2. Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA)
  - 3.3. Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR
4. *Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR*
  - 4.1. Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo
  - 4.2. Politica dei prezzi relativi dei fattori
  - 4.3. Politiche industriali e piccole imprese
  - 4.4. Politiche territoriali e agricoltura
  - 4.5. Politiche retributive
  - 4.6. Limiti dell'intervento pubblico
5. *Analisi di un caso particolare: il modello d'industrializzazione dell'Italia del Nord-Est e del Centro (modello NEC)*

### TESTI DI ESAME

- G. FUA', *Lavoro e reddito* (volume I dell'opera collettiva *Lo sviluppo economico in Italia*, a cura di G. Fuà), ed. Angeli, Milano.
- G. FUA', *Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*, ed. Il Mulino, Bologna.

## STATISTICA II

Prof. Domenico Manna

### SOMMARIO

1. Numeri indici
2. Serie cronologiche
3. Previsioni a breve termine
4. Il lavoro ed il comportamento della popolazione nell'attività produttiva
5. Problemi e metodi di calcolo degli aggregati economici della contabilità economica nazionale e regionale
6. Analisi delle interdipendenze economiche
7. Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio.
8. Metodi di calcolo della funzione del consumo
9. Metodi di calcolo della funzione di produzione.
10. Concetti e misure della produttività.

### TESTI DI ESAME

F. GIUSTI, O. VITALI, *Statistica economica*, Cacucci Editore, Bari 1983.

Il corso sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche recenti predisposti dal docente.

## STATISTICA ECONOMICA

Prof. Elvio Mattioli

### SOMMARIO

- 1 - *Strumenti di analisi statistica multivariata*
  - Regressione multipla
  - Analisi della covarianza
  - Analisi delle componenti principali
  - Analisi fattoriale
  - Analisi delle corrispondenze
  - Analisi della concessione mediante modelli log-lineari
  - Cluster analysis
  - Analisi discriminante
- 2 - *Analisi economica e teoria dell'informazione*
  - Principi di teoria dell'informazione
  - Indici di concentrazione
  - Problemi di confronto tra insiemi di prezzi e di quantità
  - Aggregazione e disaggregazione delle equazioni di domanda e valutazione del loro contenuto di informazione.
  - Scomposizione dell'informazione delle tavole I.O.

### TESTI DI ESAME

1ª parte:

S. SADCCHI, *Manuale di analisi statistica multivariata per le scienze sociali*, F. Angeli, Milano 1985.

Dispensa a cura del docente.

2ª parte:

H. THEIL, *Economics and Information Theory*, North-Holland.

Il corso prevede delle esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

Area:

« PROFESSIONALE »

## DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. Arnaldo Ciani

### SOMMARIO

*Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano*

- 1.1. Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi.
- 1.2. I soggetti passivi.
- 1.3. L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito d'imposta.

*Parte II: Normativa vigente per le imposte sui redditi e l'Iva*

- 2.1. L'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- 2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
- 2.3. L'imposta locale sui redditi
- 2.4. L'imposta sul valore aggiunto

*Parte III: Esercitazioni*

Nei limiti di tempo che risulteranno disponibili verso la fine delle lezioni potranno effettuarsi esercitazioni sulla dichiarazione dei redditi.

### TESTI DI ESAME

G.A. MICHELI, *Corso di Diritto Tributario*, Torino, UTET, 1984, prezzo L. 50.400.

Del libro vanno studiati, oltre la parte generale, i capitoli relativi alle imposte il cui studio è compreso nel programma.

## RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA II

Prof. Fiorenzo Lizza

### SOMMARIO

1. *Il bilancio di esercizio dell'impresa*
  - 1.1. Significato economico del bilancio
  - 1.2. Problemi di valutazione: principi economici
  - 1.3. Norme civili in tema di valutazione
  - 1.4. Norma fiscale in tema di valutazioni
  - 1.5. Principi contabili e revisione del bilancio
  - 1.6. Interpretazione del bilancio di esercizio
2. *Pianificazione e controllo*
  - 2.1. **CAPITOLO PRIMO**
    - 2.1.1. La pianificazione d'impresa ed il controllo della gestione
    - 2.1.2. La pianificazione strategica a lungo termine
    - 2.1.3. Le attività di previsione, di decisione e di attuazione nella pianificazione strategica a lungo termine
    - 2.1.4. Contabilità preventiva di esercizio: preparazione, attuazione e controllo nella contabilità preventiva
    - 2.1.5. Contenuto dei diversi preventivi
  - 2.2. **CAPITOLO SECONDO**
    - 2.2.1. La formazione e la denominazione dei costi nelle imprese industriali
    - 2.2.2. La determinazione dei costi a scopo di corretta osservazione economica
    - 2.2.3. La determinazione dei costi a scopi di controllo: i costi standard
    - 2.2.4. La determinazione dei costi ai fini decisionali
    - 2.2.5. La contabilità industriale a costi consunti in:
      - fasi di impianto della contabilità dei costi;
      - documenti originali e le scritture elementari;
      - il sistema duplice misto e il sistema duplice contabile;
      - la contabilità a « direct costing »
    - 2.2.6. La contabilità industriale a costi standard
  - 2.3. **CAPITOLO TERZO**
    - 2.3.1. Pianificazione delle decisioni di investimento
    - 2.3.2. I criteri di scelta
    - 2.3.3. Controllo delle decisioni di investimento
    - 2.3.4. Le decisioni d'investimento in condizioni d'inflazione
3. *La revisione aziendale e la certificazione del bilancio*
4. *Le gestioni comuni*
  - 4.1. Teoria economico generale della società

- 4.2. Società in nome collettivo
  - 4.3. Altre società di persone
  - 4.4. Società per azioni
    - 4.4.1. I fattori economici peculiari della S.p.A.
    - 4.4.2. Costituzione
    - 4.4.3. Variazioni di capitale
    - 4.4.4. Prestiti obbligazionari
    - 4.4.5. Altre tematiche
  - 4.5. Società a responsabilità limitata
  - 4.6. Società in accomandita per azioni
  - 4.7. Associazioni in partecipazione
5. *Le gestioni straordinarie*
    - 5.1. Cessione
    - 5.2. Fusione
    - 5.3. Trasformazione
    - 5.4. Liquidazione

### TESTI DI ESAME

Raccolta di scritti in materia di interpretazione di bilancio  
ISA MARCHINI, *La pianificazione strategica*.  
ISA MARCHINI, *La contabilità di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale*, Bozzi, Genova.  
GIUSEPPE FARNETTI, *Pianificazione e controllo delle decisioni d'investimento nell'economia aziendale*, CLUA, Ancona.  
FIORENZO LIZZA, *Acquisti di azioni proprie nell'economia dell'impresa*, Giuffrè.  
ISA MARCHINI, *Le gestioni straordinarie*.  
ALDO AMADUZZI, *Le gestioni comuni*, UTET, Torino.  
AUTORI VARI, *Il bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano, 1985.  
ENRICO CAVALIERI, *Le riserve nell'economia dell'impresa*, Cedam, Padova.  
Durante l'anno saranno tenute delle lezioni in tema di revisione ad opera di esperti e consulenti e saranno fornite le opportune indicazioni bibliografiche.

### TESTI CONSIGLIATI

L. BRUSA, F. DEZZANI, *Budget e controllo di gestione*, Giuffrè.  
L. SELLARI, *Contabilità generale, industriale e per la direzione*, Etas-Kompass.  
VITTORIO CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè.  
VITTORIO CODA, *I costi standard nella programmazione e nel controllo di produzione*, Giuffrè.  
L. BRUSA, *Contabilità dei costi*, Giuffrè.  
E. SANTESSO, *Contabilità dei costi*, Cedam.  
P.E. CASSANDRO, *La formazione dei costi nelle imprese industriali*, Caccucci.  
FLAVIO DEZZANI, *Contabilità e bilancio fiscale*, Giuffrè.

## SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Prof. Lorenzo Robotti

### SOMMARIO

1. *Obiettivi e forme di intervento dello Stato nell'economia.*
  - 1.1. L'attività finanziaria.
  - 1.2. Tipi di indagine dell'attività finanziaria.
2. *La teoria degli effetti economici della finanza.*
  - 2.1. La teoria classica
  - 2.2. Revisioni e sviluppi della teoria della traslazione
3. *Politica di bilancio e reddito nazionale.*
  - 3.1. Il bilancio
  - 3.2. La spesa pubblica
  - 3.3. Forme di finanziamento della spesa pubblica
  - 3.4. Il debito pubblico
4. *Struttura e funzioni del sistema tributario.*
  - 4.1. Le imposte dirette
  - 4.2. Le imposte indirette
  - 4.3. La finanza della sicurezza sociale
  - 4.4. Rapporti fra i diversi livelli di finanza.
5. *Le imprese pubbliche.*

### TESTI DI ESAME

S. STEVE, *Lezioni di Scienza delle Finanze*, Cedam, 1976.  
Le lezioni saranno accompagnate da alcuni seminari che svilupperanno in specie i punti 4 e 5.

## TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Prof. Gianmario Raggetti

### SOMMARIO

- *Introduzione*
- *Seminario: « I problemi finanziari dell'economia italiana ».*
  1. Elementi propedeutici.
  2. Evoluzione storica della banca.
  3. La funzione monetaria.
  4. La funzione creditizia.
  5. La funzione di trasmissione della politica monetaria e politica.
  6. La natura dell'intermediazione.
  7. Le componenti del sistema finanziario.
  8. La banca centrale.
  9. I controlli nella legge italiana.
  10. Economia della banca.
  11. Il rapporto banca-impresa.
  12. Le diverse categorie di aziende di credito.
  13. La struttura dell'azienda di credito:
    - Il soggetto economico nelle aziende di credito.
    - Il capitale proprio delle aziende di credito.
    - Le dimensioni delle aziende di credito.
    - L'articolazione territoriale delle aziende di credito.
  14. La gestione delle aziende di credito
    - La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito.
    - I costi bancari.
    - I ricavi bancari.
    - La formazione dei prezzi regolati dall'azienda di credito.
    - La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dall'azienda di credito.
  15. Gli Istituti di categoria.
    - Le funzioni degli Istituti centrali di categoria.
    - L'attività di intermediazione degli Istituti Centrali di categoria.
    - Le relazioni tra la gestione degli Istituti centrali di categoria e:
      - La gestione delle aziende di credito partecipanti
      - L'evolversi del mercato mobiliare.
  16. Gli Istituti di credito speciale.
    - Le funzioni degli Istituti di credito speciale.
    - Le diverse categorie di Istituti di credito speciale.
    - Le fonti di provvista degli Istituti di credito speciale.
    - I finanziamenti erogati dagli Istituti di credito speciale.

Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.

17. Evoluzione del sistema bancario marchigiano.

#### TESTI DI ESAME

P. MOTTURA (a cura di), *Gli impieghi e la raccolta nelle Banche*, Giuffrè, Milano, 1981.

P. MOTTURA (a cura di), *Le operazioni bancarie*, Giuffrè, Milano, 1981.

M. ONADO, *Banca e sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1982.

G. RAGGETTI, *Evoluzione di un comparto periferico del sistema bancario: il caso delle Marche*, Giuffrè, Milano, 1983.

Altre tesi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

Area:

« ECONOMICO-AMMINISTRATIVA »

# DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Marco D'Alberti

## SOMMARIO

### *Elementi di diritto amministrativo*

#### 1. Premesse storiche e profili costituzionali

- 1.1. Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.
- 1.2. Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età giolittiana.
- 1.3. La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento.

#### 2. Organizzazione amministrativa

- 2.1. Teoria dell'organizzazione:
  - dai « soggetti di diritto » alle « figure soggettive »
  - la problematica delle « persone giuridiche »
  - uffici e organi.
- 2.2. L'organizzazione dei pubblici poteri:
  - Il sistema dei ministeri;
  - Il sistema degli enti pubblici;
  - le aziende autonome;
  - cenni sulla questione degli enti territoriali locali.
- 2.3. I rapporti organizzativi:
  - gerarchia, direzione, controllo;
  - accentramento, decentramento, deconcentrazione;
  - autonomia, autogoverno.
- 2.4. L'impiego pubblico:
  - Il tradizionale modello pubblicistico;
  - l'assimilazione progressista al rapporto di lavoro privato;
  - la dirigenza statale e degli enti pubblici.

#### 3. Attività amministrativa

- 3.1. Nozioni generali:
  - il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
  - Il concetto di discrezionalità;
  - Il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
  - I concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
  - Il concetto di servizio pubblico.

- 3.2. Atti e provvedimenti amministrativi:
  - attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto di atto amministrativo;
  - gli elementi del provvedimento amministrativo;
  - validità ed efficacia, in particolare: imperatività e autotutela;
  - anormalità.
- 3.3. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:
  - attività amministrativa di diritto privato: storia;
  - legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
  - capitolati;
  - tipologia dei contratti delle amministrazioni.
- 3.4. Procedimenti amministrativi:
  - nozione;
  - profili strutturali e funzionali;
  - in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.
4. Beni pubblici
  - Le classificazioni formali.
  - Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.
5. Giustizia amministrativa
  - Ricorsi amministrativi.
  - Giurisdizione ordinaria.
  - Giurisdizione amministrativa.

## TESTI DI ESAME

M. S. GIANNINI, *Istituzioni di Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1981.

oppure:

A. M. SANDULLI, *Manuale di diritto amministrativo*, Napoli, Jovene, ult. ed.

Il dott. G. Vilella svolgerà attività seminariali con particolare riferimento alle problematiche del diritto degli enti locali.

## DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Luigi Mariucci

### SOMMARIO

#### *Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro*

##### 1. *La disciplina del rapporto individuale di lavoro*

- 1.1. La costituzione del rapporto di lavoro. Discipline del mercato del lavoro: dal collocamento agli interventi sulle crisi aziendali alla politica attiva del lavoro.
- 1.2. L'amministrazione del rapporto di lavoro. Potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. Disciplina della professionalità.
- 1.3. La retribuzione. Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di « giusta retribuzione » ai trattamenti di anzianità. Forme di interazione tra discipline eteronome e contrattuali in materia retributiva.
- 1.4. La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi: norme di legge, orientamenti giurisprudenziali e prassi sindacali.
- 1.5. Rapporti di lavoro speciali. La disciplina del pubblico impiego dallo Statuto dei lavoratori alla legge quadro.

##### 2. *La gestione dei rapporti di lavoro in azienda*

- 2.1. I modelli di interazione tra discipline legislative e contrattazione: imperatività delle norme legali, semi-imperatività e deroghe contrattuali, l'interscambio legge-contrattazione come sistemi normativi e fonti di disciplina: esame dei casi più rilevanti.
- 2.2. I limiti di legittimità dell'intervento legislativo sui rapporti di lavoro: legislazione di sostegno o di restrizione alla attività contrattuale e principio di libertà sindacale.
- 2.3. Il ruolo degli attori sociali e istituzionali nella gestione concreta dei rapporti di lavoro. Funzione della mediazione giudiziaria e dell'azione sindacale rispetto alla effettività della normativa giuslavoristica.

### TESTI DI ESAME

#### *Per la parte I:*

G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, ed. Zanichelli, Bologna, 1984.

#### *Per la parte II:*

L. MARIUCCI, *La contrattazione collettiva*, ed. Il Mulino, Bologna, 1985, (capp. IV, V, VI).

## DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Prof. Marco D'Alberti

### SOMMARIO

1. Il « diritto pubblico dell'economia » nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici:
  - a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
  - b) gli Stati borghesi
  - c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici:
  - a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;
  - b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.
5. Il regime dei beni:
  - a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
  - b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.
6. Il regime delle imprese:
  - a) collettivizzazioni e « assunzioni singolari » in mano pubblica di attività produttive;
  - b) la disciplina pubblica delle imprese private.
7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.
8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

### TESTI DI ESAME

M. S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 1985.

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma. Attività didattiche integrative saranno svolte dal dottor G. Vilella.

## SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO 2°

Prof. Alberto Niccoli

### SOMMARIO

1. Il bilancio pubblico in Italia: aspetti istituzionali ed aspetti economico-quantitativi
2. Il deficit del settore pubblico e modalità di finanziamento
3. Il debito pubblico e la sua composizione
4. La politica del debito pubblico
5. Piani di rientro della finanza pubblica in Italia, finalizzati ad una stabilizzazione del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo.

### LIBRI DI TESTO

SERGIO GAMBALE, *Struttura e ruolo del bilancio dello Stato in Italia*, Il Mulino, Bologna.

MINISTERO DEL TESORO, *Relazione previsionale e programmatica per il 1986, parte I*, supplemento al numero 41 del 14-10-85 di Mondo economico del 1985.

MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Relazione della Commissione Monti, Cesarini, Scognamiglio, Libreria dello Stato, Roma, 1982.

Dispensa a cura del Docente.

## SETTORE LINGUISTICO

### Norme generali

L'insegnamento delle Lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede: al termine del primo anno, una verifica della preparazione linguistica da effettuarsi mediante un colloquio oppure un test; alla fine del secondo anno una prova attestante la conoscenza del programma svolto. La prova d'esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico-commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna Lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà. Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della tesi di laurea.

Si ricorda infine allo studente che, per poter accedere alla prova di esame alla fine del terzo anno, dalla scheda personale dovrà risultare il superamento delle verifiche previste per il primo e per il secondo anno di studio della Lingua.

## LINGUA INGLESE (triennale)

Prof. da nominare Erika Rosenthal Fua

### SOMMARIO

In conformità con i criteri generali esposti a pag. 95 della guida, la preparazione all'esame triennale di lingua inglese prevede per il I ed il II anno, dei corsi che intendono dare agli studenti le basi linguistiche necessarie. Alla fine di ogni anno gli studenti devono sostenere un test che verifica se hanno raggiunto il livello richiesto. Il corso del III anno oltre a curare l'approfondimento linguistico, introduce i linguaggi del mondo economico e aziendale.

I corsi sono articolati come segue:

I anno: corso di I livello per principianti assoluti e principianti di ritorno.  
corso di II livello per non principianti.

II anno: approfondimento linguistico per chi ha superato i tests di I anno.

III anno: per chi ha superato il test di II anno, corso articolato in 3 parti:

- 1) approfondimento delle conoscenze linguistiche
- 2) acquisizione della capacità di capire saggi e articoli su problemi socio-economici.

Con tale obiettivo si leggeranno brani del libro di testo e fotocopie di articoli di riviste inglesi ed americane sulle seguenti tematiche:

Abbondanza e scarsità nel mondo di oggi - il problema demografico - il protezionismo - tecnologia e sviluppo - il lavoro e l'evoluzione tecnologica - energia e sviluppo.

- 3) acquisizione della capacità di capire e usare il linguaggio scritto e orale dell'attività commerciale.

Si faranno esercitazioni e si esamineranno brani, lettere, documenti riguardanti la domanda e l'offerta di lavoro, merci e servizi - la pubblicità - il trasporto - forme e tempi di pagamento - reclami, ecc.

I ANNO: 1 LIVELLO.

BLUNDELL e MIDDLEMISS, *Career Prospects*, OUP 1981.

2° livello: Corso audiovisivo della B&E - *Bid for Power*. Valmartina

II ANNO:

BLUNDELL e MIDDLEMISS, *Career Developments*, OUP 1982.

~~TESTI DI ESAME~~ III ANNO

P. CANTARINI, *The Language of Economics*, ed. CLUA 1984.

V. ZOMPANTI, *The Language of Commerce*, ed. CLUA 1984.

## LINGUA FRANCESE (triennale)

Prof. Teresa Righetti

### SOMMARIO

#### 1 - Corso elementare

Conoscenza delle strutture di base della lingua francese; capacità di comprensione ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzazione del vocabolario del « français fondamental-niveau I ».

#### 2 - Corso medio

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzino registri linguistici diversi.

#### 3 - Corso superiore

Presentazione, « exploitation » di articoli, brani, registrazioni di interviste di carattere economico, sociale, politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture. Particolare attenzione sarà data a tutto ciò che serve a focalizzare quei problemi che i due paesi, Francia e Italia, hanno in comune.

### LIBRI DI TESTO

#### 1 - Corso elementare

CREDIF, *Voix et Images de France*, Didier.

MAUGER, BRUÉZIÈRE, *Le Français et la vie*, per il laboratorio.

G. LUCIANI, Y. GUIRAUD, *Face à face*, ed. Signorelli.

#### 2 - Corso medio

CREDIF, *Voix et Images de France*, Didier.

G. LUCIANI, Y. GUIRAUD, *Face à face*, ed. Signorelli.

NICOLE BRAUN CONDORELLI, *Intercodes II*, Le Monnier-Larousse.

#### 3 - Corso superiore

Articoli presentati durante le lezioni a cura del docente, CLUA, Ancona.

MAUGER, CHARON, BRUÉZIÈRE, *Le Français. Commerce, Civilisation*.

GUY MICHAUD, G. TORRÈS, *Le nouveau Guide France*, Hachette.

## LINGUA TEDESCA (triennale)

Prof. Olga Kessler

### SOMMARIO

#### *Corso elementare (livello A):*

Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi. Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

#### *Corso medio (livello B):*

Ampliamento e approfondimento del programma precedente. Esercitazioni varie. Dettato. Conversazione.

#### *Corso superiore (livello C):*

Fraseologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione e commento di brani illustrativi della cultura e civiltà tedesca. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

### TESTI DI ESAME

#### 1° Anno

SCHULZ, GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, 1. Teil, M. Hueber Verlag, München, 1979, pagg. 180.

H. GRIESBACH, *Aktuell und interessant 1, Die deutschsprachigen Länder*, Langenscheidt, München 1981.

Lettura e commenti di brani tratti dal settimanale « Die Zeit ».

#### 2° Anno

SCHULZ, GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, 2. Teil, M. Hueber Verlag München, 1979, pagg. 279.

H. GRIESBACH, *Moderne Welt 1*. M. Hueber Verlag, München, 1980, pagg. 122.

H. GRIESBACH, *Aktuell und interessant 2*. Die Länder der Bundesrepublik Deutschland, Langenscheidt, München, 1981, pagg. 80; Die Zeit.

#### 3° Anno

NEUNER/SCHMIDT, *Deutsch Aktiv-Ein Lehrwerk für Erwachsene*, Langenscheidt, München.

R. SACHS, *Deutsche Handelskorrespondenz*, Hueber, München, 1979, pagg. 160.

H. GRIESBACH, *Aktuell und interessant 3*, Zehn Städte der Bundesrepublik Deutschland und Berlin, Langenscheidt, München, 1981, pagg. 80.

oppure:

H. GRIESBACH, *Moderne Welt 1 u. 2*, M. Hueber Verlag, München 1981.

## LINGUA SPAGNOLA (triennale)

Prof. da nominare Guido Gabbioneta

### SOMMARIO

Corso elementare di I grado:

E' rivolto a principianti assoluti o principianti di ritorno e tende a mettere gli studenti in condizione di raggiungere un primo livello minimo nella comprensione orale e scritta e nell'espressione orale.

A) Contenuto del corso e modalità di svolgimento

Verranno decisi successivamente dal docente e comunicati durante le lezioni.

B) Bibliografia essenziale del corso

## CORSI A SCELTA LIBERA

N.B. Per i programmi di Demografia, Merceologia e Storia delle dottrine economiche vedere i programmi del secondo anno.

## DIRITTO COMMERCIALE (biennale)

Prof. ~~da nominare~~ G. Biscontini

### SOMMARIO

1. *L'imprenditore*
  - 1.1. La nozione di imprenditore
  - 1.2. L'imprenditore agricolo e l'imprenditore commerciale
  - 1.3. La piccola impresa
  - 1.4. L'impresa familiare
  - 1.5. Lo statuto dell'imprenditore e lo statuto dell'imprenditore commerciale
2. *L'esercizio collettivo dell'impresa*
  - 2.1. Le imprese delle associazioni e delle fondazioni  
Gli enti pubblici imprenditori
  - 2.2. Le società in generale
  - 2.3. Le società di persone
  - 2.4. Le società di capitali
  - 2.5. Le imprese cooperative
3. *Le procedure concorsuali*
  - 3.1. Il fallimento
  - 3.2. Le procedure concorsuali « minori »
  - 3.3. L'amministrazione straordinaria

### TESTI DI ESAME

F. GALGANO, Diritto commerciale, vol. I, L'imprenditore (cap. 1-14), vol II, Le società (cap. 1-16), Zanichelli, ultima edizione o in alternativa,  
G. FERRI, Manuale di diritto commerciale.

Relativamente ai problemi di bilancio societario si consiglia la lettura di  
AA.VV., Principi e criteri di bilancio, a cura di F. DI SABATO, E.S.I., Napoli,  
1985.

## GEOGRAFIA ECONOMICA (biennale)

Prof. Elena Saraceno

### SOMMARIO

Parte I: Il processo di industrializzazione a livello internazionale

1. Il caso inglese
2. Il caso degli Stati Uniti
3. La teorizzazione dello sviluppo per stadi
4. Il caso dell'America Latina
5. La teorizzazione del dualismo strutturale

Parte II: Il processo di industrializzazione italiano

1. Uno sviluppo promosso dallo Stato
2. Il divario Nord-Sud
3. La regionalizzazione dello sviluppo industriale: i modelli locali di sviluppo
4. La programmazione regionale di fronte all'industrializzazione diffusa

Le letture consigliate per le Parti I e II sono disponibili presso la CLUA.

## ELABORATORI ELETTRONICI E SISTEMI MECCANOGRAFICI

Prof. Eros Moretti

### SOMMARIO

1. *Problemi relativi all'elaborazione automatica dei dati*
  - 1.1. Sistemi di numerazione;
  - 1.2. Componenti fondamentali dell'elaboratore e rappresentazione delle informazioni;
  - 1.3. Organizzazione delle informazioni;
  - 1.4. Algoritmi e strutture informative;
  - 1.5. Sistemi operativi;
  - 1.6. Aspetti organizzativi ed evolutivi dell'informatica.
2. *Un linguaggio e sue applicazioni*
  - 2.1. Il linguaggio Pascal;
  - 2.2. Esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

### TESTI DI ESAME

- N. BALOSSINO, *Informatica*, S. Lattes & C., Torino, 1984. Esclusi: Capitolo 3; paragrafi 14 e 15 del Capitolo 4.
- A. KELLER, *Programmare in Pascal*, Zanichelli, 1983 (o qualsiasi altro eserciziario di Pascal).

Gli elementi fondamentali di teoria degli insiemi e di calcolo combinatorio vengono considerati già acquisiti dallo studente. I non frequentanti possono esercitarsi sul linguaggio Pascal utilizzando qualsiasi computer a loro disposizione. Per gli studenti frequentanti si prevede la possibilità di concordare eventuali modifiche al programma sopra riportato.

## NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA

### Immatricolazione studenti italiani

#### 1) Titoli di ammissione

Ai sensi dell'art. 1 della legge 11-12-1969 N. 910 e fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi al primo anno della Facoltà di Economia e Commercio i cittadini italiani e stranieri, muniti dei seguenti diplomi rilasciati da Istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale:

- Maturità Classica
- Maturità Scientifica
- Maturità Tecnica:
  - Abilitazione Tecnica Nautica
  - Aspirante al comando di navi mercantili (Capitani)
  - Aspirante alla direzione di macchine di navi mercantili (Macchinisti)
  - Aspirante alla professione di costruttore navale (Costruttori)
  - Geometra
  - Abilitazione Tecnica Femminile
  - Maturità Tecnica Femminile
  - Perito Agrario
  - Perito Aeronautico
  - Perito aziendale e corrispondente in lingue estere
  - Perito industriale capotecnico
  - Ragioniere e perito commerciale
  - Ragioniere e perito commerciale e perito specializzato per il commercio con l'estero.
- Maturità Professionali:
  - Agrotecnico
  - Analista contabile
  - Assistente per comunità infantili
  - Chimico delle industrie ceramiche
  - Disegnatrice stilista di moda
  - Odontotecnico (Circ. Minist. 103 del 7-1-1971)
  - Operatore commerciale
  - Operatore commerciale dei prodotti alimentari
  - Operatore turistico
  - Ottico
  - Segretario di amministrazione
  - Tecnico della grafica e della pubblicità
  - Tecnico della cinematografia e della TV (conseguita non prima dell'anno scolastico 1969/70 - Circolare Ministeriale n. 3214 del 24-12-1969)
  - Tecnico delle attività alberghiere

Tecnico delle industrie chimiche  
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche  
Tecnico delle industrie grafiche  
Tecnico delle industrie meccaniche  
Tecnico delle industrie meccaniche e dell'automobile  
Tecnico delle lavorazioni ceramiche  
Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento  
Tecnico di laboratorio chimico-biologico  
Tecnico di radiologia medica

- Maturità linguistica: rilasciata dai Licei Linguistici riconosciuti indicati nella Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 660 dell'11-6-1976.
  - Licenza liceale Europea rilasciata dalle Scuole Europee di Lussemburgo, Bruxelles, Varese, Mol, Karlsruhe e Bergen (legge 3-1-1960 n. 108);
  - Maturità Magistrale: completata dalla frequenza con esito positivo, del corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli Studi di ogni provincia.
  - Maturità artistica: completata dalla frequenza con esito positivo, del corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli Studi, di ogni provincia;
  - Maturità dell'arte applicata;
  - Diploma di licenza (art. 2 legge 9-10-1951 n. 1130) rilasciato dalle civiche scuole superiori femminili « A. Manzoni » di Milano e « G. Deledda » di Genova e Istituto di cultura di lingue « Marcelline » di Milano;
  - Diploma di maestra per i lavori femminili e diploma di maestra per l'economia domestica, rilasciati dalle ex Scuole di Magistero Professionale per la donna;
  - Titoli di studio conseguiti nelle Scuole Straniere da lavoratori italiani e loro congiunti emigrati, dichiarati equipollenti da un Provveditore agli Studi ad un titolo di studio conseguito presso gli Istituti italiani d'Istruzione Secondaria di Secondo Grado o d'Istruzione Professionale (Legge 3-3-1971, n. 153 e D.M. 1-2-1975);
  - Diploma finale rilasciato dalle Scuole Tedesche in Italia di Roma, Milano e Genova, ai sensi della legge 19-5-1975, n. 181; e inoltre, eventuali diplomi rilasciati, a conclusione dei corsi sperimentali, da alcuni Istituti istituiti con D.M. 16-4-1976 purché dichiarino la equivalenza alla Maturità cui si riferiscono.
- Gli studenti devono cioè avere un diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito in otto anni (dopo le elementari), ovvero in cinque anni (dopo la scuola media inferiore).

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto, chiunque sia fornito di una laurea può iscriversi ad altro corso di laurea ad eccezione dei diplomati dell'ISEF o di vigilanza scolastica (art. 1 L. 11-12-1969).

Particolari disposizioni regolano l'ammissione alle università ita-

liane degli studenti in possesso di titoli conseguiti all'estero. Le relative disposizioni sono riportate nelle pagine successive.

#### **Divieto di contemporanea iscrizione a più corsi universitari**

E' vietata l'iscrizione a diverse università e a diversi istituti di istruzione superiore, a diverse facoltà o scuole della stessa università o dello stesso istituto o a diversi corsi di laurea o di diploma della stessa facoltà o scuola.

#### **2) Documenti da presentare**

- a) Domanda di immatricolazione, nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico, da indirizzare al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700, una nel frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- b) Titolo originale di studi medi o certificato sostitutivo. Chi all'atto della immatricolazione non si trovi ancora provvisto del titolo originale o certificato sostitutivo può produrre certificato provvisorio in bollo. Il diploma originale o certificato sostitutivo deve essere consegnato comunque entro il primo anno di iscrizione prima degli esami e **comunque entro il 31 marzo**. I titoli di studio rilasciati da Scuole parificate o legalmente riconosciute e firmati dal Presidente delle Scuole stesse anche per il « Presidente della Commissione », debbono essere legalizzati dal Provveditore agli Studi competente per territorio;
- c) Estratto dell'atto di nascita (bollo);
- d) 3 fotografie uguali, formato tessera, firmate sul retro, di cui una autenticata su carta legale con l'indicazione dei dati anagrafici;
- e) Attestazione comprovante l'avvenuto versamento in c.c.p. mediante modulo in distribuzione presso la Segreteria della Facoltà, della 1ª rata delle tasse. L'importo delle tasse, soprattasse e contributi e le relative scadenze sono indicate nel paragrafo: « Tasse Soprattasse e Contributi ».  
Lo studente che aspiri per l'anno accademico in corso all'esonero totale delle tasse od all'assegno di studio universitario è tenuto, al momento dell'iscrizione, soltanto al versamento di L. 3.600 unitamente ad una dichiarazione nella quale si impegna a presentare, nei tempi e modi prescritti, per l'Anno Accademico in corso domanda di Esonero dalle Tasse e/o Assegno di Studio Universitario.
- f) Attestazione del versamento di L. 21.600 da pagarsi da chi possiede un reddito superiore a L. 3.000.000 a titolo di contributo suppletivo a favore dell'E.R.S.U.
- g) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a 3 mesi a quella della presentazione della domanda;
- h) Autocertificazione, di cui all'art. 2 della legge 10-5-76 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, su modulo predisposto e in distribuzione presso gli uffici di

Segreteria. (Nel caso di reddito uguale o inferiore a L. 3.000.000).

**Il termine del 5 NOVEMBRE è tassativo.** Tuttavia, giusta la disposizione dell'art. 2 del regolamento studenti — R.D. n. 1269 del 4-6-38 — è facoltà del Rettore accogliere domande di immatricolazione anche dopo il 5 novembre soltanto per gravi e giustificati motivi, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre.

**Delle domande non regolari non sarà tenuto conto.**

**Non è consentito svolgere pratiche per corrispondenza. L'amministrazione non risponde del loro esito.**

**Qualora i documenti di cui alle lettere b) e c) non concordino tra loro nei dati anagrafici, verranno respinti.**

N. B. - La sostituzione dei certificati sostitutivi con i diplomi originali avviene d'ufficio a cura della Segreteria dell'Università, dietro richiesta scritta dello studente interessato (in carta semplice con l'onere per il medesimo di allegare una marca da bollo da applicarsi sul diploma) (Giusta Circ. Min. 345 dell'1-12-1971). In applicazione dell'art. 142 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore che vieta l'iscrizione contemporanea a diverse Facoltà della stessa Università o di diverse Università o Istituti Superiori il diploma originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso degli studi.

#### **Immatricolazione di laureati per il conseguimento di altra laurea**

Chi sia fornito di una laurea può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà per l'eventuale abbreviazione del corso, convalida di esami e di attestazioni di frequenza.

La domanda di immatricolazione, presentata all'Ufficio di Segreteria dal 1° agosto e non oltre il 5 novembre, oltre che dai documenti di rito per la regolare immatricolazione, deve essere corredata da:

- 1) Esplicita domanda, in carta da bollo da L. 700 di abbreviazione di corso, convalida degli esami e delle attestazioni di frequenza, sostenuti nel precedente corso di laurea;
- 2) Un certificato di laurea, in carta legale, con i voti riportati negli esami di profitto e con le eventuali attestazioni di frequenza già conseguite e delle quali si intenda chiedere la convalida;
- 3) Programmi degli esami sostenuti in altri corsi di laurea e dei quali si chiede la convalida.

Coloro che ottengono la laurea nella sessione straordinaria di febbraio potranno iscriversi ad altro corso di laurea nell'anno accademico successivo a quello in cui di fatto si è svolto l'appello di febbraio.

## Ammissione studenti stranieri all'Università di Ancona

Si riporta di seguito la normativa che, a partire dall'A.A. 1981-82, regola tuttora l'ammissione degli studenti stranieri alle Università Italiane.

Tale normativa, descritta dalla prima circolare informativa n. 1126 del 10-11-1980, è stata formulata tenendo anche conto delle successive integrazioni e chiarimenti pervenuti al riguardo dal Ministero della Pubblica Istruzione:

1. - A partire dall'A.A. 1981-82, gli studenti stranieri sono ammessi alle Università italiane secondo un contingente di posti risultanti dalle deliberazioni delle singole sedi universitarie per ciascun corso di laurea o di diploma in relazione al grado di ricettività e disponibilità di locali e attrezzature indispensabili nel superiore interesse degli studi.

L'Università di Ancona ha comunicato al Ministero della Pubblica Istruzione e al Ministero degli Affari Esteri la disponibilità, circa l'ammissione di studenti stranieri per l'A.A. 1985-86, di: n. 20 posti per la Facoltà di Economia e Commercio; n. 75 per la Facoltà di Ingegneria e n. 75 per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, limitatamente al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Per il Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria non è pertanto previsto alcun posto per studenti stranieri.

(Delibera Senato Accademico Università di Ancona del 26-11-1984). Le rappresentanze Diplomatiche o Consolari italiane all'estero sono immediatamente informate dal Ministero degli Affari Esteri, dei contingenti numerici messi a disposizione presso ciascuna Università italiana.

2. - Gli stranieri che desiderano ottenere l'ammissione alle Università italiane debbono indirizzare domanda di iscrizione all'Università prescelta per il corso di laurea o di diploma che intendano intraprendere, provvista di idonea documentazione legalizzata e tradotta, nonché corredata di ogni opportuna informazione, entro il **15 aprile** di ciascun anno, per il prescritto tramite delle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Nel caso di studenti, che hanno partecipato alla prova di ammissione presso università italiane, ma non immatricolati, le rappresentanze diplomatiche e consolari italiani trasmettono nuova domanda facendo riferimento ad atenei italiani dove sono giacenti tali documenti. Devono altresì apporre dichiarazione di valore anche per quanto riguarda il punteggio del diploma in base all'ordinamento scolastico vigente nel paese di provenienza.

Alla domanda dovrà essere allegato, oltre al titolo di studio utile all'ammissione, anche un dettagliato « curriculum » degli studi seguiti.

Coloro che alla data del 15 aprile non fossero in possesso del titolo di studio richiesto, o che siano in attesa di esito delle prove aggiuntive allo scopo di migliorare il precedente punteggio,

potranno personalmente consegnare lo stesso legalizzato e tradotto, in fotocopia autenticata, entro e non oltre il 30 Settembre di ciascun anno, prima cioè della prova di ammissione.

Il mancato conseguimento di detto titolo esclude l'interessato dalla possibilità di essere ammesso alla prova.

Qualora, nei paesi ove il titolo di studio è stato conseguito, vengano richiesti punteggi minimi per il proseguimento degli studi a livello universitario, analoghi punteggi sono richiesti per l'accesso alle Università italiane.

3. - La prova di ammissione cui saranno sottoposti gli studenti stranieri deve tendere ad accertare il possesso della conoscenza linguistica necessaria ad intraprendere con profitto il corso universitario prescelto, nello spirito e nella lettera di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 4 Giugno 1938, n. 1269, e dall'art. 3 della legge 19 Luglio 1956 n. 901.

Detta prova, in applicazione delle disposizioni di legge vigenti, si svolgerà presso ogni singola sede universitaria, a cura delle competenti Autorità Accademiche, in un periodo di tempo compreso fra il **1° e il 15 ottobre**.

La convocazione per detta prova deve intendersi fissata per tale periodo senza invio di ulteriori comunicazioni agli studenti stessi. Si esclude l'organizzazione della prova stessa in sedi all'estero.

E' opportuno chiarire che in nessun caso l'attestato di frequenza ai corsi di lingua italiana per stranieri presso l'Università per stranieri di Perugia o presso la scuola di lingua e cultura per stranieri di Siena può costituire titolo di esonero dalla prova di ammissione ai corsi universitari di cui al punto precedente.

**Non saranno ammessi alla prova di ammissione studenti non forniti del permesso di soggiorno per motivi di studio fino al 31 dicembre rilasciato su indicazione dell'autorità consolare italiana interessata.**

Si ritiene doveroso rammentare che coloro che non si presentassero alla prova ovvero non la superassero, non potranno ottenere l'iscrizione, né potranno ripetere la prova stessa se non l'anno accademico successivo.

L'iscrizione ai corsi universitari degli studenti che abbiano superato la prova prevista, viene effettuata sulla base di una graduatoria di merito che sarà compilata per ciascun corso di laurea o di diploma dalla Commissione nominata dalle competenti Autorità Accademiche, tenuto conto dei risultati della prova. Gli aventi diritto all'iscrizione, in base alla graduatoria, sono comunque tenuti a formalizzare l'immatricolazione stessa con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti, sui moduli predisposti e distribuiti presso la Segreteria Studenti entro e non oltre il 5 Novembre.

N. B. - Gli studenti stranieri, non provvisti di diploma originale di maturità, tradotto e legalizzato dalle competenti autorità diplomatiche o consolari italiane, NON possono essere immatricolati ad eccezione di casi motivati e ritenuti validi dalla Segreteria. Si rammenta, a tale proposito, che tali diplomi possono essere consegnati direttamente dagli interessati alla Segreteria Studenti, purché provvisti dei visti prima indicati.

4. - La Circolare di cui in oggetto e le successive integrazioni non si applicano alle seguenti categorie di studenti stranieri:

- a) Agli stranieri che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso scuole italiane anche all'estero ed abbiano conseguito un titolo di studio secondario superiore che dia adito all'Università secondo la Legge italiana;
- b) Agli stranieri che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso le scuole tedesche in Italia (Legge 19 maggio 1975, n. 181) e presso il Liceo francese « Chateaubriand » di Roma (Legge 25 aprile 1957, n. 357);
- c) Agli stranieri in possesso degli idonei titoli di studi secondari superiori rilasciati dalle Scuole Europee di cui alla Legge 3 gennaio 1960 n. 102 ed alla Legge 19 maggio 1965, n. 577;
- d) Agli stranieri che abbiano frequentato l'intero ciclo di studi secondari in scuole pubbliche funzionanti all'estero, dove l'insegnamento è impartito in *lingua italiana* e che sono in possesso del titolo finale di studio utile per l'immatricolazione universitaria nel paese in cui il titolo stesso è stato conseguito;
- e) Agli stranieri che chiedono il riconoscimento di un titolo accademico straniero;
- f) Agli stranieri che chiedono l'iscrizione a corsi singoli;
- g) Agli stranieri che chiedono l'iscrizione a scuole o corsi di specializzazione post-lauream;
- h) Borsisti del Governo italiano che hanno frequentato corsi di lingua italiana per almeno tre mesi presso organismi all'uopo abilitati. Qualora non ritengano necessaria la frequenza a detto corso, debbono sostenere la prova di ammissione presso l'Ateneo prescelto per verificare la conoscenza della lingua italiana. Le domande degli studenti stranieri di cui sopra debbono essere inoltrate alle Università italiane per il tramite del Ministero degli Affari Esteri ovvero dalle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

#### Immatricolazione in base a titoli ecclesiastici

Gli studenti italiani che hanno conseguito un titolo di laurea o

di licenza presso una Università Pontificia approvata dalla S. Sede, che aspirino all'ammissione alle Università e Istituti Universitari, debbono presentare una istanza in carta bollata al Rettore corredata:

1) del diploma originale di laurea vidimato dalle competenti Autorità Ecclesiastiche (Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, Segreteria di Stato di Sua Santità, Nunziatura Apostolica in Italia) e debitamente legalizzato dalla Prefettura di Roma;

2) di certificato — vidimato e legalizzato come sopra specificato — rilasciato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, attestante l'effettivo conseguimento del titolo e l'indicazione che la Facoltà Ecclesiastica che lo ha rilasciato è tra quelle autorizzate dalla Santa Sede;

3) del diploma originale di studi medi superiori.

In caso di **licenza**, oltre il titolo originale e al certificato di cui sopra, gli interessati devono presentare una dichiarazione rilasciata dalla S. Congregazione per l'Educazione Cattolica (regolarmente vidimata e legalizzata) circa l'equipollenza, ai fini dell'immatricolazione, del titolo di Licenza stessa alla corrispondente Laurea ottenuta prima del 1° gennaio 1933.

Sulle istanze si pronunceranno le Autorità Accademiche.

#### Riconoscimento titoli accademici conseguiti all'estero

I titoli accademici conseguiti all'estero non hanno valore nello Stato italiano, salvo il caso di legge speciale.

Tuttavia, nei riguardi di titoli accademici conseguiti in Università o Istituti superiori stranieri di maggior fama (ove non esista una legge speciale che ne contempli il riconoscimento di diritto), le competenti Autorità Accademiche, caso per caso, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati dai richiedenti, possono dichiarare il titolo di studio straniero equipollente, a tutti gli effetti, al corrispondente titolo conferito nelle Università e negli Istituti superiori italiani, ovvero ammettere l'interessato a sostenere esami di laurea o di diploma con dispensa parziale o totale dagli esami di profitto previsti per il relativo corso di laurea o diploma.

Coloro che ottengono il riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero debbono pagare la tassa di laurea o diploma; coloro che per il riconoscimento stesso, debbono sostenere esami di profitto, di laurea o diploma, sono tenuti al pagamento anche delle relative soprattasse.

L'eventuale riconoscimento del titolo straniero non abilita all'esercizio professionale e, pertanto, gli interessati debbono sostenere successivamente l'esame di Stato ed ottenere l'iscrizione agli albi professionali.

#### Iscrizione ad anni successivi al primo

Gli studenti che si iscrivono ad anni di corso regolari successivi

al primo devono presentare alla Segreteria nel periodo **1° agosto - 5 novembre** i seguenti documenti:

- a) Domanda di iscrizione nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico indirizzata al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700 una sul frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- b) Libretto di iscrizione;
- c) Attestazione comprovante l'avvenuto versamento in c.c.p. mediante modulo in distribuzione presso la Segreteria della Facoltà, della 1° rata delle tasse.  
L'importo delle tasse, soprattasse e contributi e le relative scadenze sono indicati nel paragrafo « Tasse, soprattasse e contributi ».  
Lo studente che aspiri per l'anno accademico in corso all'esonero totale dalle tasse o assegno di studio universitario è tenuto, al momento dell'iscrizione, soltanto al versamento di L. 3.600 unitamente ad una dichiarazione nella quale si impegna a presentare, nei tempi e modi prescritti, per l'anno Accademico in corso domanda di Esonero dalle Tasse e/o Assegno di Studio Universitario;
- d) Attestazione del versamento di L. 21.600 da pagarsi da chi possiede un reddito superiore a L. 3.000.000 a titolo di contributo suppletivo a favore dell'E.R.S.U.;
- e) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a 3 mesi a quella della presentazione della domanda (solo nei casi di sopraggiunte variazioni anagrafiche);
- f) Autocertificazione, di cui all'art. 2 della Legge 10-5-76 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, su modulo predisposto e in distribuzione presso gli Uffici di Segreteria. (Nel caso di reddito uguale o inferiore a L. 3.000.000).

#### **Iscrizione in qualità di ripetente**

Secondo le disposizioni vigenti, sono considerati studenti ripetenti:

- a) coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver ottenuto le attestazioni di frequenza a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea;
- b) coloro i quali, per ciascun anno, non abbiano preso iscrizione ad almeno 3 insegnamenti del proprio corso di studi o non ne abbiano ottenuto le attestazioni di frequenza.

Gli studenti che vengono a trovarsi in una delle condizioni di cui sopra, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli interessati per ottenere l'iscrizione come ripetenti, devono presentare alla Segreteria di Facoltà nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre gli stessi documenti e pagare le stesse tasse degli studenti in corso.

#### **Iscrizione degli studenti fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione;
- b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami;
- c) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario, per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non abbiano superato tutti i relativi esami di profitto o l'esame di laurea, fino a che non conseguano il titolo accademico.

Gli studenti fuori corso per esercitare i diritti derivanti dall'iscrizione devono presentare annualmente alla Segreteria della Facoltà, e comunque **entro il 31-12** i seguenti documenti:

- 1) Domanda di ricognizione della loro qualità di studenti fuori corso nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico, da indirizzare al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700, una sul frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- 2) Libretto di iscrizione;
- 3) Attestazione dell'avvenuto versamento (effettuato su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria della Facoltà) delle tasse, soprattasse e contributi di fuori corso (vedi paragrafo « Tasse, soprattasse e contributi »).

#### **Validità dell'anno e attestazione di frequenza**

Per l'iscrizione ai corsi di insegnamento lo studente deve in ogni caso prendere conoscenza delle norme che eventualmente disciplinano in modo particolare l'iscrizione stessa nell'ambito del proprio corso di studi.

Per quanto riguarda la validità di ciascun anno di corso l'art. 8 del Regolamento studenti prescrive che « nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a 3 insegnamenti del proprio corso di studio o a quel numero diverso di insegnamenti a tal fine stabilito nello Statuto e non ne abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ».

In merito a quanto sopra si precisa che il Senato Accademico della Libera Università di Urbino, facendo salvo quanto prescritto dall'art. 7 del Regolamento studenti, che attribuisce al professore ufficiale la possibilità di accertarsi della frequenza degli studenti nel modo che ritenga più opportuno, ha deliberato in data 22-3-1968 di esonerare gli studenti dall'obbligo di depositare presso la segreteria

di Facoltà le attestazioni di frequenza ai fini didattici, amministrativi nonché a fini dell'art. 8 del Regolamento Studenti. Tale disposizione non è stata più modificata.

### Corsi liberi

A norma dell'art. 6 del Regolamento 4-6-1938 n. 1269, lo studente, oltre alle materie del proprio corso di laurea può iscriversi — per ogni anno — a non più di 2 insegnamenti di altro corso di laurea della stessa Università.

Coloro che intendono avvantaggiarsi di tale facoltà devono, entro il 31 dicembre di ogni anno, presentare apposita domanda in bollo alla Segreteria della Facoltà di appartenenza, insieme al libretto di iscrizione.

**Gli esami sostenuti per i predetti corsi non sono validi ai fini dell'assegno di studio e dell'esonero tasse.**

### Decadenza

Gli studenti che, pur avendo adempiuto all'obbligo dell'iscrizione in qualità di fuori corso, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, sono considerati decaduti dagli studi.

Il computo degli otto anni va fatto dal momento in cui lo studente, trovandosi nella condizione di fuori corso, ha sostenuto l'ultimo esame.

Il decorso del termine per la decadenza si interrompe nel caso in cui lo studente (che sia fuori corso) faccia passaggio ad altro corso di laurea o diploma (naturalmente prima di essere incorso nella decadenza).

La decadenza non colpisce coloro che hanno superato tutti gli esami di profitto e che siano in debito unicamente dell'esame di laurea, cui potranno invece accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente, con tutte le conseguenze che tale perdita comporta: perdita della iscrizione, nullità degli esami, impossibilità di ottenere passaggi, trasferimenti o altri provvedimenti scolastici. Essi, tuttavia, possono ottenere il rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con specifica annotazione, però, dell'avvenuta decadenza.

Coloro che, già colpiti dalla decadenza, intendono riprendere gli studi, si considerano, a tutti gli effetti, alla stessa stregua degli studenti che chiedono l'immatricolazione, devono presentare gli stessi documenti e pagare le stesse tasse degli studenti che si immatricolano per la prima volta.

### Rinuncia

Gli studenti che per determinati e particolari motivi personali

non intendano più continuare il corso degli studi universitari, possono rinunciare al proseguimento degli studi stessi.

A tal uopo essi debbono presentare apposita domanda (su modulo distribuito dalla Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) al Rettore, contenente le generalità complete e l'indicazione della posizione scolastica riferita all'ultimo anno di iscrizione (anno di corso e matricola), nella quale debbono espressamente dichiarare la loro volontà di rinuncia al proseguimento degli studi.

Alla domanda va allegata l'attestazione del versamento della tassa di rinuncia su modulo di c.c.p. distribuito dalla Segreteria, il libretto di iscrizione, e il Nulla Osta da parte dell'E.R.S.U. e della Biblioteca.

Nella medesima domanda di rinuncia gli interessati possono chiedere la restituzione del titolo di studi medi.

**La rinuncia deve essere manifestata esclusivamente con atto scritto in modo chiaro ed esplicito, senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.**

**La firma in calce alla domanda deve essere autenticata.**

Lo studente rinunciatario in corso o fuori corso non è tenuto al pagamento delle tasse scolastiche di cui fosse eventualmente in debito, sia per gli anni dell'interruzione che per i ratei delle normali tasse da lui dovute per l'anno in corso in cui ottenne l'ultima iscrizione, salvo che non chieda apposita certificazione.

Gli studenti rinunciatari non hanno diritto alla restituzione di alcuna tassa scolastica, nemmeno nel caso in cui abbandonino gli studi prima del termine dell'anno accademico.

Allo studente rinunciatario, in regola con il pagamento delle tasse sino all'ultima posizione scolastica regolare, possono essere rilasciati certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, integrati da una dichiarazione attestante la rinuncia agli studi.

**La rinuncia agli studi è irrevocabile e comporta l'annullamento della carriera scolastica precedentemente percorsa.**

Allo studente « rinunciatario » il titolo originale di studi medi viene restituito dopo l'apposizione sul medesimo di apposita stampigliatura attestante che lo studente ha rinunciato al proseguimento degli studi (Circolare Ministeriale P.I. n. 2969 del 4-1-1966).

Lo studente rinunciatario ha facoltà di iniziare ex novo lo stesso corso di studi precedentemente abbandonato oppure di immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorché non si sia verificata la scadenza per la precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate, ma alla stessa stregua degli studenti che si immatricolano per la prima volta senza possibilità di far rivivere la sua precedente carriera già estinta per effetto della rinuncia.

Il diploma originale di studi medi può essere ritirato esclusivamente dall'interessato che dovrà dichiararne ricevuta, dietro presentazione di valido documento di riconoscimento ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

## Trasferimenti e passaggi

### Trasferimenti per altra sede

Lo studente in corso può trasferirsi ad altra Università o Istituto di Istruzione superiore, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre. Dopo il 31 dicembre, il Rettore può, in linea eccezionale accordare il trasferimento allo studente in corso, solo quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi e solo se non è contemporaneamente chiesto il cambiamento di Facoltà o di corso di laurea.

Allo studente fuori corso, nello stesso periodo dal 1° agosto al 31 dicembre, il trasferimento può essere concesso dal Rettore, a suo insindacabile giudizio, quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi.

Per la richiesta di trasferimento lo studente deve presentare, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre (alla Segreteria Studenti):

- 1) domanda (redatta su apposito modulo in distribuzione presso la Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) diretta al Rettore, contenente le generalità complete, il corso e numero di matricola, l'indirizzo esatto e l'indicazione precisa dell'Università e della Facoltà cui intende essere trasferito;
- 2) documento valido a giustificare la richiesta di trasferimento: *(tale documento è richiesto in ogni caso per gli studenti fuori corso, mentre per gli studenti in corso, è richiesto soltanto quando essi chiedono il trasferimento dopo il 31 dicembre)*;
- 3) Nulla-Osta da parte dell'E.R.S.U. e da parte della Biblioteca;
- 4) attestazione dell'avvenuto versamento del contributo rilascio foglio di congedo su modulo di c.c. postale da ritirare presso la Segreteria della Facoltà;
- 5) libretto di iscrizione;
- 6) Nulla-Osta dell'Università di destinazione (solo per gli studenti stranieri).

**Per gli studenti che intendono trasferirsi ad altre Università si ricorda che:**

- lo studente non in regola con il pagamento delle tasse, soprattasse e contributi non può ottenere il trasferimento;
- a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame di profitto;
- lo studente trasferito ad altra Università o Istituto di Istruzione superiore non può far ritorno alla sede di provenienza se non sia trascorso un anno solare dalla partenza, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi;
- gli studenti stranieri debbono prendere visione presso gli sportelli della Segreteria delle regole che annualmente possono essere emanate nei loro confronti per i trasferimenti.

### Trasferimenti da altra sede

Il foglio di congedo, con la trascrizione dell'intera carriera sco-

lastica dello studente, viene trasmesso d'ufficio a questa Università dall'Ateneo dal quale lo studente stesso si trasferisce.

**Il Senato Accademico con delibera del 19-7-1984 ha fissato al giorno 31 Gennaio di ogni anno il termine ultimo per l'arrivo presso questa Università dei fogli di congedo provenienti da altri Atenei.**

Lo studente trasferito deve presentare, non appena pervenuto il foglio di congedo, regolare domanda diretta al Rettore su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria, che lo studente dovrà rendere legale con l'applicazione di due marche da bollo per la prosecuzione degli studi corredandola dei seguenti documenti:

- 1) Certificato di identità personale (in bollo);
- 2) Attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di conguaglio (su modulo di c.c.p. distribuito dalla Segreteria);
- 3) Stato di famiglia (in carta semplice);
- 4) Autocertificazione, di cui all'art. 2 Legge 10-5-1976 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza (su modulo distribuito dalla Segreteria);

**Resta fermo il termine del 16-12-1985 per la presentazione di un nuovo piano di studi; gli studenti in attesa di trasferimento da altra Università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria della facoltà adita il nuovo piano di studi entro il termine sopra indicato.**

In relazione alla validità dei piani di studio autonomi, predisposti a norma dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 n. 910 nei casi in cui lo studente chieda ed ottenga ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 4 giugno 1938, n. 1269, il trasferimento da una sede universitaria all'altra o da una facoltà o corso di laurea nello stesso ateneo, poiché titolare del potere di approvazione, modifica o rigetto dei piani di studi autonomi è il Consiglio di Facoltà, la valutazione già espressa circa i piani di studio non può ritenersi vincolante per i corrispettivi organi della sede universitaria della facoltà dello stesso ateneo presso la quale lo studente ottenga il trasferimento.

Pertanto, fatti salvi gli insegnamenti per i quali, alla stregua del piano di studio autonomo, lo studente abbia superato i relativi esami, deve intervenire una nuova pronuncia, sul piano stesso, da parte del Consiglio di Facoltà della nuova sede universitaria. Tale pronuncia può ovviamente, consistere nella conferma o nella modifica del precedente piano in rapporto alla diversa esigenza della facoltà ricevente.

Pertanto gli studenti provenienti da altre università o facoltà o corsi di laurea dello stesso ateneo, debbono, prima di essere ammessi agli esami di profitto, attendere le decisioni della competente facoltà che dovrà deliberare circa il piano di studio che gli studenti suddetti sono tenuti a seguire presso questa università.

### Passaggi interni di facoltà

Lo studente può in qualunque anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea presentandone domanda (redatta su apposito modulo in distribuzione presso la Segreteria, e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) non oltre il 31 dicembre indirizzata al Rettore con i seguenti allegati:

- a) attestazione dell'avvenuto versamento del relativo contributo sul modulo di c.c. postale da ritirare presso la Segreteria Studenti della Facoltà;
- b) libretto di iscrizione.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, l'iscrizione ad anno successivo al primo qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione al nuovo corso.

### ESAMI DI PROFITTO

La domanda di ammissione agli esami di profitto, valida per l'intero anno accademico, è presentata unificata con quella di immatricolazione (o di iscrizione) entro il 5 novembre.

Gli iscritti ad anni successivi al primo devono allegare obbligatoriamente il libretto di iscrizione, sul quale la Segreteria annoterà la regolarità della posizione amministrativa.

**Il libretto è l'unico documento che lo studente è tenuto a presentare alla Commissione d'esame.**

Per sostenere l'esame di profitto lo studente ha bisogno del nulla osta della Segreteria. Questo viene apposto sul libretto dello studente entro il 31 marzo sulla base della regolarità amministrativa e della verifica dell'avvenuta approvazione del piano di studio.

**Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.**

Si rammenta in particolare che:

- non si può ripetere un esame già sostenuto con esito favorevole;
- lo studente riprovato non può ripetere l'esame nella medesima sessione;
- per ogni riprovazione deve pagare la soprattassa di lire 500 (su bollettino conto corrente postale da ritirare presso la Segreteria Studenti);
- lo stesso esame di profitto non può essere sostenuto più di due volte in un anno accademico, compresa la sessione straordinaria di febbraio;

- gli esami sostenuti in violazione delle norme che regolano le propedeuticità stabilite per lo Statuto saranno annullati;
- nell'appello straordinario di febbraio gli studenti in corso non possono sostenere più di due esami di profitto, oltre a quello di laurea o diploma.

Gli esami di profitto (art. 39 del Regolamento Studenti) devono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato, e la sua preparazione organica nella materia nella quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore del corso in cui lo studente è stato iscritto.

Gli esami di profitto si svolgono in due sessioni:

- **sessione estiva: dalla fine delle lezioni fino alla metà di luglio.**

Per gli insegnamenti intensivi del 1° ciclo, le cui lezioni si svolgono nella prima parte dell'anno accademico, è previsto un appello, nell'intervallo di sospensione delle lezioni dopo la chiusura del corso, valevole per la sessione estiva.

- **sessione autunnale: dagli ultimi giorni di settembre ai primi di novembre.**

Ferme restando le due sessioni stabilite dall'art. 164 T.U. è previsto un **appello straordinario** quale prolungamento della sessione autunnale nelle due ultime decadi di gennaio e comunque non oltre il mese di luglio e di settembre.

Per gli insegnamenti intensivi del 1° ciclo, le cui lezioni si svolgono nella prima parte dell'anno accademico, è previsto un appello, nell'intervallo di sospensione delle lezioni dopo la chiusura del corso, valevole per la sessione estiva.

In questa ottica sono stati inoltre previsti gli **APPELLI AGGIUNTIVI** riservati solo agli studenti fuori corso e ripetenti del quarto anno da effettuare nei mesi di novembre e dicembre (post-appelli della sessione autunnale), marzo, aprile e maggio (pre-appelli della sessione estiva).

La Commissione di esami è composta da tre membri effettivi (il Professore ufficiale della materia, Presidente; un Professore ufficiale di materia affine ed un libero docente o cultore della materia).

Per ciascun appello la Commissione è tenuta ad esaminare tutti gli studenti presenti, regolarmente iscritti nelle liste. Il primo giorno dell'appello la Commissione, sentiti i candidati definisce le date e il numero degli esaminandi di ciascuna delle successive sedute.

Le sedute di esami sono pubbliche.

Per la votazione, ogni Commissario dispone di 10 punti.

Al candidato che ha ottenuto 30/30, la Commissione all'unanimità può attribuire la lode.

### Liste di prenotazione agli esami

Per ogni appello (esclusi quelli mensili) e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno precedente la data fissata in calendario per ogni disciplina.

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gi studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova d'esame.

## ESAMI DI LAUREA

L'esame di laurea consiste nella discussione orale della tesi, durante la quale i membri della Commissione possono rivolgere al candidato tutte le interrogazioni atte ad accertare la sua preparazione e la sua cultura.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studio per il corso di laurea al quale è iscritto.

Il regolamento attualmente in vigore fissa lo svolgimento degli esami di laurea nei seguenti periodi, per le tre sessioni dell'anno accademico:

- per la sessione estiva: prima decade di luglio
- per la sessione autunnale: prima decade di novembre
- pre la sessione straordinaria di febbraio: ultima decade di febbraio.

La commissione per gli esami di laurea è costituita da professori ufficiali, in maggioranza, e da liberi docenti o cultori delle discipline che fanno parte della Facoltà. Di regola il numero dei componenti è di undici, ma può essere ridotto in caso di necessità fino a sette.

Il voto dell'esame di laurea è unico ed è espresso in /110.

Il voto di semplice idoneità è indicato con sei decimi del totale dei punti di cui la commissione dispone.

Lo studente è approvato a pieni voti legali se ottiene i 9/10 dei punti; a pieni voti assoluti se consegue la totalità dei punti. In caso di pieni voti assoluti, la commissione può concedere la Lode che deve essere deliberata all'unanimità.

## RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE TESI

Per l'assegnazione della tesi di laurea lo studente può optare tra due soluzioni alternative:

### tesi di tipo « A »

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e per-

sonale, con la possibilità di migliorare, rispetto alla media dei voti degli esami, il proprio punteggio finale;

### tesi di tipo « B »

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

Lo studente interessato all'assegnazione della tesi di laurea, che abbia sostenuto almeno 18 esami, dovrà presentare domanda di assegnazione di tesi (A o B) presso la Segreteria Studenti su modulo predisposto ed ivi in distribuzione, specificando l'Istituto presso il quale vuole rivolgersi per l'assegnazione medesima.

Inserire poi i seguenti "Criteri di valutazione per l'attribuzione dei voti di laurea" approvati dal Consiglio di Facoltà del 13.11.1985.

Il voto di laurea costituisce la valutazione di tutto il curriculum accademico del laureando, e perciò sarà determinato dalla media dei voti degli esami aumentata (o diminuita, nei casi in cui la diminuzione possa essere giustificata da particolari ragioni) di un punteggio attribuito alla redazione e alla discussione della tesi. Le valutazioni sono fatte senza tener conto a priori della media di partenza.

1. per le tesi di compilazione (tesi di tipo B) il punteggio determinato dalla media degli esami potrà essere aumentato fino a 4 punti.
2. Per le tesi di ricerca il punteggio attribuito alla tesi di laurea e alla discussione non sarà superiore, di regola, a 8 punti. Qualora, la tesi fosse dal relatore ritenuta eccellente e meritevole di un punteggio maggiore e/o di lode, il relatore dovrà darne comunicazione alla presidenza della Facoltà. Questa informerà tutti i componenti la commissione di laurea e nominerà un secondo controrelatore. La segnalazione, da parte del relatore, delle tesi "meritevoli" ha carattere riservato e dovrà pervenire alla presidenza almeno 10 giorni prima dell'inizio delle sedute di laurea. Il secondo controrelatore non avrà a disposizione una copia aggiuntiva della tesi ma dovrà consultare quella depositata presso la presidenza per la consultazione di tutti i membri della commissione.
3. Ai fini dell'attribuzione della lode, fermi restando i criteri di cui al n. 2, assumerà preminente rilevanza il giudizio sulla qualità della tesi e sulla discussione.

Il Consiglio di Facoltà raccomanda, al fine di favorire una più ampia discussione delle dissertazioni, che i controrelatori delle tesi "meritevoli" siano, nei limiti del possibile, scelti tra i docenti con interessi affini anche se di discipline e settori diversi da quello del relatore.

- tesi di laurea (firmata dal/i Relatore/i);
- libretto universitario;
- domanda di ritiro diploma di laurea (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria da rendere legale con una marca da bollo da L. 700);

— domanda di restituzione del diploma di maturità (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria da rendere legale con una marca da bollo da L. 700);

— attestazione del versamento della tassa erariale di laurea;

— una marca da bollo da L. 700 (da applicare sul diploma di laurea).

La tesi va redatta in cinque copie (se tesi di tipo A) o in ~~due~~ <sup>tre</sup> copie (se tesi di tipo B) che verranno consegnate a cura dello studente:

— una al Relatore o ai Relatori (una copia ciascuno in casi di tesi interdisciplinari);

— una al Controrelatore (solo se la tesi è di tipo A);

— due in Segreteria (di cui almeno una rilegata in cartoncino leggero);

— l'ultima copia rimane allo studente.

L'eventuale applicazione di foto va curata in originale su tutte le copie. Nella copia rilegata in cartoncino leggero, per la Segreteria, può essere sufficiente anche l'inserimento di fotocopie.

#### RESTITUZIONE DEL TITOLO ORIGINALE DI STUDI MEDI

Il titolo di studi medi, presentato per l'immatricolazione, rimane depositato presso l'Università per tutta la durata degli studi e può essere restituito solo alla fine degli studi (salvo il caso della decadenza o della rinuncia).

Coloro che, dopo aver conseguito la laurea, chiedono la restituzione del titolo originale di studi medi, a suo tempo presentato per la immatricolazione, devono presentare alla Segreteria della Facoltà domanda (redatta su modulo in distribuzione presso la Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700), indirizzata al Rettore, contenente le generalità complete, la matricola da studente, l'indirizzo e l'indicazione esatta dell'oggetto della richiesta. Il diploma originale di studi medi può essere ritirato esclusivamente dall'interessato che dovrà dichiararne ricevuta, dietro presentazione di valido documento di riconoscimento, ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

#### RILASCIO TITOLI ACCADEMICI ORIGINALI ED EVENTUALI DUPLICATI

— Il diploma originale di laurea viene rilasciato e consegnato allo studente subito dopo l'esame di laurea. Sarà cura della Segreteria comunicare la data precisa del rilascio ai laureati interessati.

— Il diploma originale di abilitazione all'esercizio professionale sarà invece rilasciato non prima dell'anno accademico successivo all'esame di abilitazione.

La Segreteria provvederà ad avvertire gli interessati con avviso inviato per posta non appena il diploma di abilitazione sarà pronto.

Sia il diploma di laurea che il diploma di abilitazione possono essere ritirati dall'interessato che deve firmare un apposito registro, ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

Nel caso di smarrimento o distruzione del titolo accademico originale e del diploma di abilitazione all'esercizio della professione, l'interessato può ottenere, a mezzo di speciale procedura, il rilascio di un duplicato (nei casi del genere rivolgersi direttamente alla Segreteria della Facoltà).

#### ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA

Gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro della Pubblica Istruzione ordinariamente emessa entro il 31 dicembre.

Con tale Ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di aprile e novembre. Tali date generalmente coincidono rispettivamente con l'ultima decade dei mesi di aprile e novembre.

Possono accedere all'esame di Stato di Dottore Commercialista i Laureati in una delle seguenti discipline:

- |   |   |
|---|---|
| — Laurea in Economia e Commercio                    | } (DD.PP.RR. 25-10-71 n. 1287 e n. 543 del 13-9-72) |
| — Laurea in Scienze Economiche                      |   |
| — Laurea in Scienze Economiche e Bancarie           |   |
| — Laurea in Economia aziendale ed economia politica | } (D.P.R. 18-11-80 n. 1030)                         |
| — Laurea in Scienze economiche e sociali            |   |
| — Laurea in discipline economiche e sociali         |   |

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto, siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare potranno presentarsi alla seconda sessione presentando apposita nuova domanda, facendo riferimento, per la documentazione necessaria a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche

quelle eventualmente superate nella precedente sessione (D.M. 15 dicembre 1981).

**Per essere ammessi a sostenere gli esami** gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con l'applicazione di una marca da bollo da L. 700 su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) Attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato presso l'Ufficio Registro su Mod. 261;
- 2) Attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo di c.c.p. rilasciato dalla Segreteria;
- 3) Certificato di nascita (in bollo) per i laureati presso altre Università;
- 4) Certificato di laurea (in bollo) per i laureati presso altre Università;
- 5) Dichiarazione precedenti Esami di Stato per i laureati presso altre Università (in bollo e rilasciata in unico esemplare).

**I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande** e comunque entro quelli fissati per il conseguimento del titolo stesso, sono tenuti a presentare la domanda nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati correlandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi, sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista consistono in prove scritte ed in una prova orale.

Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:

- a) ragioneria, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria e professionale;
- b) diritto e pratica commerciale, tecnica e legislazione tributaria.

Per lo svolgimento delle prove scritte sono assegnate ai candidati sette ore dal momento della dettatura del tema.

La prova orale verte sulle stesse materie oggetto degli esami scritti.

Essa avrà la durata di trenta minuti.

## LIBRETTO DI ISCRIZIONE

Gli studenti che si immatricolano riceveranno un libretto-tessera, valevole per l'intero corso di studi, che deve essere aggiornato anno per anno dalla Segreteria che apporrà i timbri di controllo, ed esibito dallo studente ogni qualvolta si presenti allo sportello.

Al termine degli studi oppure in seguito a trasferimento o rinuncia agli studi, il libretto deve essere restituito alla Segreteria di facoltà.

Sul libretto i docenti trascriveranno gli esami che lo studente sosterrà di volta in volta.

## DUPLICATO DEL LIBRETTO DI ISCRIZIONE PER SMARRIMENTO O DISTRUZIONE

Per ottenere il duplicato del libretto di iscrizione, unicamente per smarrimento o distruzione dell'originale, lo studente deve chiedere il rilascio del duplicato presentando alla Segreteria:

- a) domanda al Rettore (su modulo distribuito dalla Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700);
- b) tre fotografie formato tessera, di cui una autenticata su carta legale e con l'indicazione dei dati anagrafici;
- c) attestazione dell'avvenuto versamento duplicato libretto da effettuarsi a mezzo di bollettino di c.c.p., che viene fornito dalla Segreteria;
- d) per la sostituzione del libretto deteriorato è necessario depositare l'originale nello stato in cui si trova.

Per il caso di smarrimento è altresì necessaria la relativa denuncia (in bollo) presentata all'autorità di Pubblica Sicurezza, che confermi la circostanza dello smarrimento.

### Importante

**Lo studente è responsabile personalmente di eventuali alterazioni apportate al libretto. Qualunque alterazione, abrasione o cancellatura, a meno che sia approvata con firma del Presidente della commissione esaminatrice o dalla Segreteria, fa perdere la validità del libretto e rende lo studente passibile di provvedimento disciplinare e, nei casi più gravi, di denuncia all'autorità giudiziaria.**

## CERTIFICAZIONI VARIE

Per ottenere qualsiasi specie di certificato relativo alla carriera scolastica, lo studente deve aver pagato tutte le tasse scolastiche pre-

scritte sino al momento della richiesta, deve aver depositato il diploma originale di studi medi ed essere in regola con gli atti di carriera scolastica di cui chiede la certificazione.

Al fine di evitare spiacevoli contrattempi, code agli sportelli e quindi perdita di tempo, si consiglia:

- di servirsi degli appositi moduli per la richiesta dei certificati;
- di chiedere i certificati che prevedono il rilascio sollecito possibilmente all'atto dell'iscrizione e immatricolazione (abbonamento ferroviario, assegni familiari e abbonamento filoviario).
- di presentarsi agli sportelli di Segreteria sempre con il libretto di iscrizione;
- di premunirsi di marche da bollo se i certificati devono essere rilasciati in carta legale (allegare tante marche da bollo per quanti certificati si richiedono). Le marche sono da L. 700 per i certificati inerenti alla carriera scolastica; da L. 3.000 per certificazioni di altro genere e per copie autentiche di documenti.

I certificati possono essere in « carta semplice » nei seguenti casi:

- quota aggiunta di famiglia o assegni familiari;
- assistenza mutualistica;
- pensione;
- borse o premi di studio;
- sussidi da parte di enti pubblici o privati;
- riscatto anni di studio.

#### **Certificato abbonamento ferroviario e filoviario**

Compilare la prima parte del modulo predisposto ed in distribuzione in Segreteria Studenti.

#### **Certificati con indicazione degli esami di profitto e/o altre dichiarazioni**

Al modulo di richiesta — in distribuzione nell'atrio Segreteria Studenti — dovrà essere allegato il libretto di iscrizione.

*Si eviti di chiedere i certificati all'ultimo momento. Il rilascio di detti certificati avverrà con ogni possibile urgenza compatibilmente con le esigenze degli uffici.*

#### **Certificato di rinvio militare**

La normativa per ottenere il rinvio militare da parte di studenti universitari è stata modificata, con decorrenza anno solare 1986, con successive disposizioni del Ministero della Difesa ed emanate per conoscenza dal Ministero Pubblica Istruzione.

Tali modifiche, che si ispirano ai criteri indicati in sede parlamentare relativamente al disegno di legge sulle nuove norme relative al servizio militare di leva, dispongono quanto segue:

« Il ritardo del servizio militare, previsto per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti è concesso, a partire dal 1° gen-

naio 1986, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovano in una delle sottoindicate condizioni, conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio:

- per la prima richiesta: siano iscritti ad un corso universitario od equipollente;
- per la seconda richiesta: siano iscritti ed abbiano superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi stabilito dall'ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studi individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;
- per le richieste annuali successive: siano iscritti ed abbiano superato almeno due degli esami previsti dal piano di studi stabilito dall'ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studi individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;
- abbiano completato tutti gli esami previsti dal piano di studio e debbano ancora sostenere, dopo il 31 dicembre, il solo esame di laurea o di diploma.

In considerazione delle possibili difficoltà che spesso conseguono alla adozione di nuove procedure, i Distretti Militari e gli Uffici di Leva delle Capitanerie di Porto sono autorizzati a considerare come utilmente prodotta per la concessione del beneficio del ritardo la documentazione presentata o spedita entro il 31 gennaio dell'anno per il quale si chiede il beneficio, fermo sempre restando l'obbligo per l'arruolato di avanzare rituale domanda di ritardo entro il perentorio termine del 31 dicembre precedente.

Per ogni ulteriore richiesta di informazioni e chiarimenti rivolgersi sempre presso le Segreterie di Facoltà.

## TASSE SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

### FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Anno Accademico 1985/86

#### 1<sup>a</sup> RATA

(all'atto della immatricolazione o iscrizione)

TASSE	1° anno o seconda laurea	Anni successivi
— Immatricolazione	L. 24.000	—
— Iscrizione	L. 72.000	L. 72.000
— Soprattassa esami di profitto	L. 7.000	L. 7.000
— Diritti di Segreteria: libretto- tessera, certificati, riscontro	L. 20.000	L. 20.000
— Attività studentesche	L. 1.000	L. 1.000
— Assicurazione	L. 2.600	L. 2.600
— Contributo riscaldamento	L. 25.000	L. 25.000
— Contributo di biblioteca	L. 10.000	L. 10.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 161.600</b>	<b>L. 137.600</b>

Gli studenti appartenenti a famiglie che dispongono di un reddito complessivo netto annuo superiore a Lire 3.000.000 sono assoggettati al pagamento di un contributo suppletivo di L. 21.600 a favore dell'E.R.S.U., da versare con la prima rata (pari al 30% della tassa di iscrizione)

#### 2<sup>a</sup> RATA

(entro il 31 marzo 1986)

TASSE	— 1° anno	— seconda laurea	— anni successivi
— Contributo di biblioteca	L. 30.000		
— Contributo di laboratorio	L. 30.000		
— Contributo di riscaldamento e vari	L. 15.000		
<b>TOTALE</b>	<b>L. 75.000</b>		

## FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO STUDENTI FUORI CORSO

TASSE	1 <sup>a</sup> rata (all'iscrizione)	2 <sup>a</sup> rata (prima degli esami)
— Ricognizione *	L. 36.000	—
— Diritti di Segreteria: libretto, certificati, riscontro	L. 20.000	—
— Assicurazione	L. 2.600	—
— Attività studentesche	L. 1.000	—
— Contrib. di laboratorio	L. 15.000	—
— Contrib. di biblioteca	L. 20.000	—
— Contrib. di riscaldamento	L. 24.000	—
— Soprattassa esami di profitto	L. —	L. 7.000
	<b>L. 118.600</b>	<b>L. 7.000</b>

\* dal 2° anno di iscrizione in qualità di F.C. la tassa di ricognizione diventa di L. 48.000.

Per ogni anno di iscrizione a F.C. dopo il 2° anno, tale tassa viene aumentata del 30% = L. 14.400.

#### Le restanti tasse, soprattasse e contributi sono:

— tassa di trasferimento:	
1° trasferimento	L. 50.000
2° trasferimento	L. 75.000
— tassa di rinuncia agli studi	L. 5.000
— duplicato libretto di iscrizione	L. 8.000
— mora per atti oltre il termine:	
1° mese	L. 5.000
oltre il 1° mese	L. 10.000
— passaggi di corso di laurea	L. 20.000
— soprattassa esame di laurea	L. 3.000
— tassa erariale di laurea o diploma	L. 60.000
— contributo costo diploma di laurea	L. 30.000
— contributo Esami di Stato	L. 3.000
— tassa di ammissione Esami di Stato	L. 6.000

- contributo, una volta tanto, per rilascio certificato di abilitazione all'esercizio professionale, previsto dall'art. 190 del T.U. *a favore dell'E.R.S.U. della sede universitaria presso la quale lo studente si è laureato* (Legge 378/1956) e da versarsi su c. c. postale n. 12542601 intestato a: Ente Regionale per il Diritto allo studio universitario di Ancona - Servizio Tesoreria L. 10.000

Coloro che otterranno l'esonero parziale del pagamento delle tasse debbono versare il 50% di tutte le tasse ad eccezione dell'assicurazione e delle attività studentesche che è invariata (L. 3.600). Pertanto l'ammontare delle rate risulta così suddiviso:

- 1<sup>a</sup> rata L. 82.600 (ridotta a L. 70.600 se iscritti ad anni successivi al 1°);
- 2<sup>a</sup> rata L. 37.500.

Coloro che presentano domanda per ottenere l'esonero totale o parziale dalle tasse, soprattasse e contributi, a qualsiasi titolo, versano, all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, in attesa di conoscere l'esito della domanda, la sola rata di L. 3.600 (corrispondente ad Assicurazione = L. 2.600 + Attività studentesche = L. 1.000).

Nel solo caso che l'esonero dalle tasse, soprattasse e contributi non venga ottenuto, gli studenti sono tenuti a versare il conguaglio delle tasse di immatricolazione o iscrizione.

Gli studenti esonerati che abbiano erroneamente versato le rate di tasse per intero hanno comunque diritto al rimborso delle medesime, dietro presentazione alla Segreteria della ricevuta dei versamenti in loro possesso.

#### Avvertenza

— Gli studenti per i versamenti devono servirsi esclusivamente dei moduli di c.c.p. in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

— E' fatto obbligo allo studente di consegnare alla Segreteria Studenti subito dopo il pagamento, la relativa attestazione di versamento.

— Tutti gli studenti sono invitati ad informarsi preventivamente presso la Segreteria prima di effettuare qualsiasi pagamento di tasse, soprattasse e contributi poiché non si potrà dar luogo ad alcun rimborso per versamenti erronei.

— Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto in nessun caso alla restituzione delle tasse, soprattasse e contributi pagati (art. 27 R.D. 4-6-1938. n. 1269).

## DISPENSA DALLE TASSE SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

### Chi può ottenere dispensa dal pagamento delle tasse:

La dispensa può essere ottenuta da tutti gli studenti (compresi quelli delle scuole di perfezionamento o di specializzazione o delle scuole dirette a fini speciali, *limitatamente al primo corso di perfezionamento o alla prima specializzazione*) per i seguenti motivi:

- condizioni di merito congiunte a condizioni economiche disagiate;**
- perché beneficiari di assegno di studio (legge 11 dicembre 1969, n. 910);**
- orfani di guerra, mutilati e invalidi di guerra e categorie equiparate, purché non demeritino per il profitto e siano di condizioni economiche non agiate;**
- cittadini italiani appartenenti a famiglia emigrata e residente stabilmente all'estero e studenti stranieri borsisti dello Stato italiano o di enti italiani.**

La domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, redatta su modulo in distribuzione presso la Segreteria Studenti, va presentata entro il termine *improrogabile del 5 novembre*.

### Chi non può ottenere l'esonero dalle tasse:

- coloro che non siano in possesso di tutti i requisiti richiesti (vedi sopra);
- coloro che, già in possesso di un diploma di laurea, riprendano gli studi per il conseguimento di altra laurea o diploma;
- coloro che a qualsiasi titolo ne abbiano già beneficiato per lo stesso anno di corso;
- coloro che si trovino in condizioni di fuori corso o ripetenti;
- coloro che siano stati respinti in qualche esame;
- coloro ai quali sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione.

## A) ESONERO PER MERITO SCOLASTICO CONGIUNTO A CONDIZIONI ECONOMICHE NON AGIATE

### 1) Condizioni di merito:

- Studenti immatricolati al 1°:*  
aver conseguito il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione con votazione non inferiore a 42/60.  
(Se il diploma è precedente all'entrata in vigore della legge 5 aprile 1969 n. 119, averlo conseguito in una sola sessione con media non inferiore a 7/10 escludendo dalla media i voti riportati in educazione fisica, musica e canto corale, strumento musicale).

- b) *Studenti iscritti ad anni successivi al primo:*  
aver superato con la media prescritta entro la sessione straordinaria di febbraio tutti gli esami previsti dal proprio piano di studio per l'anno accademico precedente.

*Media occorrente:*

- esonero totale: media di almeno 27/30 con non meno di 24/30 per ognuno degli esami richiesti e di 21/30 in non più di un esame;
- esonero parziale (semiesonero): media di almeno 24/30 con un minimo di 21/30 in non più di un esame.

N.B. - *Dispensa soprattassa dell'esame di laurea o diploma:* può essere totale o parziale: il merito è valutato con gli stessi criteri sopra esposti, sui voti riportati negli esami dell'ultimo anno.

*Dispensa tassa di laurea o diploma:* aver ottenuto l'esonero totale o parziale dal pagamento della soprattassa dell'esame di laurea o di diploma ed aver superato tale esame con voto non inferiore a 99/110.

La domanda di dispensa della soprattassa di laurea e del relativo contributo deve essere presentata unitamente alla domanda di ammissione all'esame di laurea.

La domanda di dispensa dalla tassa erariale di laurea deve essere presentata insieme alla domanda di rilascio del diploma originale di laurea (delibera S.A. 14-9-1982).

**2) Condizioni economiche:**

E' stato fatto, in proposito, esplicito quesito al Ministero della Pubblica Istruzione, che non ha avuto a tutt'oggi risposta, per la definizione dei massimali di reddito da prendere in considerazione ai fini della concessione dell'esonero dalle tasse.

Per informazioni e delucidazioni in merito all'oggetto, rivolgersi alle rispettive Segreterie di Facoltà. Sarà infatti cura di queste ultime rendere noti, non appena conosciuti, i provvedimenti adottati.

**B) ESONERO PER BENEFICIARI ASSEGNO DI STUDIO**

Analogo quesito, per il momento senza risposta, è stato inoltrato al M.P.I. per i riflessi che questo particolare articolo di legge comporta ai fini della concessione dell'esonero dalle tasse.

La risoluzione del problema da parte del M.P.I. verrà comunicata e resa nota all'albo delle rispettive Segreterie di Facoltà.

**C) ESONERO PER ORFANI DI GUERRA, MUTILATI, INVALIDI E CATEGORIE EQUIPARATE**

Possono aspirare all'esonero dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, gli studenti di condizione economica non agiata, che siano:

- 1) orfani di guerra (la qualifica di orfano di guerra, ai fini della dispensa dalle tasse è riconosciuta anche a coloro che abbiano perduto la madre per fatti di guerra);

- 2) orfani di caduti nella guerra di liberazione;
- 3) orfani di morti per cause di servizio o di lavoro;
- 4) figli di invalidi o mutilati per cause di guerra, di servizio o di lavoro, i quali fruiscano della pensione di prima categoria (in quanto equiparati agli orfani). Per quanto riguarda l'invalidità derivante da causa di lavoro, lo studente dovrà presentare un certificato dell'INAIL, dal quale risulti che l'invalidità del genitore è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla sua capacità lavorativa.  
Pertanto i figli degli invalidi o mutilati per causa di guerra, di servizio o di lavoro, che fruiscano di pensione di II, III, IV ecc... categoria con una invalidità inferiore all'80% non hanno titolo per presentare domanda in base a tale loro qualità;
- 5) mutilati o invalidi di guerra, nonché mutilati o invalidi civili di guerra;
- 6) mutilati o invalidi della guerra di liberazione;
- 7) mutilati o invalidi per causa di servizio o lavoro;
- 8) ciechi civili;
- 9) mutilati ed invalidi civili che abbiano una diminuzione della capacità lavorativa superiore a due terzi;
- 10) figli di beneficiari di pensione di inabilità.

Le attestazioni comprovanti il possesso della qualifica richiesta debbono essere rilasciate rispettivamente dagli Enti appresso indicati:

- 1) Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra;
- 2) Distretto Militare;
- 3) Ente di appartenenza del genitore;
- 4) *cause di guerra:* Opera nazionale Invalidi di Guerra, o copia legale del Decreto di Concessione della pensione, o Cert. Mod. 69 del Ministero del Tesoro, Dir. Gen. Pensioni di Guerra; *cause di servizio:* Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione;
- 5) Opera Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra;
- 6) Distretto Militare;
- 7) Associazione Nazionale Mutilati o Invalidi;
- 8) Unione Italiana Ciechi;
- 9) Ente competente;
- 10) Ente competente.

**1) Condizioni di merito:**

- a) Studenti iscritti al 1° anno:  
aver conseguito il titolo di studio secondario richiesto per l'immatricolazione con votazione non inferiore a 42/60;
- b) Studenti iscritti ad anni successivi al primo:  
aver superato, senza alcun limite di votazione, almeno uno degli esami previsti dal piano di studio per l'anno precedente a quello

per il quale è richiesta la concessione della dispensa, fermo restando l'aver superato tutti gli esami previsti per gli anni anteriori (Delibere del Consiglio di Amministrazione del 25-7-1975 e 9-10-1975).

**2) Condizioni economiche:**

Si veda analogo punto alla pagina precedente.

**D) DISPENSA PER STUDENTI DI CITTADINANZA STRANIERA BORSISTI DELLO STATO ITALIANO E STUDENTI ITALIANI APPARTENENTI A FAMIGLIA EMIGRATA E RESIDENTE STABILMENTE ALL'ESTERO**

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato italiano o da enti italiani e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della *metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi*.

La domanda va ritirata e restituita assieme ai documenti sotto-indicati, alle rispettive segreterie di facoltà all'atto dell'iscrizione all'Università, entro e non oltre il 5 novembre. Per la concessione di tale dispensa si prescinde e dal reddito e dal merito scolastico.

**Documenti richiesti:**

a) Per studenti stranieri:

1) dichiarazione dell'Autorità o della Rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante:

- la nazionalità dello studente;
- che la famiglia dello studente risiede all'estero con l'indicazione della località;

2) certificato comprovante l'assegnazione di una borsa di studio istituita dallo Stato italiano o da enti italiani.

b) Per studenti italiani residenti all'estero:

1) dichiarazione dell'Autorità consolare della Rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante:

- che lo studente è cittadino italiano;
- che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori Italia.

**E) NORME COMUNI**

Agli aspiranti alla dispensa, in attesa che il Consiglio di Amministrazione dell'Università decida sulla domanda, viene concesso di non versare le tasse ed i contributi. Sono comunque tenuti al versamento

della somma di Lire 3.600 corrispondenti al contributo per attività studentesche (L. 1.000) e Assicurazione (L. 2.600) su modulo in distribuzione presso le Segreterie competenti.

**ASSISTENZA**

La normativa relativa all'assistenza per gli studenti italiani e stranieri è contenuta in un notiziario pubblicato a cura dell'E.R.S.U. di Ancona, comunque tutte le informazioni relative vanno assunte presso l'E.R.S.U. - Via Saffi, 22 - Ancona - Tel. 22131.

## ORARIO DI RICEVIMENTO STUDENTI (relativo al periodo delle lezioni)

L'orario di ricevimento studenti da parte dei docenti dei vari Istituti verrà notificato non appena predisposto, e sarà affisso all'Albo della Facoltà e dei singoli Istituti.

## CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

### I Anno

#### Lezioni:

##### I ciclo intensivo

- 7 Ottobre 1985  
inizio corso propedeutico di Matematica generale
- 14 Ottobre 1985  
inizio corsi intensivi (1° semestre) di Matematica generale e Sociologia economica
- 25 Gennaio 1986  
fine corsi intensivi 1° semestre

##### II ciclo intensivo

- 24 Febbraio 1986  
inizio corsi intensivi (2° semestre) di Economia Politica I e Storia Economica
- 31 Maggio 1986  
fine corsi intensivi 2° semestre

##### Insegnamenti annuali

- 4 Novembre 1985  
inizio corsi annuali di Ragioneria gen. ed appl. I, Lingue Straniere e Istituzioni di Diritto Pubblico
- 25 Gennaio 1986  
interruzione corsi annuali di Ragioneria Generale ed Applicata I, Lingue e Ist. Dir. Pubblico
- 24 Febbraio 1986  
riprendono le lezioni di Ragioneria Generale ed Applicata I, Lingue e Ist. Dir. Pubblico
- 24 Maggio 1986  
termine lezioni corsi annuali di Ragioneria Generale ed Applicata I, Lingue e Ist. Dir. Pubblico.

#### ESAMI

**Esami primo ciclo intensivo (valevole sessione estiva 1985-86)**  
Dal 27 Gennaio 1986 al 22 Febbraio 1986

**Gli esami del secondo ciclo intensivo e degli insegnamenti annuali**  
si svolgeranno nei periodi indicati nel capitolo « esami di profitto ».

## Anni successivi al I

### Lezioni:

- 4 Novembre 1985  
inizio dei corsi
- 24 Maggio 1986  
fine dei corsi

### Esami:

Gli esami per le sessioni estiva, autunnale e straordinaria si svolgeranno nei periodi indicati nel capitolo « esami di profitto ».

## CALENDARIO FESTIVITA', VACANZE E SCADENZE

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre.

Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 31 marzo: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 15 agosto: Assunzione della B. V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono, oltre all'intervallo estivo, i seguenti periodi di vacanza:

- dal 23 dicembre al 6 gennaio compresi: vacanze natalizie
- dal 6 al 12 febbraio compresi: vacanze di Carnevale
- dal 24 marzo al 1° aprile compresi: vacanze di Pasqua

Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
1 G	1 D	1 M	1 V	1 D	1 M	1 S	1 S	1 M	1 G	1 D	1 M
2 V	2 L	2 M	2 S	2 L	2 C	2 D	2 D	2 M	2 V	2 L	2 M
3 S	3 M	3 G	3 D	3 M	3 V	3 L	3 L	3 G	3 S	3 M	3 G
4 V	4 M	4 V	4 L	4 M	4 S	4 M	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V
5 S	5 G	5 S	5 M	5 G	5 D	5 M	5 M	5 S	5 L	5 G	5 S
6 M	6 V	6 D	6 M	6 V	6 L	6 G	6 G	6 L	6 M	6 V	6 D
7 M	7 S	7 L	7 G	7 S	7 M	7 V	7 V	7 L	7 M	7 S	7 L
8 G	8 D	8 M	8 V	8 D	8 M	8 S	8 S	8 M	8 G	8 D	8 M
9 V	9 L	9 M	9 S	9 L	9 G	9 D	9 D	9 M	9 V	9 L	9 M
10 S	10 M	10 G	10 D	10 M	10 V	10 L	10 L	10 G	10 S	10 M	10 G
11 D	11 M	11 V	11 L	11 M	11 S	11 M	11 M	11 V	11 D	11 M	11 V
12 L	12 G	12 S	12 M	12 G	12 D	12 M	12 M	12 S	12 L	12 G	12 S
13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 L	13 G	13 G	13 S	13 M	13 V	13 D
14 M	14 S	14 L	14 G	14 S	14 M	14 V	14 V	14 L	14 M	14 S	14 L
15 G	15 D	15 M	15 V	15 D	15 M	15 S	15 S	15 M	15 G	15 D	15 M
16 V	16 L	16 M	16 S	16 L	16 G	16 D	16 D	16 M	16 V	16 L	16 M
17 S	17 M	17 G	17 D	17 M	17 V	17 L	17 L	17 G	17 S	17 M	17 G
18 D	18 M	18 V	18 L	18 M	18 S	18 M	18 M	18 V	18 D	18 M	18 V
19 L	19 G	19 S	19 M	19 G	19 D	19 M	19 M	19 S	19 L	19 G	19 S
20 M	20 V	20 D	20 M	20 S	20 L	20 G	20 G	20 D	20 M	20 V	20 D
21 M	21 S	21 L	21 G	21 V	21 M	21 V	21 V	21 M	21 M	21 S	21 L
22 G	22 D	22 M	22 V	22 S	22 M	22 S	22 S	22 M	22 G	22 D	22 M
23 V	23 L	23 M	23 S	23 L	23 G	23 D	23 D	23 M	23 V	23 L	23 M
24 S	24 M	24 V	24 D	24 M	24 V	24 L	24 L	24 G	24 S	24 M	24 G
25 D	25 M	25 S	25 L	25 M	25 S	25 M	25 M	25 G	25 D	25 M	25 V
26 L	26 G	26 D	26 M	26 G	26 D	26 M	26 M	26 S	26 L	26 G	26 V
27 M	27 V	27 L	27 M	27 V	27 L	27 G	27 G	27 D	27 M	27 V	27 D
28 M	28 S	28 M	28 G	28 M	28 M	28 V	28 V	28 L	28 M	28 S	28 L
29 G	29 D	29 M	29 V	29 D	29 M	29 S	29 S	29 M	29 G	29 D	29 M
30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 G	30 D	30 D	30 M	30 V	30 L	30 M
31 S	31 M	31 G	31 S	31 M	31 V	31 L	31 L	31 M	31 S	31 L	31 G

**L'eventuale ricorrenza festiva o prefestiva di una scadenza didattica o amministrativa posticipa la scadenza medesima al primo giorno feriale successivo.**

*1° Agosto 1985*

- Inizio immatricolazione ed iscrizioni comprensive delle domande di esami di profitto per l'intero anno accademico e presentazione domande di esonero tasse (scadenza 5 novembre)
- Inizio presentazione delle domande di assegno di studio presso E.R.S.U.
- Inizio presentazione delle domande di trasferimento ad altra sede e/o cambio di Facoltà e/o cambio di corso di laurea (scadenza 31 dicembre)

*1° Settembre*

- Inizio presentazione domande Esami di Laurea per la sessione autunnale

*20 Settembre*

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione autunnale

*7 Ottobre*

- Inizio presentazione domande di ammissione Esame di Stato per l'abilitazione professionale a Dottore Commercialista

*21 Ottobre*

- Scadenza presentazione domande di ammissione Esame di Stato per l'abilitazione professionale 2ª sessione 1985

*29-30-31 Ottobre*

- Svolgimento Esami di Laurea sessione autunnale a.a. 84/85

*1° Novembre*

- Inizio dell'anno accademico.

*5 Novembre*

- Scadenza presentazione domande di immatricolazione, di iscrizione e di esonero tasse

*11 Novembre*

- Inizio presentazione piani di studio individuali

*25 Novembre*

- Inizio prove Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista: 2ª sessione 1985

*16 Dicembre*

- Scadenza presentazione piani di studio individuali

**31 Dicembre**

- Scadenza presentazione domande di trasferimento per altra sede e/o corso di laurea
- Scadenza presentazione domande di iscrizione e immatricolazione tardive giustificate da gravi motivi
- Termine sessione autunnale esami di profitto

**2 Gennaio 1986**

- Inizio presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione straordinaria di febbraio

**20 Gennaio**

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione straordinaria di febbraio

**31 Gennaio**

- Termine ultimo per accettazione trasferimenti da altre sedi

**15 Febbraio**

- Termine ultimo sessione straordinaria di febbraio esami di profitto

**18 - 19 - 20 Febbraio**

- Svolgimento Esami di Laurea sessione straordinaria di febbraio A.A. 1984/85

**Primi giorni di Marzo**

- Inizio presentazione domanda di ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione professionale di Dottore Commercialista - 1ª sessione 1986

**Marzo**

- Scadenza presentazione domande di Esame di Stato per l'abilitazione professionale - 1ª sessione Aprile 1986

**31 Marzo**

- Scadenza 2ª rata delle tasse, soprattasse e contributi

**2 Maggio**

- Inizio presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione estiva

**20 Maggio**

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione estiva

**8 - 9 - 10 Luglio**

- Svolgimento Esame di Laurea sessione estiva.

**INDIRIZZI UTILI**

— **RETTORATO, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, UFFICIO AFFARI GENERALI**

Sede: Piazza Roma, 22 - 60100 ANCONA  
tel. 071/58931

Orario per il pubblico: 10.00 - 13.00 (Martedì e Venerdì)

— **SEGRETERIE STUDENTI**

Economia e Commercio  
Sede: Via Palestro - Ancona  
tel. 071/5893206

Ingegneria  
Sede: Via Oberdan, 8 - Ancona  
tel. 071/5893302

Medicina e Chirurgia  
Sede: Via Palestro - Ancona  
tel. 071/5893204

**ORARIO PER IL PUBBLICO**

dall'1-9 al 31-12:

ore 10.00 - 13.00 dei  
giorni feriali esclusi  
mercoledì e sabato.

dal 2-1 al 31-8:

ore 11.00 - 13.00 dei  
giorni feriali esclusi  
mercoledì e sabato.

— **SEDE DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO**

Nel Palazzo degli Anziani - Piazza Stracca, 2 - Ancona:

- \* Usciere tel. 071/5893994
- \* Presidenza tel. 071/52733-5893971
- \* Biblioteca tel. 071/5893903
- \* Istituti « poli-cattedra » e Segreteria Istituti di:
  - Scienze Aziendali tel. 071/5893969
  - Scienze Giuridiche « D. Serrani » tel. 071/5893910
  - Storia e Sociologia tel. 071/5893976
- \* Servizio fotocopie tel. 071/5893905
- Nell'Immobile di Via Pizzecolli, 68 - Ancona:
  - \* Usciere tel. 071/5893902
  - \* Istituti « poli-cattedra » e Segreteria Istituti di:
    - Lingue tel. 071/5893960
    - Matematica e Statistica « G. Avondo-Bodino » tel. 071/28234-5893937
  - \* Dipartimento di Economia tel. 071/53621-5893927
  - \* Centro di elaborazione dati « R. Guzzini » tel. 071/56324
- \* A.I.E.S.E.C. (Association Internationales des Etudiants en Sciences Economique et Commerciales)
- \* C.L.U.A. (Cooperativa Libreria Università di Ancona)

— SEGRETERIA SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E DI PERFEZIONAMENTO DIRETTE A FINI SPECIALI

Sede: Via Oberdan, 6/8 - Ancona  
tel. 071/5893312

Orario per il pubblico:

11.00 - 13.00 giorni feriali esclusi mercoledì e sabato.

— E.R.S.U. (Preposto ai servizi: assistenza, mensa, libri, viaggi, casa dello studente)

Sede: Via Saffi, 22 - Ancona  
tel. 071/22131

Orario per il pubblico:

9.00-12.00 giorni feriali escluso sabato; 15.30-17.30 martedì e giovedì

— MENSA

Sede: Via della Montagnola - Ancona  
tel. 071/893162

— C.U.S.

Sede: Via Martiri della Resistenza, 95 - Ancona  
tel. 071/890369

**INDIRIZZI DEI DOCENTI**

- ✓ Alessandrini prof. Pietro, Via Friuli, 14 - 60100 Ancona - tel. 57856  
Alleva prof. Piergiovanni, Via del Parco, 13 - 40067 Rastignano (BO)  
tel. (051) 743099
- ✱ Ascoli prof. Ugo, Via Marsigliani, 11 - 60100 Ancona - tel. 36258  
Bacchelli prof. Franco, Via Mentana, 3 - 37100 Verona - tel. (045) 41271  
Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona - tel. 81478  
Bartola prof. Alessandro, Via V. Veneto, 1 - 60100 Ancona - tel. 200295  
Bucci prof. Guido, Via Montegrappa, 40 - 60123 Ancona - tel. 33745  
Cantarini prof.ssa Paola, Via del Commercio, 20 - 60100 Ancona  
tel. 85295
- Ciani prof. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 - 60100 Ancona - tel. 34513
- ✕ Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN) - tel. (0731) 52814
- ✕ Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona - tel. 28355  
D'Alberti prof. Marco, Via Valnerina, 66 - 00199 Roma - tel. (06) 8392277  
D'Alessio prof. Gianfranco, Via Montaiione, 44 - 00139 - Roma  
tel. (06) 8125747
- ✱ Ercolani prof. Paolo, Via Cameranense, 68 - 60021 Camerano (AN)  
tel. 959463
- Farneti prof. Giuseppe, Corso d'Augusto, 144 - 41037 Rimini (FO)  
tel. (0541) 21483
- Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona - tel. 894629
- ✕ Kessler prof.ssa Olga, Via Gandhi, 28 - 61100 Pesaro - tel. (0721) 54212  
Lizza prof. Fiorenzo, Via Maestri del Lavoro, 45 - 65100 Pescara  
tel. (085) 26008
- Lokar prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 - 34136 Trieste  
tel. (040) 410447
- Manna prof. Domenico, Via R. Venuti, 73 - 00162 Roma  
tel. (06) 838399
- Marchesi prof. Francesco, Via Togliatti - Chiaravalle (AN) - tel. 946267
- Marchi prof. Luciano, Via Trieste, 89 - 56100 Asciano (PI)  
tel. (050) 855747

- ✱ Mariucci prof. Luigi, Via De Rolandis, 1 - 40126 Bologna  
tel. (051) 270580
- Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 - 60100 Ancona - tel. 41531
- Mazzoni prof. Riccardo, Via XXV Aprile, 27 - 61032 Fano (PS)  
tel. (0721) 862122
- ✱ Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto d. Tr. (AP)  
tel. (0735) 84034
- Moretti prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona - tel. 862535
- Mura prof. Alberto, Piazza Pio XI, 33 - 00165 Roma - tel. (06) 6377460
- Niccoli prof. Alberto - Via Campana, 14 - 60027 Osimo - tel. 717222
- Nori prof. Glauco - Via Matteotti, 10 - Ancona - tel. 50294
- ✱ Ottaviani prof. Massimiliano, Via Angelini, 24 - 60100 Ancona  
tel. 801163
- Paci prof. Massimo, Via Salvolini, 12 - 60100 Ancona - tel. 32095
- Paolinelli prof. Eliseo, Via Marsigliani, 3 - 60100 Ancona - tel. 33290
- Pesciarelli prof. Enzo, Via Cameranense, 33 - Camerano (AN)  
tel. 731932
- ✱ Pettenati prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona - tel. 895307
- Righetti prof.ssa Teresa, Via Tommasi, 16 - 60100 Ancona - tel. 33259
- Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona  
tel. 202655
- Robotti prof. Lorenzo, Via Cingoli, 13 - 60100 Ancona - tel. 84632
- Santeusano prof. Aldo, Via Beata Vergine del Carmelo, 20  
00146 Roma - tel. (06) 5982734
- ✱ Silvestrelli prof. Sergio, Via Piave, 29/D - 60100 Ancona - tel. 58358
- Sori prof. Ercole, Via Fanti, 7 - 60100 Ancona - tel. 54381
- Sotte prof. Franco, Via Ville, 9/B - 60015 Falconara - tel. 912456
- Vaciago prof. Giacomo, Strada Valnure, 30 - 29100 Piacenza  
tel. (0523) 380257
- Vincenzi prof.ssa Diana, Via Veneto, 96/B, int. 8 - Roma
- Viola prof.ssa Clara, Via Redipuglia, 67 - 60100 Ancona - tel. 203283
- Zompanti Oriani prof.ssa Vittoria, C.so Amendola, 7 - 60100 Ancona  
tel. 203043

## ASSISTENTI ORDINARI E RICERCATORI

### Istituto di Scienze Aziendali

De Sury Paul, Via Stampa, 8 - Milano - tel. (02) 862674

### Dipartimento di Economia

Calafati dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 62012 Civitanova Marche (MC)  
tel. (0733) 772213

Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata  
tel. (0733) 33593

Tamberi Massimo, Via Isonzo, 208 - 60100 Ancona

Paradisi dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)  
tel. 64389

### Istituto di Scienze Giuridiche

Catalini dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona - tel. 31421

Renzi dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona  
tel. 201060

Sette dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona - tel. 203060

Vilella dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 - 60100 Ancona - tel. 35578

### Istituto di Matematica e Statistica

Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona - tel. 55463

Pacelli dott.ssa Garziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)

Pierfederici dott. Antonio, Via XXIV Maggio, 32 - 61040 S. Michele  
al Fiume (PS)

### Istituto di Storia e Sociologia

Amatori dott. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona - tel. 31225

✱ David dott.ssa Patrizia, Piazza Martelli, 13 - 60100 Ancona - tel. 22874

Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tr. (AP)  
tel. (0735) 2350

Pattarin dott. Ennio, Via Canale, 10 - 60100 Ancona - tel. 50301

Vicarelli dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - Offagna (AN)  
tel. 7107211

Finito di stampare  
nella Tipolitografia Trifogli  
di Ancona  
nel mese di novembre 1985